

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2008 12:08:14 - 10.0.105.10.
venetobancalca - 2008-06-30-12:08:14 - 10.0.105.10.
PH_Rel_sem_30062008.

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2008

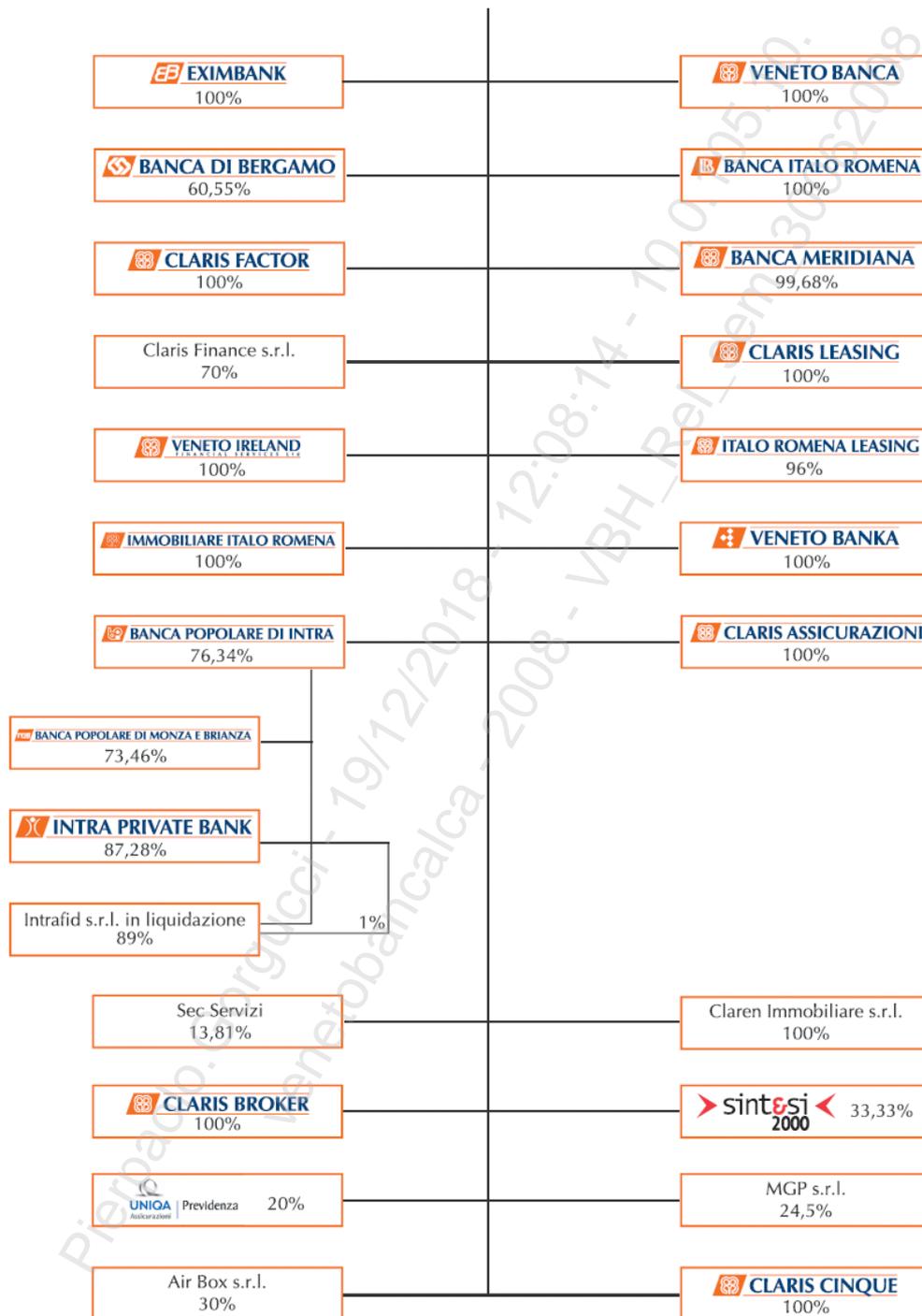


società cooperativa per azioni
Iscritta al registro delle Imprese di Treviso al n. 00208740266
Patrimonio sociale al 31/12/2007 Euro 1.588.346.853,19
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

PROFILO DI GRUPPO	4
CARICHE SOCIALI	5
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	7
1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA	8
2. IL QUADRO MACROECONOMICO	9
2.1. La congiuntura internazionale	9
2.2. La congiuntura italiana	10
2.3. L'economia locale	10
2.4. I mercati monetari e finanziari	12
2.5. Il mercato bancario e parabancario	14
3. LE INIZIATIVE STRATEGICHE E LE ATTIVITÀ PROGETTUALI	15
3.1. Acquisizione sportelli dal Gruppo Intesa Sanpaolo, avvio Claris Cinque ed iniziative nei mercati dell'Est Europa nel Gruppo Veneto Banca	15
3.2. Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio sulle azioni ordinarie Banca Popolare di Intra	16
3.3. Accordo commerciale e societario con Co.Fi.To. e Gruppo BIM – Banca Intermobiliare	17
4. LA STRUTTURA OPERATIVA	18
4.1. La struttura distributiva	18
4.2. Il personale	20
5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI	20
5.1. Il profilo di rischio del Gruppo	20
5.2. Obiettivi e politiche nella gestione e controllo dei rischi	21
6. IL RATING	26
7. L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO VENETO BANCA	26
7.1. Veneto Banca Holding e Veneto Banca spa	27
7.2. Banca Popolare di Intra e società controllate	32
7.3. Banca di Bergamo	35
7.4. Banca Meridiana	38
7.5. Banca Italo-Romena	40
7.6. B.C. Eximbank	42
7.7. Veneto Banka	44
7.8. Veneto Ireland Financial Services	46
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	49
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	50
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	51
UTILE PER AZIONE	52
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	53
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	55
NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE	57
POLITICHE CONTABILI	58
A.1 PARTE GENERALE	58
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	58
Sezione 2 - Principi generali di redazione	58
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	58
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio semestrale	61
Sezione 5 - Altri aspetti	63
Sezione 6 - Principali eventi occorsi nel semestre	64
Sezione 7 - Rischi ed incertezze relativi al secondo semestre dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	64
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	66
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA	80
GLI AGGREGATI PATRIMONIALI	80
Le attività gestite per conto della clientela	80
La gestione del credito	83
Le attività finanziarie e la posizione interbancaria	84
I RISULTATI ECONOMICI	86

Il conto economico in sintesi	86
Il margine di interesse	87
Il margine di intermediazione	87
I costi di gestione	88
Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	89
L'utile netto di periodo	89
LE ATTIVITÀ MATERIALI	90
INFORMATIVA DI SETTORE	93
INFORMAZIONI SUI RISCHI DI CREDITO	94
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	97
PROSPETTO DI RACCORDO TRA L'UTILE SEMESTRALE CONSOLIDATO E L'UTILE AI FINI DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	101
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	102
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	105
PROSPETTI CONTABILI DELLA CAPOGRUPPO VENETO BANCA HOLDING	
STATO PATRIMONIALE	108
CONTO ECONOMICO	109
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	111

VENETO BANCA HOLDING



GRUPPO VENETO BANCA

CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 2008**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PRESIDENTE	Trinca Flavio
VICE PRESIDENTE	Antiga Franco
AMMINISTRATORE DELEGATO	Consoli Vincenzo
CONSIGLIERI	Biasia Francesco
	Bruni Raffaele
	Carlesso Attilio
	Filippin Walter
	Fumagalli Luigi
	Gallina Alessandro
	Munari Leone
	Perissinotto Gian Quinto
	Rossi Chauvenet Paolo
	Zoppas Gianfranco

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Fanti Fanio
SINDACI EFFETTIVI	Stiz Michele
	Xausa Diego
SINDACI SUPPLEMENTI	Facchinello Remo
	Mazzocato Martino

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE	Chiaventone Adolfo
PROBIVIRI EFFETTIVI	Merlo Pietro Giorgio
	Schileo Giuseppe
PROBIVIRI SUPPLEMENTI	Barillà Francesco
	Pizzolotto Renato

DIREZIONE GENERALE

VICE DIRETTORI GENERALI	Bressan Armando
	Gallea Mauro

SOCIETA DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers spa

**RELAZIONE INTERMEDIA
SULLA GESTIONE
AL 30 GIUGNO 2008**

1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI GESTIONALI RICLASSIFICATI (euro/000)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - G07)	Var. % (G08 - G07)
Margine di interesse netto	188.722	329.589	131.789	56.933	43,2%
Margine di intermediazione	295.529	514.635	216.514	79.015	36,5%
Costi di gestione	-202.440	-339.719	-140.432	-62.008	44,2%
Risultato lordo di gestione	93.089	174.916	76.082	17.007	22,4%
Utile netto	53.089	92.775	46.008	7.080	15,4%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di euro)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Prodotto bancario lordo	42.246	39.190	36.902	3.056	7,8%
Raccolta totale	26.846	24.985	24.169	1.861	7,4%
Raccolta diretta	15.934	14.049	13.673	1.884	13,4%
Raccolta indiretta	10.912	10.936	10.496	-23	-0,2%
<i>di cui risparmio gestito</i>	4.553	4.989	5.037	-436	-8,7%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	6.359	5.946	5.459	413	6,9%
Crediti verso clientela	15.400	14.205	12.733	1.195	8,4%
Attivo fruttifero	17.948	15.982	15.335	1.966	12,3%
Totale attivo	20.110	17.508	16.973	2.602	14,9%
Patrimonio netto	1.956	1.829	1.653	127	7,0%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Raccolta diretta/Totale attivo	79,2%	80,2%	80,6%	-1,0%	-1,3%
Crediti verso clientela/Totale attivo	76,6%	81,1%	75,0%	-4,6%	-5,6%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	96,7%	101,1%	93,1%	-4,5%	-4,4%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	1,90%	1,82%	1,86%	0,08%	4,5%
Incagli netti/Crediti verso clientela	1,27%	1,35%	1,50%	-0,08%	-6,2%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	14,98%	14,11%	14,33%	0,87%	6,2%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - G07)	Var. % (G08 - G07)
R.O.E.	6,19%	6,58%	6,82%	-0,63%	-9,3%
R.O.A.	1,02%	1,07%	0,98%	0,04%	4,5%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	2,10%	2,06%	1,72%	0,38%	22,4%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	3,29%	3,22%	2,82%	0,47%	16,6%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,59%	0,58%	0,60%	-0,01%	-1,4%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	63,86%	64,04%	60,87%	2,99%	4,9%
Cost/Income ratio	60,41%	61,06%	58,43%	1,98%	3,4%

INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Dipendenti medi	4.085	3.242	3.215	843	26,0%
Numero sportelli bancari	378	327	313	51	15,6%
Crediti verso clientela per dipendente (euro/000)	3.770	4.382	3.961	-612	-14,0%
Raccolta totale per dipendente (euro/000)	6.573	7.708	7.519	-1.135	-14,7%
Prodotto bancario lordo per dipendente (euro/000)	10.343	12.090	11.480	-1.747	-14,5%
Margine di intermediazione per dipendente (euro/000)	145	159	135	-14	-8,9%

2. IL QUADRO MACROECONOMICO

2.1. LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

Nel primo trimestre del 2008, il rallentamento atteso della crescita economica mondiale è stato marginale, anzi in alcuni casi si è assistito ad un'accelerazione del ritmo di espansione rispetto alla fine del 2007 (Stati Uniti, principali paesi dell'Area Euro e Giappone) e ad una tenuta della crescita dei paesi emergenti. Nel contempo però si è verificata un'impennata dell'inflazione, sostenuta dall'aumento del prezzo del petrolio insieme al continuo rafforzamento dell'euro, ed è proseguita la crisi dei mercati finanziari, iniziata l'estate scorsa con l'esplosione della bolla sui mutui subprime americani.

Tra i Paesi sviluppati, gli Stati Uniti hanno registrato un tasso di crescita del Prodotto Interno Lordo nel primo trimestre particolarmente sostenuto e pari all'1% annualizzato, rispetto al 2,2% relativo all'intero 2007, grazie ai positivi contributi derivanti dai consumi e dalle esportazioni, nonostante la flessione degli investimenti ed in particolare di quelli del settore residenziale, che sono fortemente influenzati dalla discesa dei prezzi delle abitazioni.

L'Area Euro ha segnato una buona crescita del PIL, +0,7% nel primo trimestre del 2008 e +2,1% su base annua, trainata dall'inaspettata espansione della Germania che nel primo trimestre del 2008 ha registrato il ritmo di crescita più elevato dal 1996, pari all'1,5% (+2,6% su base annua), per l'eccezionale contributo derivante dagli investimenti che nel settore edile hanno beneficiato di un inverno mite, ed in misura minore per quello dei consumi. In Francia il Prodotto Interno Lordo è cresciuto dello 0,5% (+2,2% annuo), sostenuto dallo sviluppo delle esportazioni, mentre la Spagna ha notevolmente decelerato il ritmo di espansione, fermandosi allo 0,3% nel trimestre e al 2,7% annuo, livello più basso degli ultimi cinque anni, a causa della crisi del settore immobiliare interno.

Nel Regno Unito è rallentata la domanda interna per la flessione degli investimenti fissi che soffrono a causa della caduta del mercato delle costruzioni, influenzato a sua volta dalla diminuzione dei prezzi degli immobili, mentre le esportazioni sono ferme anche per il deprezzamento della sterlina, conducendo ad una crescita del PIL dello 0,3% nei primi tre mesi dell'anno (+2,3% annuo).

L'economia giapponese è risultata migliore sia di quella americana che di quella europea segnando un incremento del PIL del 4,0% annuo e dell'1,0% nel trimestre grazie alla robusta crescita delle esportazioni, degli investimenti privati residenziali ed alla ripresa dei consumi.

Per quanto riguarda le economie dei paesi emergenti, la Cina ha contribuito a sostenere lo sviluppo mondiale, con una crescita a due cifre sia nel primo trimestre del 2008 (+10,6% annuo) che nel secondo trimestre (+10,1%); nel contempo l'India ha registrato uno sviluppo dell'8,8% nel primo trimestre.

Nel secondo trimestre del 2008 ci sono però già chiari segnali di un deterioramento della congiuntura economica mondiale - scende la produzione industriale, cala la domanda interna e la fiducia dei consumatori è ai minimi - che potrebbe portare ad un rallentamento della crescita per un breve periodo, ai quali si è aggiunto un repentino incremento del livello medio dei prezzi al consumo, in seguito al progressivo aumento dei prezzi delle materie prime, che sta preoccupando le banche centrali ed i governi per il timore che si crei una spirale prezzi-salari.

Negli Stati Uniti l'inflazione al consumo è passata dal 4,6% di fine 2007 al 5,0% del mese di giugno, mostrando la crescita congiunturale più alta dal 1982, mentre nell'Area Euro ha raggiunto il 4,0%, il doppio dell'obiettivo prefissato dalla Banca Centrale Europea.

In Spagna l'inflazione armonizzata è salita al 5,1% a giugno, in Francia è allo stesso livello dell'Area Euro, in Germania è al 3,4%, mentre nel Regno Unito i prezzi al consumo sono cresciuti del 3,8%, massimo dal 1997. Il Giappone, dopo aver registrato una debole accelerazione dell'inflazione nell'ultima parte del 2007, è finalmente uscito dalla deflazione raggiungendo un aumento dell'1,8% con effetti positivi sui consumi, mentre nelle economie emergenti i prezzi hanno segnato rialzi superiori al 7% in Cina e all'11% in India.

Con riferimento all'andamento del mercato del lavoro, nel corso dei primi sei mesi del 2008 è proseguita la riduzione del tasso di disoccupazione nel Regno Unito, attestatosi al 2,6%, e nell'Area Euro, pari al 7,2%, con l'eccezione della Spagna, dove è salito quasi al 10%. In Giappone l'indicatore si è confermato stabile al 4%, mentre appare in considerevole aumento negli Stati Uniti, dove ha raggiunto il 5,5%.

2.2. LA CONGIUNTURA ITALIANA

Il Prodotto Interno Lordo italiano è aumentato dello 0,5% nel primo trimestre del 2008, sulla scia della positiva performance realizzata dall'Area Euro, ma continua a scontare un gap di crescita rispetto agli altri paesi europei, limitandosi allo 0,3% su base annua, e ciò per il fatto che le turbolenze dei mercati finanziari e l'inasprimento delle tensioni sui prezzi delle materie prime si sono inseriti in una fase che già prima era in rallentamento.

La domanda interna è la più penalizzata dal peggioramento del contesto ciclico, con i consumi privati in ulteriore decelerazione nel trimestre (+0,1%) e gli investimenti in contrazione (-0,2%), mentre tengono le esportazioni (+1,4%) nonostante l'apprezzamento dell'euro.

La produzione industriale nella media dei primi cinque mesi del 2008 ha segnato un calo dell'1,1% (corretta per i giorni lavorativi) rispetto al corrispondente periodo del 2007, ma la riduzione è del 4,1% se rapportiamo maggio 2008 a maggio 2007 e questo si rifletterà sulla crescita del secondo e del terzo trimestre dell'anno, che è prevista essere nulla.

Analogamente a quanto accaduto per gli altri Paesi sviluppati, l'inflazione ha mostrato una progressiva tendenza alla crescita portandosi ai massimi dal 1996, ovvero al 3,8% con la rilevazione di giugno, dovuta in gran parte all'aumento del prezzo del petrolio e delle materie prime; l'inflazione armonizzata è uguale a quella della zona Euro, pari al 4,0%.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione è leggermente risalito nel primo trimestre dell'anno dal 6,1% di fine 2007 al 6,5%, ma è inferiore rispetto a quello riportato dai paesi dell'Area Euro.

2.3. L'ECONOMIA E LOCALE

Viene di seguito analizzato l'andamento economico delle regioni italiane nelle quali il Gruppo Veneto Banca è presente e dei paesi dell'Est Europa dove opera mediante le 3 controllate bancarie, rispettivamente in Romania, Croazia e Moldavia.

LE REGIONI DEL NORD EST

2.3.1. VENETO

Il 2008 non è iniziato bene per l'industria manifatturiera veneta che nei primi tre mesi ha registrato una diminuzione della produzione industriale dello 0,4% annuo.

A pesare sul dato regionale sono il settore tessile e quello orafa, stabile il livello produttivo nell'alimentare, mentre le migliori performance sono state registrate nel settore delle macchine utensili, della carta-stampa-editoria e delle macchine elettriche.

Sotto il profilo territoriale il maggiore contributo alla crescita è arrivato dalla provincia di Rovigo con un incremento del 2,1%, seguito da Verona con uno 0,9%. Le variazioni di tutte le altre province sono risultate negative, a partire da quella di Belluno che ha registrato una contrazione del 6,7%.

Dal lato degli ordinativi, quelli interni hanno segnato una marcata riduzione dell'1,8%, mentre quelli esteri sono stati positivi, pari allo 0,6%.

2.3.2. FRIULI VENEZIA GIULIA

In rallentamento anche l'economia friulana che è passata da una crescita positiva del 3,5% del primo trimestre del 2007 ad una leggermente negativa (-0,2%) dei primi tre mesi del 2008; tra i comparti che hanno mostrato una tenuta si segnalano quello siderurgico, metallurgico e della costruzione di impianti.

Analizzando i dati delle singole province, si evidenzia una flessione significativa intorno al 2,3% della produzione a Pordenone, determinata in gran parte dai risultati dell'industria meccanica.

Gli ordinativi al contrario presentano un aumento tendenziale elevato, pari al 9,3%.

LE REGIONI DEL NORD OVEST

2.3.3. PIEMONTE

Il tessuto manifatturiero piemontese continua ad essere in espansione, segnando un +0,9% nel primo trimestre del 2008, in controtendenza rispetto alla dinamica nazionale, registrando il decimo risultato positivo consecutivo.

Dal punto di vista settoriale sono in espansione i comparti della meccanica e la filiera auto-veicolare, mentre continua a segnare il passo il comparto tessile-abbigliamento ed ha invertito la tendenza in negativo quello alimentare.

Cuneo e Torino sono le province che hanno realizzato i più elevati incrementi produttivi (superiori al 2%), Verbania, Asti, Alessandria e Vercelli hanno presentato una flessione nell'ordine dei 2 punti percentuali, mentre Biella perde quasi il 5% per le difficoltà in cui si trova il settore tessile.

2.3.4. LOMBARDIA

Si registra una crescita anche del livello produttivo milanese, che evidenzia un +0,4% nel primo trimestre, sostenuto dallo sviluppo dei settori della chimica, dei mezzi di trasporto, dall'alimentare e dalla meccanica, mentre registrano variazioni negative la siderurgia ed il tessile.

Tutte le province - ad eccezione di Pavia, Bergamo e Lecco - presentano un incremento della produzione industriale, con tassi superiori al 2% per Brescia, Cremona e Lodi.

Positivi anche gli ordinativi che, nonostante accusino una decelerazione, sono aumentati dell'8,5% sull'estero e del 3,5% sull'interno.

LE REGIONI DEL SUD

2.3.5. PUGLIA

La Puglia ha beneficiato nella prima parte dell'anno di una considerevole accelerazione delle esportazioni, dal 3,5% dei primi tre mesi del 2007 al 12,8% del primo trimestre del 2008. Nella restante parte dell'anno l'export continuerà a sostenere lo sviluppo economico nonostante sia previsto un marcato rallentamento per tutta l'area del Sud Italia.

Meno positivi i risultati derivanti dal mercato del lavoro, dove il tasso di disoccupazione, già elevato, è ulteriormente aumentato, collocandosi al 12,1%, il triplo di quello registrato a livello nazionale, mentre il tasso di sviluppo delle imprese ha segnato una contrazione del 2,1% a causa di un elevato indice di mortalità delle stesse.

2.3.6. BASILICATA

Anche il PIL della Basilicata è stato sostenuto dalla forte espansione delle esportazioni verificatasi nel primo trimestre del 2008, che segna un brillante +24,2%, oltrepassando il livello raggiunto nello stesso periodo dell'anno scorso.

Soffre, invece, il mercato del lavoro che presenta caratteristiche analoghe a quello pugliese.

L'EST EUROPA

2.3.7. ROMANIA

L'economia rumena ha mostrato nel primo trimestre del 2008 una crescita del PIL pari all'8,2%, quasi ai livelli del terzo trimestre del 2006 e notevolmente al di sopra di quella registrata in tutto il 2007, che si attestava al 6,0%.

Il contributo degli investimenti e dei consumi è stato molto positivo, ma nel resto del 2008 potrebbe venir meno quello fornito dai consumi privati a causa dell'elevata inflazione e della debolezza della valuta locale (leu rumeno) che, insieme all'ampliamento del deficit commerciale, dovrebbero ricondurre la crescita del PIL attorno al 5,5% nell'intero 2008.

L'incremento dell'inflazione al consumo spinta dai rincari alimentari ed energetici, 8,5% a maggio, ed il deprezzamento della valuta locale nei confronti dell'euro (-6,8% a fine gennaio quando è stato raggiunto il massimo per rientrare ad un -1,6% a fine semestre), hanno infatti indotto la Banca Nazionale Rumena al proseguimento della manovra restrittiva, già in atto dalla fine del 2007, attraverso cinque interventi in sequenza al rialzo che hanno portato il tasso ufficiale di rifinanziamento dal 7,50% di fine novembre al 10,00% di fine giugno.

L'andamento dei mercati finanziari è stato infine oggetto di molte prese di profitto, dopo le buone performance del 2007.

2.3.8. MOLDAVIA

In Moldavia la produzione industriale si conferma il motore della crescita registrando un aumento del 6,3% nei primi tre mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2007.

L'inflazione, che nel precedente quinquennio ha sempre messo a segno una crescita a due cifre, ha registrato un'ulteriore impennata raggiungendo il 15,6% annuo a giugno, dopo il massimo a maggio pari al 16,9%, nonostante la politica restrittiva adottata dalla Banca Nazionale Moldava che ha aumentato con due interventi il tasso base dal 16,0% di settembre 2007 al 18,5% di maggio. L'Istituto Centrale ha anche aumentato il tasso sulla riserva obbligatoria, portandolo al 22% a fine luglio.

Per quanto riguarda il tasso di cambio, nel primo semestre del 2008 la valuta locale (leu moldavo) ha mostrato un considerevole apprezzamento nei confronti dell'euro (+6,1%).

2.3.9. CROAZIA

La crescita dell'economia croata è stata robusta nel primo trimestre del 2008 con un aumento annuo del PIL intorno al 4,3%, sospinto dagli investimenti nelle costruzioni e dalla produzione industriale. I consumi privati, per contro, hanno registrato una riduzione del ritmo di crescita, mentre la bilancia commerciale ha evidenziato un segno negativo, dovuto all'aumento delle importazioni.

La Croazia sta cercando di accelerare l'adozione delle riforme necessarie affinché il suo ingresso nell'Unione Europea sia operativo a partire dal 2009, inoltre continua ad attrarre capitali esteri anche grazie all'apprezzamento della valuta locale kuna (+1,4% da inizio anno verso l'euro) che porterà ad un ulteriore ampliamento del deficit delle partite correnti.

Il rallentamento dell'attività di credito insieme al forte deprezzamento del mercato azionario, che dall'inizio dell'anno ha perso il 32,8%, porteranno però ad una diminuzione del supporto fornito dalla domanda interna nel 2008, che soffre anche di un alto livello di inflazione (6,4% a maggio).

La Banca Nazionale Croata, dopo l'aumento del tasso avvenuto a fine anno al 9%, ha seguito una politica attendista, dal momento che l'inflazione elevata è accompagnata anche da una buona crescita economica.

2.4. I MERCATI MONETARI E FINANZIARI

Nel primo semestre del 2008 le condizioni monetarie nelle principali aree economiche mondiali si sono mantenute ancora globalmente espansive, mentre ad inizio luglio la Banca Centrale Europea ha aumentato il tasso di rifinanziamento principale al fine di fronteggiare le spinte inflazionistiche.

I mercati finanziari sono stati caratterizzati dal continuo deterioramento dei listini azionari, con perdite di circa il 15%-20% rispetto alla fine del 2007 e hanno mostrato una notevole volatilità a seguito della crisi dei mercati interbancari statunitensi, nonostante i tagli dei tassi da parte della Federal Reserve, la

continua immissione di liquidità ed il salvataggio di alcune primarie società finanziarie (Bear Stearns, Indymac Bank e da ultime Fannie Mae e Freddie Mac).

2.4.1. POLITICHE MONETARIE E MERCATI OBBLIGAZIONARI

In merito alle politiche monetarie, è proseguito il processo di riduzione dei tassi ufficiali da parte della Federal Reserve che ha portato il tasso sui Fed Funds dal 4,25% di fine 2007 al 2,00%, attraverso due interventi nel mese di gennaio, per un totale di 125 punti base, a marzo per 75 punti e da ultimo ad aprile per ulteriori 25 punti base.

Anche la Bank of England è intervenuta con due diminuzioni del tasso ufficiale di 25 punti base nei mesi di febbraio e di aprile, portandolo al 5,00%, il livello più elevato tra le economie evolute.

Nell'Area Euro, la Banca Centrale Europea si è invece astenuta dall'intervenire continuando la lunga pausa di riflessione iniziata dopo l'ultimo rialzo effettuato a giugno 2007, preoccupata dalle crescenti pressioni sui prezzi piuttosto che dal potenziale rallentamento dell'economia.

La Bank of Japan ha pure intrapreso una politica attendista mantenendo il tasso di riferimento fermo allo 0,50% dal febbraio 2007, essendo l'economia e la crescita dei prezzi ancora troppo debole per sopportare un rialzo.

I tassi di interesse monetari (Libor a 3 mesi) hanno seguito le dinamiche delle aspettative di mercato per l'andamento di quelli statunitensi, mentre in Europa sono rimasti ad un livello particolarmente elevato per le condizioni di ristretta liquidità del mercato interbancario.

I tassi di interesse quotati sui mercati obbligazionari hanno mostrato un andamento sostanzialmente compatibile con le aspettative circa l'evoluzione futura del rapporto crescita/prezzi nelle varie economie.

Nella prima parte del 2008 gli investitori hanno mostrato una maggiore avversione al rischio per i timori sull'evoluzione dell'economia, preferendo le emissioni governative, con una conseguente riduzione dei tassi quotati sulle scadenze oltre i cinque anni, mentre nel secondo trimestre si è assistito ad un innalzamento dei tassi di interesse quotati a medio-lungo termine per la consapevolezza che la spirale inflattiva potrebbe spingere le banche centrali ad atteggiamenti più restrittivi nel futuro, come accaduto per la BCE.

2.4.2. I MERCATI AZIONARI

A partire dal mese di gennaio 2008 ha ripreso vigore l'andamento negativo dei mercati azionari, con livelli di volatilità simili a quelli registrati ad agosto 2007, per i timori delle ricadute sull'economia reale della crisi finanziaria estiva, in seguito alla pubblicazione dei risultati delle società americane per il quarto trimestre che scontavano le prime perdite.

L'intervento tempestivo della FED, con i due tagli del costo del denaro, ha indotto una momentanea inversione di tendenza, grazie anche al contributo delle altre banche centrali che hanno continuato a fornire condizioni di liquidità soddisfacenti.

Dalla seconda metà del mese di maggio i mercati azionari hanno di nuovo intrapreso un sentiero discendente, a seguito dei continui annunci di aumento di capitale delle principali società finanziarie quotate americane ed europee e della messa in vendita di attività non strategiche per fare cassa e coprire le pesanti svalutazioni.

I primi sei mesi del 2008 sono stati i peggiori da 21 anni per le borse finanziarie europee con l'Eurostoxx50 che ha perso il 23,8%, mentre il Dow Jones americano ha registrato un calo del 14,4%, e a metà luglio è sceso ai minimi dal 2006 sotto gli 11.000 punti.

Con riferimento al mercato azionario di Borsa Italiana, nel primo semestre del 2008 le transazioni hanno registrato una contrazione dei volumi intermediati del 20% annuo, con il controvalore delle operazioni che è passato da 835 miliardi di euro dei primi sei mesi del 2007 a 633 miliardi. E' invece aumentata l'operatività sui mercati obbligazionari, con il MOT e l'EuroMOT che hanno segnato una crescita dei volumi rispettivamente del 9,2% e del 25,5%.

Per quanto riguarda l'andamento degli indici di borsa, tutti hanno accusato un forte deprezzamento: il Mib è passato da 28.525 di fine 2007 a 22.004 del 30 giugno 2008 (-22,9%), il Mibtel ha perso il 22,7%, lo S&P/MIB il 23,9% e l'All Stars il 16,0%.

2.4.3. I MERCATI VALUTARI

Passando all'analisi dei mercati valutari, nel corso dei primi sei mesi del 2008 è continuata la dinamica di pronunciato indebolimento del dollaro nei confronti dell'euro, che è passato da una quotazione di 1,47 di fine dicembre a 1,58 di fine giugno, dopo aver raggiunto il massimo nella seconda metà del mese di aprile a 1,60 ed averlo di nuovo oltrepassato durante le contrattazioni dell'11 luglio per poi rientrare.

Per quanto riguarda lo yen, questo ha seguito una marcata tendenza all'apprezzamento nei confronti dell'euro nella prima parte dell'anno, passando da una quotazione di 163 EUR/JPY dei primi giorni di gennaio 2008 ad un livello prossimo a 153 EUR/JPY a metà marzo, alla quale è seguita una fase di indebolimento della divisa nipponica nella restante parte del semestre fino a raggiungere una quotazione di 169 EUR/JPY negli ultimi giorni del mese di giugno.

2.4.4. I MERCATI DELLE MATERIE PRIME

I prezzi delle materie prime, ed in particolare del petrolio e dell'oro, hanno continuato a crescere ad un ritmo decisamente sostenuto.

Il petrolio che quotava 96 dollari al barile a inizio 2008 ha raggiunto la soglia dei 140 dollari a fine giugno, per salire ad un nuovo picco assoluto di 147 dollari verso la metà di luglio, sfiorando così la soglia psicologica dei 150 dollari al barile.

Alla base dei ripetuti rialzi va posta in primo luogo la dinamica della domanda e dell'offerta, vista da un lato la forte richiesta dei paesi asiatici e la continua espansione dei consumi statunitensi, dall'altro il declino del flusso proveniente dai paesi produttori. Non meno trascurabile anche il fattore speculativo, come dimostra il volume delle negoziazioni di futures su Brent, che ha raggiunto valori enormi, e lo scenario geopolitico, che insieme stanno obbligando i diversi paesi ad anticipare piani per l'adozione di forme alternative di energia.

Infine, l'oro ha superato quota 1.000 dollari all'oncia nel mese di aprile, in occasione del punto di minimo raggiunto dal dollaro, per poi ripiegare su quota 930 dollari a giugno.

2.5. IL MERCATO BANCARIO E PARABANCARIO

2.5.1. L'ATTIVITÀ DELLE BANCHE

Il mercato del credito italiano non ha subito una drastica discesa dei mutui, come avvenuto in altri paesi europei quali la Gran Bretagna e la Spagna per la crisi del settore immobiliare, ma ha manifestato una decelerazione rispetto alla crescita realizzata nel 2007.

Le prime stime dell'ABI sull'andamento degli impieghi delle banche italiane nel primo semestre del 2008 hanno mostrato una crescita tendenziale dell'8,3%, per un ammontare totale di 1.499 miliardi di euro, sostenuta equamente dalla componente a breve termine, pari all'8,0%, e da quella a medio-lungo termine, pari all'8,5%.

Sotto il profilo della distribuzione del credito, i finanziamenti alle società non finanziarie sono saliti del 12,6%, ad un livello nettamente superiore al ritmo di sviluppo degli impieghi alle famiglie che risulta in rallentamento.

Le condizioni del mercato interbancario hanno inoltre condotto ad un aumento del costo dei finanziamenti portando il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie al 6,30%, rispetto al 6,18% di fine 2007 e al 5,73% di giugno 2007. Il tasso applicato ai mutui concessi alle famiglie per l'acquisto delle abitazioni ha raggiunto il 5,85%, massimo assoluto dal mese di agosto 2002.

Continua a permanere un'elevata qualità del credito grazie alla dinamica dello stock di sofferenze nette in flessione dell'8,3% annuo ad aprile e ad un rapporto sofferenze nette/impieghi netti all'1,0%.

Per quanto riguarda la raccolta bancaria, la provvista sull'interno, pari a 1.355 miliardi di euro (non comprensiva dei pronti contro termine), ha mostrato un aumento del 10,7% a giugno 2008 sul corrispondente periodo dell'anno precedente, con la componente dei depositi da clientela in decelerazione (+3,8%) e quella delle obbligazioni bancarie in forte progresso (+20,1%).

La provvista sull'estero delle banche italiane, che ad aprile si attestava a 579 miliardi, continua a crescere a ritmi sostenuti, anche se in rallentamento rispetto ai livelli del passato.

Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e alle società non finanziarie è progressivamente aumentato fino a raggiungere il 2,19% a giugno e quello atteso sulle obbligazioni è salito al 4,58%, contribuendo all'aumento del tasso medio sulla raccolta bancaria arrivato al 3,20%.

In relazione ai margini dell'attività creditizia, il mark up sui prestiti in euro alle famiglie e alle società non finanziarie è salito da 1,82 punti percentuali di giugno 2007 a 2,25 punti di un anno dopo, invece il mark down sulla raccolta è diminuito passando rispettivamente da 2,14 a 1,86 punti percentuali ed ha portato ad un ampliamento di 15 punti base dello spread, da 3,96 a 4,11 punti percentuali.

Per quanto riguarda la raccolta indiretta, nel primo semestre del 2008 è proseguita la flessione dei fondi comuni di investimento e sicav di diritto italiano ed estero, con una riduzione del 15,6% su base annua, con la quota dei fondi di liquidità in crescita a fronte di una diminuzione di quella azionari ed una stabilità di quelli obbligazionari. Le gestioni patrimoniali bancarie hanno registrato nel medesimo periodo una contrazione del 25% circa.

2.5.2. IL LEASING ED IL FACTORING

Nei primi tre mesi del 2008 il mercato del leasing è sceso del 14,8% rispetto allo stesso periodo del 2007, per un ammontare complessivo di contratti stipulati pari a 9,6 miliardi di euro.

Ad eccezione del comparto degli autoveicoli che si conferma sui livelli del primo trimestre del 2007 a 2,4 miliardi, con un peso del 24,5% sul totale dei flussi, tutti gli altri comparti hanno pesato negativamente sull'andamento generale: il comparto immobiliare ha registrato una flessione del 26,8%, quello strumentale del 3,7% e quello aeronavale ha accusato una contrazione del 27,3.

Al calo hanno sicuramente contribuito le previsioni di rallentamento del ciclo economico, gli elevati tassi di inflazione e le condizioni più ristrette sul mercato del credito, che da una parte hanno condotto le aziende a ridurre gli investimenti e dall'altra a posticipare decisioni di acquisto per le famiglie.

L'ampia diffusione dei crediti commerciali ha favorito, anche nel primo trimestre del 2008, la crescita del factoring, i cui flussi registrano un progresso del 8,6%, dei finanziamenti per gli anticipi erogati, che hanno registrato un'espansione del 15% e del turnover cumulato, aumentato del 2,9% da inizio anno.

3. LE INIZIATIVE STRATEGICHE E LE ATTIVITA' PROGETTUALI

3.1. ACQUISIZIONE SPORTELLI DAL GRUPPO INTESA SANPAOLO, AVVIO CLARIS CINQUE ED INIZIATIVE NEI MERCATI DELL'EST EUROPA

L'attività del primo semestre 2008 è stata caratterizzata essenzialmente dalla fattiva prosecuzione delle attività connesse al progetto di razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo, nonché dagli interventi richiesti dalla integrazione nella rete della controllata Veneto Banca S.p.A. dei 36 sportelli acquisiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Per quanto riguarda il primo punto si ricorda l'avvio dell'operatività, a partire dal 1° gennaio 2008, di Veneto Banca SpA, a cui la Capogruppo Veneto Banca Holding S.C.p.A. ha conferito un ramo d'azienda costituito da 133 dipendenze.

Sotto il profilo organizzativo, questo nuovo assetto societario ha dato completa attuazione alle strutture ed ai regolamenti resi operativi già al termine del passato esercizio. Parallelamente si è provveduto ad effettuare i necessari interventi sui sistemi tecnologici ed informativi, assicurando continuità operativa e di servizio alle filiali ed alla clientela, sia per Veneto Banca SpA che per Veneto Banca Holding.

L'acquisizione dei 36 sportelli dal Gruppo Intesa Sanpaolo, perfezionata nel febbraio 2008, è stata caratterizzata da una certa complessità, derivante soprattutto dalla diversa origine degli sportelli da incorporare, provenienti da quattro diverse società del gruppo cedente (Banca Intesa Sanpaolo, Carive, Friulcassa e Cariparo) e gestiti da due distinti centri informatici (Intesa e Sanpaolo).

Il progetto si è, pertanto, articolato in più cantieri operativi, volti a garantire l'adeguamento dei prodotti e dei servizi bancari della clientela acquisita al fine di ricondurli all'offerta del Gruppo Veneto Banca, limitando al massimo gli impatti sul cliente.

Sotto il profilo più strettamente tecnico ed organizzativo, oltre alla migrazione informatica, si è proceduto all'allineamento delle infrastrutture tecnologiche e logistiche agli standard tecnici e di servizio del Gruppo Veneto Banca, nonché alla riarticolazione delle aree commerciali di Veneto Banca SpA per adeguare le strutture di coordinamento della Rete al nuovo assetto derivante dall'acquisizione degli sportelli.

Nel portare a termine con successo tale complessa operazione, il Gruppo ha potuto capitalizzare il consistente *expertise* accumulato in passato nell'effettuazione di operazioni analoghe.

Nell'ambito dei diversi comparti di attività ed in linea con le indicazioni formulate nel Piano Strategico sono state, altresì, poste in essere diverse operazioni di valenza strategica, alcune già chiuse ed altre che troveranno probabile completamento nella seconda parte dell'esercizio.

Tra quelle di più immediato impatto commerciale va sicuramente menzionata l'attivazione di Claris Cinque, società specializzata nella vendita e gestione dei prodotti Cessione del Quinto dello stipendio e Delegazione di pagamento.

Questa società prodotta, la cui costituzione è stata autorizzata dalle Autorità nel mese di ottobre del precedente esercizio, ha avviato la propria attività all'inizio del 2008 a seguito dell'iscrizione all'Elenco Generale ex art. 106 del D.Lgs 385/1993. Secondo quanto delineato nello specifico Piano Industriale, Claris Cinque ha iniziato ad operare con una struttura di 12 risorse, collocando i propri prodotti specifici prevalentemente tramite la rete distributiva delle banche del Gruppo.

A gennaio 2008 è stato sottoscritto un accordo per l'acquisto del 75,22% del capitale di BIS-Banca Italiana di Sviluppo, istituto di diritto albanese con sede a Tirana ed operativo sul territorio nazionale con 5 sportelli distribuiti tra la capitale, con 3 filiali, ed i centri di Durazzo e Valona. Il perfezionamento dell'operazione avverrà presumibilmente entro la fine dell'esercizio in corso, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, sia italiane che albanesi.

3.2. OFFERTA PUBBLICA ACQUISTO E SCAMBIO SULLE AZIONI ORDINARIE BANCA POPOLARE DI INTRA

Nell'ambito della prosecuzione del progetto di riorganizzazione del Gruppo, in data 29 aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca Holding ha comunicato ai sensi dell'articolo 114 del Testo Unico della Finanza la decisione di proseguire con il progetto di riorganizzazione del Gruppo Veneto Banca e conseguentemente di promuovere un'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria totalitaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Intra spa, subordinatamente all'approvazione da parte dell'assemblea dei soci di Veneto Banca Holding della modifica della delega conferita al Consiglio di Amministrazione stesso ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ..

In data 27 maggio 2008 l'assemblea straordinaria dei soci di Veneto Banca Holding ha modificato la delega attribuita al Consiglio di Amministrazione con delibera del 23 gennaio 2007 per consentire che tale aumento sia posto al servizio del conferimento di azioni ordinarie Banca Popolare di Intra da parte di tutti i soci aderenti all'Offerta. La modifica della delega statutaria è stata approvata da Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 56 del TUB con provvedimento in data 1° luglio 2008.

In data 28 maggio 2008, a seguito della positiva deliberazione assembleare, cui era subordinato l'avvio dell'Offerta, Veneto Banca Holding ha comunicato alla Consob e al mercato la decisione definitiva di promuovere l'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio, ai sensi degli articoli 102 del TUF e 37 del Regolamento Emittenti.

In data 9 luglio 2008 Consob ha approvato il Documento di Offerta e in data 15 luglio 2008 è stato pubblicato l'avviso su un quotidiano a diffusione nazionale in merito all'avvenuta pubblicazione di detto Documento.

L'Offerta prevede la possibilità per tutti gli azionisti Banca Popolare di Intra di scambiare 2,6 azioni Banca Popolare di Intra con una nuova azione Veneto Banca Holding, del valore attuale stabilito dall'assemblea ordinaria dei soci del 19 aprile scorso pari ad Euro 35,50, oltre ad un conguaglio in denaro di Euro 3,50.

Il Periodo di Adesione è iniziato l'11 agosto 2008 e terminerà il 12 settembre 2008, salvo proroga.

L'Offerta è finalizzata all'acquisto dell'intero capitale sociale di Banca Popolare di Intra e alla revoca (delisting) delle azioni dell'Emittente dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana spa.

L'Offerta si inserisce nel più ampio contesto di un progetto di riorganizzazione del Gruppo delineato nel piano industriale 2008-2010, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 ottobre 2007, che prevede la creazione nel mercato italiano di tre "Banche Rete", attraverso un processo di integrazione delle attuali banche del Gruppo.

In quest'ottica, successivamente alla chiusura dell'Offerta su azioni Banca Popolare di Intra, si procederà con l'aggregazione delle tre banche commerciali operanti nel Nord Ovest Italia, ovvero Banca Popolare di Intra spa, Banca di Bergamo spa e Banca Popolare di Monza e Brianza spa. Alla data della presente relazione non sono ancora state definite le modalità tecniche per l'aggregazione di tali banche.

3.3 ACCORDO COMMERCIALE E SOCIETARIO CON CO.FI.TO E GRUPPO BIM – BANCA INTERMOBILIARE.

Gruppo BIM, la COFITO ed il Gruppo Veneto Banca hanno siglato un accordo strategico, con cui si propongono di dare vita ad un nuovo modello di risposta alle esigenze della clientela. Pur mantenendo ciascuno la propria autonomia, i due gruppi bancari proporranno ai propri clienti anche i prodotti ed i servizi del partner, completando al meglio l'offerta con quella di un operatore dalle caratteristiche complementari. Si uniscono infatti le peculiarità di un operatore bancario di tipo tradizionale - caratterizzato dal forte radicamento territoriale e da un interessante progetto di crescita anche internazionale - con quelle di un gruppo bancario fortemente specializzato nel mercato del private banking e dell'asset management.

La partnership si articolerà su due livelli:

- dal punto di vista commerciale ed operativo, è stato siglato un accordo con il quale i due gruppi si impegnano a servire i propri clienti utilizzando in modo prioritario le piattaforme di servizi del partner. In particolare:
 - le società di gestione del risparmio del Gruppo BIM forniranno prodotti di risparmio gestito per la clientela del Gruppo Veneto Banca, alla quale il Gruppo BIM offrirà anche servizi di private banking;
 - il Gruppo Veneto Banca offrirà alla clientela del Gruppo BIM prodotti e servizi nel settore del corporate e retail banking ed assistenza nelle iniziative imprenditoriali, con particolare riferimento ai mercati della "Nuova Europa".
- dal punto di vista degli assetti societari, sono stati sottoscritti separati contratti di cessione di azioni aventi ad oggetto quanto segue:
 - l'acquisizione da parte di Veneto Banca Holding di una partecipazione pari al 40% del capitale nella COFITO, per un corrispettivo pari ad Euro 175 milioni;
 - l'acquisto da parte dei soci COFITO di n. 2,4 milioni di azioni Veneto Banca Holding per un controvalore di 88,8 milioni di Euro, del 24% del capitale della Banca Italo Romena per un controvalore di 64,5 milioni di Euro ed infine di obbligazioni subordinate della stessa Veneto Banca Holding per un controvalore di 26,2 milioni di Euro;
 - l'acquisizione da parte di BIM di una partecipazione di controllo pari al 67,283% del capitale di Intra Private Bank, banca-rete specializzata nella distribuzione attraverso un network di oltre 110 promotori finanziari presenti sul territorio nazionale, con circa 1 miliardo di Euro di raccolta complessiva. Intra Private Bank ha chiuso l'esercizio 2007 con un utile netto pari a 2 milioni di Euro e mezzi propri pari a 21 milioni di Euro. Il corrispettivo dell'acquisto della partecipazione dall'attuale azionista, Banca Popolare di Intra, è stato pattuito in 38,4 milioni di Euro.

Le parti hanno altresì stabilito che la cessione della partecipazione in COFITO dovrà essere perfezionata contestualmente all'esecuzione dei contratti di cessione ai soci COFITO e a BIM rispettivamente delle azioni di Banca Italo Romena e di Intra Private Bank, fermo restando che tali operazioni sono comunque subordinate all'esito dell'espletamento delle previste due diligence, al conseguimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza ed all'adempimento degli obblighi di legge in punto di operazioni tra parti correlate, ivi compreso un giudizio sulla congruità dei corrispettivi espresso da un esperto indipendente.

Con riferimento alle citate condizioni, si rende noto che con Memorandum Informativo del 13 giugno 2008, indirizzato a CONSOB, BIM, nel rappresentare all'Autorità l'operazione, informava di un addendum al contratto di cessione delle azioni COFITO da sottoscrivere tra le Parti, e poi effettivamente sottoscritto in data 11 luglio 2008, relativo alla modifica del patto parasociale e dello statuto di COFITO, nonché alle condizioni sospensive del contratto, tra le quali l'assenza di osservazioni da parte della CONSOB circa la valutazione di insussistenza nella fattispecie dei presupposti per l'obbligo di OPA totalitaria. A quest'ultimo riguardo si fa presente che CONSOB, con nota del 9 luglio 2008, ha fatto sapere di condividere quanto rappresentato "circa la non rilevanza della fattispecie descritta ai fini dell'obbligo di OPA".

4. LA STRUTTURA OPERATIVA

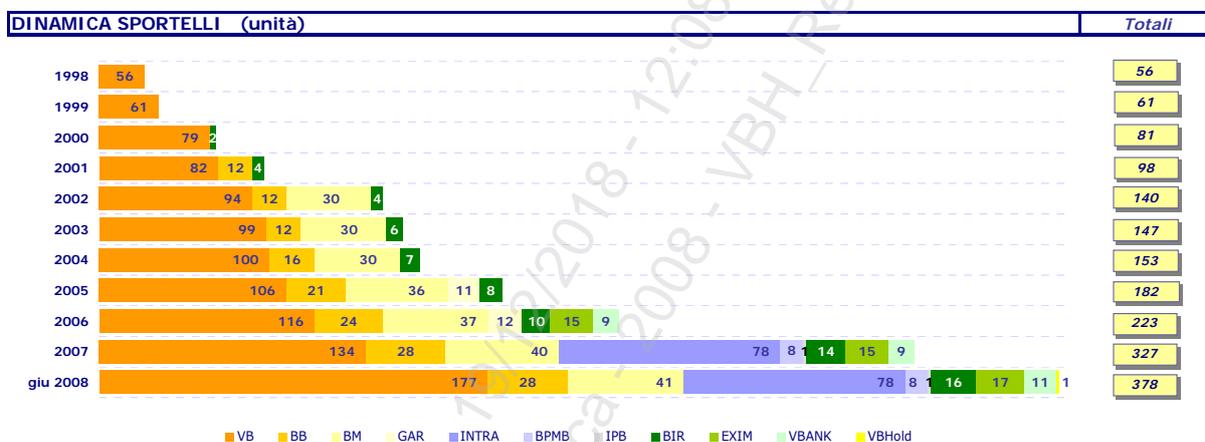
4.1. LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA

4.1.1. GLI SPORTELLI

Il Gruppo Veneto Banca è attivo sul mercato creditizio nazionale, romeno, moldavo e croato con una struttura distributiva di tipo tradizionale, alla quale - nell'area storica - si affiancano modalità alternative di vendita e contatto con la clientela che vanno a rafforzare l'azione commerciale delle filiali.

Sotto il profilo dimensionale, il primo semestre 2008 ha fatto registrare uno sviluppo particolarmente intenso, sostenuto dalla puntuale realizzazione dei programmi di espansione territoriale definiti nell'ambito del piano strategico triennale.

Il diagramma che segue illustra sinteticamente l'evoluzione registrata dal Gruppo in termini di dimensione ed articolazione della rete distributiva.



Alla fine di giugno, il Gruppo ha raggiunto le 378 filiali complessive, con una crescita di 51 sportelli sul dato di fine anno. Tale dinamica è derivata sia dall'apertura ex novo di punti operativi sia dal perfezionamento dell'operazione - conclusasi nello scorso mese di febbraio - di acquisizione da parte della controllata Veneto Banca SpA di 36 sportelli dal Gruppo Intesa SanPaolo.

Sotto il profilo territoriale le iniziative portate a termine hanno consentito di rafforzare ulteriormente la presenza nelle aree - storiche e non - del Gruppo come si rileva da quanto riportato nel prospetto che segue.

Distribuzione per Regione geografica / commerciale	giugno 2008		dicembre 2007	
	sportelli	comp%	sportelli	comp%
Veneto	153	40,48%	125	38,23%
di cui Treviso ⁽¹⁾	73	19,31%	73	22,32%
di cui Verona	20	5,29%	16	4,89%
di cui Vicenza	12	3,17%	12	3,67%
di cui Padova	21	5,56%	13	3,98%
di cui Venezia	20	5,29%	7	2,14%
Friuli Venezia Giulia	17	4,50%	7	2,14%
Totale Rete Nord Est	170	44,97%	132	40,37%
Lombardia	59	15,61%	59	18,04%
di cui Bergamo	20	5,29%	20	6,12%
di cui Milano	18	4,76%	18	5,50%
di cui Varese	12	3,17%	12	3,67%
di cui Brescia	4	1,06%	4	1,22%
Piemonte	56	14,81%	56	17,13%
di cui Novara	27	7,14%	27	8,26%
di cui Verbano Cusio Ossola	26	6,88%	26	7,95%
Liguria [Imperia]	5	1,32%		
Totale Rete Nord Ovest	120	31,75%	115	35,17%
Lazio [Roma]	3	0,79%	3	0,92%
Campania [Avellino]	1	0,26%	1	0,31%
Basilicata	15	3,97%	15	4,59%
Puglia	25	6,61%	24	7,34%
di cui Bari	15	3,97%	15	4,59%
Totale Rete Centro / Sud Est	44	11,64%	43	13,15%
Totale Banche Italia	334	88,36%	290	88,69%
Croazia	11	2,91%	9	2,75%
Moldavia	17	4,50%	15	4,59%
Romania	16	4,23%	13	3,98%
Totale Banche Estere	44	11,64%	37	11,31%
SPORTELLI DEL GRUPPO	378	100,00%	327	100,00%

¹⁾ include lo sportello virtuale

Grazie alla sopra ricordata acquisizione e all'apertura di nuovi sportelli, Veneto Banca SpA ha significativamente ampliato il proprio inserimento nelle maggiori province del triveneto, quali Padova (+8), Venezia (+13), Verona (+4) e Udine (+9). In particolare, per quanto concerne i punti operativi di nuova apertura, nel corso del semestre la Banca ha avviato 8 filiali distribuite tra la provincia di Verona, localizzate rispettivamente nei Comuni di Bovolone, Cerea, Negrar e S.Pietro in Cariano, la provincia di Venezia a Noale, quella di Treviso, presso la struttura ospedaliera di Castelfranco Veneto, ed infine di Trieste, con l'inaugurazione di una prima dipendenza nel Capoluogo. Anche le neo acquisite filiali sono variamente dislocate tra alcuni dei principali territori di operatività dell'Istituto, distribuendosi tra le province di Venezia, Padova, Rovigo e Udine, con 12, 7, 3 e 9 dipendenze rispettivamente, che si sommano alle 5 filiali "decentrate" in provincia di Imperia.

Gli altri contributi allo sviluppo dimensionale della rete riguardano Banca Meridiana, con l'avvio di una nuova succursale in provincia di Bari a Noicattaro, e le reti estere. Nel dettaglio, si segnalano Banca Italo Romena, che ha aperto le due nuove agenzie di Baia Mare e di Ploiesti portando così a 15 il numero delle filiali operative in Romania, la moldava Eximbank, con l'inaugurazione di due nuove succursali nella capitale Chisinau, ed infine Veneto Banka che ha rafforzato la propria presenza a Zagabria con due nuove agenzie di città.

Per quanto riguarda i punti operativi automatizzati, al 30 giugno 2008 il Gruppo disponeva di 426 postazioni Bancomat-ATM, tra le quali si evidenziano le 187 relative a Veneto Banca e le 90 di Banca Popolare di Intra.

I terminali P.O.S. attivi presso esercizi commerciali convenzionati ammontavano, infine, a complessive 8.542 unità.

4.2. IL PERSONALE

4.2.1. GLI ORGANICI

L'organico del Gruppo, nei primi sei mesi dell'anno, ha registrato un incremento di 407 unità, raggiungendo le 4.288 risorse complessive.

Su tale progresso si riflette un rafforzamento degli organici diffuso tra le principali controllate finalizzato a coprire le maggiori necessità derivanti dall'ampliamento della rete distributiva e dal riassetto organizzativo del Gruppo, oltre naturalmente all'ingresso di 184 dipendenti delle filiali ex Intesa SanPaolo..

Nella tabella che segue si riportano composizione e dinamica del personale operativo nelle Società del Gruppo.

<i>Organico Banche / Società</i>	giugno 2008		dicembre 2007		<i>var. assoluta</i>
	numero	%	numero	%	
Veneto Banca Holding	366	8,5%			
Veneto Banca Spa	1.400	32,6%	1.509	38,9%	-109
Banca Meridiana	362	8,4%	335	8,6%	27
Banca di Bergamo	208	4,9%	180	4,6%	28
Banca Pop. di Intra	999	23,3%	962	24,8%	37
Banca Pop. Monza e Brianza	74	1,7%	76	2,0%	-2
Intra Private Bank	37	0,9%	39	1,0%	-2
Banca Italo Romena	238	5,6%	196	5,1%	42
<i>Italia</i>	6	0,1%	7	0,2%	-1
<i>Romania</i>	232	5,4%	189	4,9%	43
Eximbank SA	433	10,1%	418	10,8%	15
Veneto Banka	98	2,3%	99	2,6%	-1
Tot. Banche consolidate integralmente	4.215	98,3%	3.814	98,3%	401
VIFS	5	0,1%	5	0,1%	0
Claris Factor	8	0,2%	7	0,2%	1
Claris Leasing	23	0,5%	21	0,5%	2
Italo Romena Leasing	18	0,4%	20	0,5%	-2
Claris Assicurazioni	6	0,1%	9	0,2%	-3
Claris Broker	5	0,1%	5	0,1%	0
Claris 5	8	0,2%	0	0,0%	8
Tot. Società consolidate integralmente	73	1,7%	67	1,7%	6
TOTALE GRUPPO	4.288	100,0%	3.881	100,0%	407

La distribuzione del personale delle banche del Gruppo – al netto del personale assente - tra uffici di direzione e rete commerciale fa rilevare mediamente un alleggerimento dell'incidenza della struttura centrale sulle risorse complessive, passando dal 33,6% di dicembre 2007 al 28,8% di fine semestre.

Sotto l'aspetto della suddivisione del personale per categoria professionale, al 30 giugno 2008 si rilevano 78 dirigenti, 1.330 quadri direttivi e 2.880 risorse appartenenti alle aree professionali.

5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI

5.1. IL PROFILO DI RISCHIO DEL GRUPPO

Il Gruppo, nell'espletamento delle proprie attività, si trova ad essere esposto a diverse tipologie di rischio che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria.

Tra queste, le principali categorie, ad oggi oggetto di misurazione e/o di valutazione, sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, di tasso, di liquidità ed al rischio operativo.

Il rischio di credito si configura nell'eventualità che, nell'ambito di un'operazione creditizia, il debitore non assolva - anche parzialmente - ai suoi obblighi di rimborso.

Estensivamente, in tale categoria confluisce anche il rischio determinato da una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, che genera una corrispondente alterazione del valore della posizione creditoria. Viene in tal modo ampliato il concetto di rischio di credito, comprendendo non solo le perdite attese, ma anche quelle derivanti da variazioni inattese.

A tale tipologia si associa altresì il rischio di controparte che si riferisce alla possibilità che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari (ad esempio derivati OTC), risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Per quanto concerne il rischio di mercato si fa riferimento alla possibile variazione del valore di uno strumento finanziario e/o di un portafoglio per effetto del movimento dei parametri di mercato.

Con particolare riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book) si evidenziano diverse tipologie di rischio. Tra queste si distinguono il rischio di posizione, derivante dalle oscillazioni del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento del mercato (rischio generico) e alla solvibilità della società emittente (rischio emittente), il rischio di regolamento (rischio che una controparte non adempia ai propri impegni - come la consegna di titoli o di importi di denaro - in fase di regolamento), il rischio Paese che è associato alla possibilità di perdita in seguito all'insolvenza di uno Stato estero o di provvedimenti di uno Stato estero che blocchino i regolamenti internazionali e, da ultimo, il rischio di concentrazione connesso all'impegno su determinate controparti, singole emissioni, emittenti, settori o aree geografiche.

Nell'ambito del mercato vengono fatte rientrare anche le tipologie di rischio attinenti all'intero stato patrimoniale (banking e trading book), configurabili più precisamente nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di cambio.

A tal proposito, mentre il primo rappresenta il rischio che il margine di interesse ed il valore economico del patrimonio risentano del disallineamento delle scadenze e dei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività, il secondo riguarda il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Il rischio di liquidità è il rischio correlato alla maggiore o minore capacità dell'Istituto di raccogliere fondi per soddisfare prontamente gli impegni e a prezzi convenienti alle date di scadenza previste per le varie forme tecniche.

Entro il perimetro del rischio operativo si colloca la possibilità di subire perdite a causa dell'inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

In aggiunta alle categorie di rischio sopra citate il Gruppo, nell'ambito della propria quotidianità, si trova esposto anche ad altri rischi, complessivamente ricompresi nella categoria degli "Altri Rischi", inclusiva dei rischi legali, reputazionali, di business, strategici e altre tipologie non esplicitamente rintracciabili in quelle precedentemente delineate.

5.2. OBIETTIVI E POLITICHE NELLA GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il Gruppo Veneto Banca informa la propria operatività - ordinaria e straordinaria - a criteri di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio, coerentemente sia all'esigenza di stabilità nell'esercizio dell'attività bancaria che all'attitudine al rischio dei Soci e allo spirito mutualistico/cooperativistico dell'Istituto.

I principali obiettivi che il Gruppo si propone di perseguire tramite un'attenta politica e gestione dei complessivi rischi aziendali sono, in sintesi, riconducibili ai seguenti:

- crescita del valore aziendale;
- creazione di valore per i Soci in misura adeguata rispetto a finanziamenti alternativi ma comparabili sotto il profilo del rischio-rendimento;
- elevata parcellizzazione del rischio di credito, anche in coerenza con il target commerciale di riferimento, ovvero le famiglie e le imprese di piccola e media dimensione;
- assunzione di rischi di mercato in misura limitata, coerentemente alla vocazione commerciale del Gruppo;
- esposizione al rischio di tasso d'interesse strutturale ad un livello contenuto;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- gestione proattiva dei rischi aziendali;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete ed accurate, nella prospettiva di poter passare in futuro alla rilevazione dei rischi con modelli interni anche ai fini della vigilanza prudenziale;

- trasparenza nei confronti del mercato sull'esposizione al rischio.

Allo scopo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione dell'azienda rispetto a eventi indesiderati, il Gruppo Veneto Banca si sta, quindi, dotando di strutture organizzative, di processi, di risorse – umane e tecnologiche – e di competenze in grado di assicurare l'individuazione, il controllo e la gestione di tutti i rischi correlati all'operatività dello stesso.

In particolare, va segnalato come l'intero processo sia presieduto e coordinato dalla Capogruppo Veneto Banca Holding, dove risiedono i soggetti e le strutture preposti a monitorare e gestire i diversi rischi.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi e le relative linee guida, in ottemperanza a quanto stabilito dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

Su tali tematiche, a supporto del Consiglio di Amministrazione, operano il Comitato Rischi di Gruppo e le aree funzionali coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi attraverso i quali si sviluppa la strategia e la politica di risk management.

La centralità assegnata dal Gruppo al controllo del rischio si riflette anche sul modello di gestione e controllo che si fonda su alcuni principi basilari, quali:

- chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione;
- separatezza fra le unità organizzative deputate alla gestione e le funzioni addette al controllo;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale.

Questi principi guida vengono formalizzati ed esplicitati nel Regolamento Rischi di Gruppo, oggetto di aggiornamento al fine di renderlo più aderente a nuove modalità operative ed alle crescenti complessità e dimensioni del Gruppo.

Tale Regolamento va, in particolare, a disciplinare la tipologia dei rischi regolamentati, i limiti e le deleghe operative inerenti alle attività svolte dalla Capogruppo e da tutte le controllate, le competenze degli organi e delle strutture deputate a operare sui mercati, nonché la struttura dei controlli interni.

5.2.1. LA NORMATIVA BASELEA2

Con l'emanazione della circolare 27 dicembre 2006, n. 263, Banca d'Italia ha completato il processo di recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari, concludendo il processo di trasposizione della nuova regolamentazione prudenziale contenuta nell'Accordo di Basilea.

Rispecchiando l'impostazione degli standard di Basilea2 e delle direttive comunitarie, la nuova regolamentazione si articola su tre pilastri.

Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria - di credito, di mercato e operativi - prevedendo metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali con livelli crescenti di complessità in funzione delle caratteristiche dell'intermediario. Le nuove regole quantitative sono, in estrema sintesi, caratterizzate:

- per quanto riguarda i rischi creditizi, dall'introduzione di una maggiore correlazione dei requisiti patrimoniali con i rischi assunti, attraverso il riconoscimento dei rating e di altri strumenti di misurazione. La normativa prevede infatti un approccio Standardised e due approcci, di crescente complessità, basati su strumenti interni di risk management (IRB);
- per i rischi operativi, dalla possibilità di utilizzare tre metodi (Basic Indicator, Standardised e Advanced Measurement) via via più sofisticati sotto i profili metodologico e di processo.

Il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, con finalità soprattutto gestionali e strategiche prima ancora che regolamentari, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati e di adottare le opportune misure correttive. L'adeguatezza del capitale deve essere, infatti, dimostrata su di un perimetro più ampio di rischi, comprensivo, oltre che dei rischi finanziari del portafoglio bancario, dei rischi di liquidità, strategici, derivanti da cartolarizzazioni, residui e reputazionali.

Il nuovo impianto normativo è volto, di fatto, ad assicurare una dotazione patrimoniale più strettamente commisurata all'effettivo grado di esposizione al rischio, inducendo gli operatori a migliorare le prassi gestionali e le tecniche di misurazione dei rischi, pur tenendo conto - in attuazione del principio di proporzionalità - delle particolarità in termini di dimensioni, complessità e rischiosità.

Le nuove regole rafforzano, inoltre, il legame tra i requisiti di carattere patrimoniale ed i profili organizzativi e richiedono alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di

capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, andando a formalizzare un processo autonomo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP).

La responsabilità di quest'ultimo è posta in capo agli organi di governo societario delle banche con un ambito di applicazione prevalentemente di tipo consolidato. All'Autorità di Vigilanza spetta per contro il compito di riesaminare l'ICAAP, verificarne la coerenza dei risultati, formulando un giudizio complessivo sulla banca ed attivando, ove necessario, le opportune misure correttive.

Nel contesto della regolamentazione prudenziale si collocano, infine, specifici obblighi di informativa al pubblico (terzo pilastro), volti a favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche da parte degli operatori di mercato.

La disciplina individua le modalità e la frequenza della pubblicazione, le relative deroghe, nonché i controlli da effettuare sulle informazioni da rendere al pubblico; richiede, in particolare, che queste vengano pubblicate sul sito internet di ciascuna banca oppure su quello della rispettiva associazione di categoria.

5.2.2. GLI ADEMPIMENTI NORMATIVI E L'ATTIVITÀ PROGETTUALE

Al fine di adempiere ai nuovi dettami normativi, nel corso del semestre il Gruppo – completando le attività poste in essere nel 2007 – ha avviato da un lato il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari secondo le nuove regole e dall'altro uno specifico progetto per il recepimento del secondo pilastro, ovvero per l'introduzione dell'ICAAP.

Allo stato attuale il Gruppo, per la determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari utilizzerà, le metodologie standard previste da Banca d'Italia per i rischi di credito e di mercato e l'approccio base per la misurazione del rischio operativo.

Per quanto riguarda il secondo pilastro, il Gruppo sta predisponendo quanto necessario sotto gli aspetti organizzativo e metodologico per la presentazione del primo resoconto ICAAP entro ottobre 2008, come indicato nelle disposizioni emanate, in qualità di gruppo bancario di "classe 2", secondo la classificazione della Banca d'Italia.

Gli approcci impiegati nella valutazione dei rischi si basano in buona parte sull'utilizzo dei modelli regolamentari, limitando l'adozione di metodologie interne alla misurazione dei rischi di mercato e di tasso d'interesse.

5.2.3 LA FUNZIONE DI COMPLIANCE

Nel mese di aprile 2008 Veneto Banca Holding ha istituito al proprio interno la Funzione di Compliance per recepire quanto disposto dalla Banca d'Italia nel luglio 2007, nonché al fine di recepire le disposizioni generali di vigilanza in materia di conformità alle norme. Nei documenti predisposti dalle autorità viene ampiamente sottolineato che il rispetto delle norme e la correttezza nella conduzione degli affari costituiscono elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, fondata per sua natura sulla fiducia.

L'inserimento nel Modello Organizzativo di Gruppo della Funzione di Compliance assume il significato di promuovere una cultura aziendale improntata ai principi di correttezza e rispetto nei confronti non solo della lettera, ma anche dello spirito, delle norme, tramite l'approntamento di specifici presidi organizzativi, volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di quelle di autoregolamentazione del settore. La Funzione contribuirà pertanto al rafforzamento e alla conservazione del buon nome della Banca e della fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale.

La Funzione di Compliance si innesterà nel quadro del sistema dei controlli interni quale funzione di secondo livello ("controllo sulla gestione dei rischi") con il compito di gestire il rischio di non conformità alle norme, vale a dire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative ovvero di autoregolamentazione.

Dal punto di vista organizzativo, come per altri settori di attività, il Gruppo ha optato per l'accantonamento della Funzione presso la Holding, dove opererà per conto delle controllate sulla base di un apposito accordo di outsourcing, coordinandosi in loco con un referente interno ad ogni società con funzioni di supporto e di monitoraggio della qualità del servizio, aderendo ai principi ed alle linee guida contenuti nella Compliance Policy approvata dalla Capogruppo e dalle controllate.

5.2.4. ESPOSIZIONE DEL GRUPPO VERSO ATTIVITÀ COLLEGATE AI COSIDDETTI PRESTITI "SUBPRIME" ED "ALT-A"

Con riferimento alla richiesta di informazioni, esplicitata in via ufficiale da Banca d'Italia con propria nota del 21 settembre 2007, in ordine all'esposizione, diretta o indiretta, del Gruppo verso strumenti finanziari equiparabili ai mutui cosiddetti "subprime"¹ (concessi a clientela caratterizzata da un elevato rischio di credito), ovvero "Alt-A" (erogati sulla base di documentazione incompleta o inadeguata), si precisa quanto segue:

- al 30 giugno 2008, nessuna banca o altro intermediario appartenente al Gruppo Veneto Banca risultava esposta direttamente mediante erogazioni di mutui ipotecari classificabili come "subprime" ovvero "Alt-A";
- alla medesima data, nessuna banca o altro intermediario appartenente al Gruppo Veneto Banca deteneva nel proprio portafoglio strumenti finanziari aventi come sottostante attività riconducibili alla tipologia anzidetta.

5.2.5. ESPOSIZIONE DEL GRUPPO VERSO PRODOTTI FINANZIARI PERCEPITI DAL MERCATO COME "RISCHIOSI"

Con riferimento alla richiesta di informazioni, esplicitata in via ufficiale da Banca d'Italia con propria nota del 18 giugno settembre 2007 - recependo a sua volta le raccomandazioni emanate dal *Financial Stability Forum*² in ordine al rafforzamento della solidità dei mercati e degli intermediari - si fornisce di seguito un elenco dettagliato degli strumenti finanziari detenuti al 30 giugno 2008 da ciascuna Società del Gruppo e percepiti dal mercato come "ad alto rischio".

Si precisa che non sono stati considerati nel novero degli strumenti finanziari percepiti come rischiosi dal mercato, ovvero che implicano un rischio maggiore rispetto a quanto si ritenesse in precedenza, quelli rivenienti da sottoscrizioni sul mercato primario o acquisti sul secondario di titoli emessi a fronte di crediti cartolarizzati da banche del Gruppo precedentemente al 1° gennaio 2004, e quindi in regime di completa *derecognition*.

Società detentrici:	VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES				
Denominazione:	ARIA CDO (IRELAND) PLC				
Portafoglio appartenenza:	Available for sale (AFS)				
Valore nozionale:	1.000.000,00 euro				
Valore di mercato:	986.900,00 euro				
Natura:	Società veicolo speciale (SPV) di diritto irlandese, il cui scopo è la gestione di un portafoglio di derivati di credito. La struttura è un CDO. Il gestore è AXA Assicurazioni.				
Titoli sottoscritti dalla Banca o dal Gruppo bancario:	Trattasi di 21 diverse tranches suddivise in tre diverse valute. La classe detenuta, la classe E, è la tranche più junior. Nessun rating.				
	Titoli emessi (al 30/06/2008)			Titoli sottoscritti dalla Banca	
	Valuta	Importo (/000)	%	Importo (/000)	%
	USD	226.000	-	-	-
	YEN	1.300.000	-	-	-
	EUR	166.500	-	1.000	0,36%
	Totale Euro	333.669	100%	1.000	0,36%
Attività detenute (al 30/06/2008): ARIA II U1E7 10/10/12 XS0226048139 per € 1.000.000,00					

¹ Per mutui *subprime*, o mutui di qualità non primaria, si identificano quei mutui erogati a clienti definiti "ad alto rischio", che per le loro caratteristiche (basso reddito o un passato di insolvenza) non sono ammessi al normale mercato del credito. Il tasso di interesse e i costi applicati dagli istituti di credito sono molto più elevati rispetto a quelli medi per compensare l'alto livello di rischio

² Cfr. il rapporto ufficiale del *Financial Stability Forum* presentato in data 11 aprile 2008 contenente importanti raccomandazioni volte a rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari finanziari. In particolare, nel documento citato si raccomanda alle istituzioni finanziarie di fornire nelle relazioni semestrali un'ampia e dettagliata informativa concernente nella fattispecie l'esposizione verso quei prodotti finanziari "percepiti dal mercato come rischiosi".

Società detentrici:	VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES				
Denominazione:	AURORA CREDIT FUNDING PLC				
Portafoglio appartenenza:	Available for sale (AFS)				
Valore nozionale:	5.000.000,00 euro				
Valore di mercato:	3.000.000,00 euro				
Natura:	Società veicolo speciale (SPV) di diritto irlandese, il cui scopo è la gestione di un portafoglio long short di derivati di credito. Il gestore è DB Zwirm.				
Titoli sottoscritti dalla Banca o dal Gruppo bancario:	Trattasi di 7 diverse tranches, differenziate tra loro solo per valuta, data di emissione e caratteristiche della cedola. Rating AAA.				
	Titoli emessi (al 30/06/2008)			Titoli sottoscritti dalla Banca	
	Valuta	Importo (/000)	%	Importo (/000)	%
	USD	74.000	-	-	-
	YEN	1.000.000	-	-	-
	EUR	103.500	-	5.000	4,8%
	Totale Euro	161.683	100%	5.000	3,0%
	Attività detenute (al 30/06/2008) (€): AURORA FLOAT 10/04/2017 XS0289027350 per € 5.000.000,00				

Società detentrici:	VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES				
Denominazione:	ZOO HF 3 CFO PLC				
Portafoglio appartenenza:	Available for sale (AFS)				
Valore nozionale:	5.000.000,00 euro				
Valore di mercato:	3.691.870,00 euro				
Natura:	Società veicolo speciale (SPV) di diritto irlandese, il cui scopo è la gestione di un portafoglio hedge fund. La struttura è un CDO. Il gestore è P&G SGR.				
Titoli sottoscritti dalla Banca o dal Gruppo bancario:	Trattasi di 6 diverse tranches, differenziate tra loro per seniority. Rating A per la classe C e rating BBB per la classe D.				
	Titoli emessi (al 30/06/2008)			Titoli sottoscritti dalla Banca	
	Classe	Importo (/000)	%	Importo (/000)	%
	A	94.500	-	-	-
	B	8.000	-	-	-
	C	6.500	-	3.500	54%
	D	12.500	-	1.500	12%
	E	5.500	-	-	-
	FN	23.000	-	-	-
	Totale EUR	150.000	100%	5.000	3,3%
	Attività detenute (al 30/06/2008): ZOO III - X C XS0284063558 per € 3.500.000,00 ZOO III - X D XS0284064101 per € 1.500.000,00				

Società detentrici:	VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES			
Denominazione:	JAZZ CDO I B.V.			
Portafoglio appartenenza:	Available for sale (AFS)			
Valore nozionale:	2.000.000,00 euro			
Valore di mercato:	1.280.000,00 euro			
Natura:	Società veicolo speciale (SPV) di diritto olandese, il cui scopo è la gestione di un portafoglio di derivati di credito. La struttura è un CDO. Il gestore è AXA Assicurazioni.			
Titoli sottoscritti dalla Banca o dal Gruppo bancario:	Trattasi di 6 diverse tranches, differenziate tra loro per seniority. La classe detenuta, la classe E, è la tranche più junior. Nessun rating.			
	Titoli emessi (al 30/06/2008)		Titoli sottoscritti dalla Banca	
	Classe	Importo (/000)	%	Importo (/000)
	A	78.000	-	-
	B	78.000	-	-
	C1	18.000	-	-
	C2	9.000	-	-
	D	27.000	-	-
	E	60.000	-	2.000
	Totale EUR	270.000	100%	2.000
				3,3%
	Attività detenute (al 30/06/2008):			
	JAZZ 1 E 07/03/11 XS0143241437 per € 2.000.000,00			

6. IL RATING

I *ratings* assegnati al debito della Capogruppo Veneto Banca Holding, riportati nella tabella che segue, hanno confermato la valutazione positiva già espressa dalle principali agenzie internazionali.

Il giudizio rilasciato dalle agenzie di rating riflette il forte radicamento dell'Istituto nel proprio territorio di riferimento, il solido livello di capitalizzazione e la redditività soddisfacente. Tale valutazione incorpora altresì i rischi derivanti dall'integrazione con la Banca Popolare di Intra, connessi in particolare alla debolezza della struttura finanziaria ed alla qualità dell'attivo dell'ex Gruppo di Verbania.

La conferma del *rating* di Veneto Banca Holding da parte delle agenzie internazionali è supportata dall'aspettativa positiva in ordine alla capacità del Gruppo di portare a termine con successo, e in tempi brevi, l'operazione di integrazione dell'Istituto Banca Popolare di Intra, migliorandone in particolare il profilo di *asset quality*.

	STANDARD & POOR'S	FITCH
Debito a breve (<i>Short-term Issuer Default</i>)	A-2	F2
Debito a medio/lungo termine (<i>Long-term IDR</i>)	BBB+	A-
Outlook	Stable	Stable

7. L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO VENETO BANCA

Al 30 giugno 2008 il portafoglio delle partecipazioni di controllo e di collegamento di Veneto Banca Holding ammontava complessivamente a 2.303,7 milioni di euro, registrando, rispetto al valore al 31 dicembre 2007, un incremento in termini assoluti di 1.030,1 milioni di euro.

Ai fini di una miglior comprensione della dinamica su esposta è opportuno tenere in considerazione che per quanto concerne le partecipazioni in imprese del Gruppo, l'evento più significativo avvenuto nel corso del primo semestre dell'esercizio è stato sicuramente il conferimento, con decorrenza 1° gennaio 2008, dell'intera rete filiali da parte di Veneto Banca Holding a favore della controllata Veneto Banca SpA, in attuazione del progetto di ristrutturazione del Gruppo.

Per quanto riguarda Banca Popolare di Intra, l'acquisizione di azioni sul mercato poste in vendita da alcuni soci di minoranza ha comportato un investimento complessivo pari ad euro 201 mila, con conseguente aumento dell'interessenza dal 76,305% al 76,339%. In Banca Meridiana S.p.a.,

l'acquisizione di azioni offerte in vendita da Soci uscenti è stato di minore entità (euro 9.496,20) e l'interessenza è passata dal 99,66% al 99,68%, mentre in Banca di Bergamo S.p.A. l'esercizio del diritto di prelazione sulle azioni offerte in vendita dai Soci ha comportato un aumento della percentuale di interessenza, dal 60,512% al 60,551%, ed una variazione numeraria pari a euro 67 mila.

L'incremento del valore della partecipazione detenuta invece in Banca Italo Romena, registrato nel corso del primo semestre 2008, pari a complessivi 7,5 milioni di euro, è dovuto all'acquisto dell'intera quota posseduta e posta in vendita dall'unico socio di minoranza, con conseguente aumento dell'interessenza, dal 92,308% al 100%.

E' da considerare infine l'effetto derivante dall'apporto di nuovi mezzi patrimoniali in Italo Romena Leasing, che ha contribuito sia alla variazione positiva del valore della partecipazione detenuta dalla Capogruppo per complessivi 4,9 milioni di euro che all'aumento dell'interessenza detenuta dalla stessa, passata dal 94,5% al 96%. In Veneto Banca D.D. invece, l'acquisizione di nuove azioni dalla chiusura della procedura di squeeze out e l'apporto di nuovi mezzi patrimoniali hanno portato l'interessenza della nostra Banca dal 97,906% al 99,98%, per un investimento complessivo pari a 14 milioni di euro.

Partecipazioni (in migliaia di euro)	giu-2008	dic-2007	var.ass.	var. %
Partecipazioni in imprese del gruppo	2.283.842	1.256.857	1.026.985	81,7%
Partecipazioni in imprese Collegate	19.897	16.719	3.178	19,0%
Totale	2.303.739	1.273.576	1.030.163	80,9%

Per quanto riguarda le partecipazioni che sono state incluse fra le "Attività disponibili per la vendita", così come indicato dallo IAS 39, si evidenzia che al 30 giugno 2008 le stesse ammontavano a complessivi 115,6 milioni di euro, per un incremento in termini assoluti, rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2007, pari a 15 milioni di euro.

Il ricalcolo effettuato attraverso l'imputazione al fair value, ha comportato una variazione positiva di dette partecipazioni, con successiva iscrizione di tale differenza ad apposita riserva di valutazione, per complessivi euro 637 mila.

7.1 VENETO BANCA HOLDING SCPA E VENETO BANCA SPA

PREMESSA

L'esercizio 2008 rappresenta un'ulteriore tappa nel percorso di sviluppo del Gruppo Veneto Banca. A partire dal 1° gennaio, infatti, è diventata operativa una nuova struttura organizzativa, a seguito di una serie di operazioni che hanno ridisegnato interamente l'assetto complessivo del Gruppo.

Al fine di far fronte in maniera efficiente alle sempre maggiori complessità del business bancario, nonché di gestire in maniera ottimale l'avvenuto ingresso nel perimetro del Gruppo della Banca Popolare di Intra e delle sue controllate, nel corso del 2007 si è deciso di procedere alla creazione di una Holding Capogruppo che, conservando la forma giuridica di società cooperativa per azioni, incorporasse l'attività bancaria vera e propria tramite conferimento di un ramo d'azienda composto dalla rete degli sportelli bancari ad una società per azioni costituita *ex novo*, denominata Veneto Banca Spa. In sede di redazione del Bilancio 2007 sono già state esposte le finalità strategiche e le linee guida adottate per l'implementazione di questa importante ristrutturazione, per cui si fa rimando a tale documento nel caso risultassero necessari ulteriori dettagli, limitandoci in questa sede a precisare le particolarità del business della Capogruppo.

L'attività precipua di Veneto Banca Holding diventa infatti quella di indirizzo, coordinamento e controllo delle partecipate bancarie italiane ed estere e delle società prodotte, nonché l'erogazione alle stesse di una serie di servizi, gestiti centralmente in maniera tale da realizzare economie di scala ed inquadriati in apposite convenzioni contro la corresponsione di canoni di "outsourcing" rapportati alla quantità e qualità dei servizi resi.

In estrema sintesi, pertanto, l'operatività della Holding si focalizza su 3 macro-aree:

- la gestione delle partecipazioni strategiche;
- la fornitura di servizi centralizzati alle controllate;
- la gestione del portafoglio discrezionale e della tesoreria accentrata.

Su questo punto va altresì precisato che i Bilanci del primo semestre 2008 relativi a Veneto Banca Holding e Veneto Banca SpA non presentano possibilità di raffronto con l'esercizio precedente in quanto da un lato i diversi perimetri patrimoniali, dall'altro le caratteristiche del business sopra descritte, costituiscono impedimenti oggettivi ad un'analisi comparativa su basi omogenee.

L'analisi delle variazioni intervenute nelle grandezze economiche e patrimoniali del Gruppo nel corso del primo semestre dell'esercizio è stata svolta in sede di commento ai risultati consolidati.

VENETO BANCA HOLDING SCPA

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI <i>(euro/000)</i>	30/6/2008
Margine d'interesse netto	(22.857)
Margine d'intermediazione	41.553
Costi operativi	(30.865)
Risultato lordo di gestione	10.688
Utile netto d'esercizio	15.807
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI <i>(in milioni di euro)</i>	30/6/2008
Prodotto bancario lordo	4.385
Raccolta totale	3.524
Raccolta diretta	3.524
Crediti verso clientela	861
Attivo fruttifero	7.523
Totale attivo	7.739
Patrimonio netto	1.763
INDICI DI STRUTTURA (%)	30/6/2008
Raccolta diretta/Totale attivo	45,54%
Crediti verso clientela/Totale attivo	11,12%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	24,42%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	30/6/2008
R.O.E.	1,81%
R.O.A.	0,39%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	1,10%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,42%
Cost/Income ratio	74,28%
INDICI DI STRUTTURA	30/6/2008
Dipendenti al 30.06.2008	366
Numero sportelli bancari	1

A chiusura del primo semestre 2008, il prodotto bancario lordo di Veneto Banca Holding si è attestato in prossimità dei 4,4 miliardi di euro.

Data la peculiarità del business della Capogruppo, già illustrata in premessa, si evidenzia come la parte preponderante dell'aggregato sia composta dalla raccolta diretta che, superando i 3,5 miliardi di euro, rappresenta l'80% circa delle masse complessive. Tale importo è costituito quasi interamente da titoli obbligazionari collocati presso la clientela, sia istituzionale che retail; questi ultimi, in particolare, sono costituiti dallo stock dei titoli emessi in precedenza dalla ex Capogruppo Veneto Banca Scpa.

Dal lato dell'attivo, i crediti verso clientela hanno superato di poco l'ammontare di 860 milioni di euro, oltre la metà dei quali costituiti dalla sottoscrizione di notes relative all'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel mese di giugno 2008 e finalizzata alla raccolta di liquidità presso la Banca Centrale Europea, alla stregua di analoghe transazioni attuate dai maggiori gruppi bancari nazionali ed europei. Altre voci consistenti sono rappresentate dai crediti per operazioni di impiego in PCT e da finanziamenti in valuta concessi alla partecipata irlandese Veneto Ireland.

Al 30 giugno 2008 il patrimonio netto della società, comprensivo dell'utile in formazione, ha raggiunto quota 1.763 milioni di euro. Il patrimonio di vigilanza, determinato secondo le disposizioni dettate da Banca d'Italia in applicazione della normativa "Basilea 2", si è invece collocato ad oltre 2,2 miliardi di euro.

L'attivo fruttifero di Veneto Banca Holding, pari a 7,5 miliardi di euro, oltre alle ingenti somme costituite dai crediti verso le banche e società del Gruppo – dato coerente con il progressivo accentramento della funzione di tesoreria nei confronti delle partecipate – include tutte le partecipazioni in imprese controllate e/o collegate. Il valore complessivo della voce alla fine di giugno 2008 superava i 2,3 miliardi di euro, di cui un miliardo riconducibile alla partecipazione totalitaria nella neo costituita Veneto banca Spa, alla quale è stato altresì conferito il ramo d'azienda costituito dalla rete di sportelli dell'ex Capogruppo. Tra le altre partecipazioni di controllo rilevanti si citano poi, in ordine di grandezza, Banca Popolare di Intra (654 milioni), Veneto Ireland Financial Services (250 milioni) e Banca Meridiana (128 milioni).

All'impegno diretto della Capogruppo nelle partecipate estere, che ammonta, escludendo la finanziaria irlandese VIFS, a 120 milioni di euro, andrebbero aggiunti i 39 milioni di euro investiti nella Banca Italo Romena, in quanto la stessa malgrado eserciti la propria attività bancaria in Romania risulta giuridicamente di diritto italiano. Includendo anche quest'ultima, l'ammontare delle partecipazioni estere raggiungerebbe i 160 milioni di euro, pari al 7% circa dell'intera voce "Partecipazioni".

Gli aggregati patrimoniali dell'attivo e del passivo sinteticamente rappresentati si riflettono direttamente sul profilo reddituale della Capogruppo, che vede il contributo "strutturalmente" prevalente dei dividendi derivanti dalle partecipazioni e dei canoni di outsourcing percepiti a fronte del complesso di attività svolto a favore delle controllate.

Procedendo all'esame delle principali voci di conto economico, a chiusura del semestre il margine di interesse risultava negativo per 22,9 milioni di euro, quale effetto di un volume di crediti nettamente inferiore a quello dei debiti complessivi assunti dalla Holding. Questo dato negativo viene tuttavia ribaltato completamente nel momento in cui si passa all'esame del margine di intermediazione, che presenta un saldo positivo di 41,5 milioni di euro.

Il contributo più rilevante al complesso dei ricavi della gestione caratteristica è derivato dai dividendi, che raggiungono un ammontare pari a ben 59,4 milioni di euro, dei quali 26,9 rivenienti dalle partecipazioni in società controllate; tra le principali erogatrici si segnala Banca Meridiana con 9 milioni di euro, Banca Italo Romena con 8,5 milioni, Banca Popolare di Intra con 4,3 milioni ed infine le società prodotto Claris Factor e Claris Leasing, rispettivamente con 3,0 e 2,0 milioni. Su questo punto va anche ricordato che Veneto Banca Spa non ha erogato dividendi essendo il 2008 il primo esercizio di attività ed il suo contributo andrà quindi a concorrere al risultato del 2009.

A parte altri importi di minore entità, la componente principale di questa voce è rappresentata da introiti percepiti a titolo di dividendo da titoli azionari di primarie banche italiane, acquistati e ceduti in più tranches nell'ambito di un'unica operazione mirata di finanza direzionale. In termini gestionali, tale transazione, a fronte di dividendi incassati per circa 28,6 milioni di euro, ha comportato una perdita di negoziazione per 24,5 milioni di euro, contribuendo positivamente al risultato economico di periodo.

Il secondo apporto, in ordine di grandezza, è derivato dall'aggregato degli "altri proventi (oneri) di gestione", con circa 29 milioni di euro, quasi interamente costituito dai canoni percepiti per i servizi resi dalla Capogruppo alle Banche Rete ed alle varie società-prodotto del Gruppo.

Con riferimento ai costi operativi dell'Istituto, a fine semestre hanno raggiunto quota 30,9 milioni di euro, dei quali circa 21 milioni riferibili al costo del personale. Tale importo è stato sostenuto, oltre che per i 366 dipendenti a libro paga della Società, anche per retribuire le 216 risorse distaccate in Holding da altre società del Gruppo, gran parte delle quali provenienti da Banca Popolare di Intra. Escludendo il personale di Holding assegnato temporaneamente ad altre società del Gruppo, pari a 25 "distacchi passivi", si perviene ad un numero complessivo di dipendenti "utilizzati" pari a 557.

Le altre spese amministrative hanno superato di poco quota 8,1 milioni di euro, mentre gli ammortamenti hanno registrato a consuntivo un saldo pari a 1,8 milioni di euro.

Dedotti i costi operativi, si addivene ad un risultato lordo di gestione positivo per circa 10,7 milioni di euro.

Contribuiscono poi ad incrementare il risultato netto finale sia l'utile da cessione di partecipazioni, che si determina in 1,9 milioni di euro derivanti dalla vendita della quota detenuta in Palladium SGR, sia 3,2 milioni di recupero fiscale, diretta conseguenza del profilo reddituale di Veneto Banca Holding; quest'ultima infatti fonda una parte rilevante dei propri ricavi sui dividendi da partecipazioni, determinando di conseguenza un imponibile fiscale "strutturalmente" negativo.

Al termine del primo semestre di vita della società nella sua attuale configurazione, l'utile netto si colloca pertanto a 15,8 milioni di euro.

VENETO BANCA SPA

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI <i>(euro/000)</i>	30/6/2008
Margine d'interesse netto	104.976
Margine d'intermediazione	130.359
Costi operativi	-89.703
Risultato lordo di gestione	40.656
Utile netto d'esercizio	23.669
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI <i>(in milioni di euro)</i>	30/6/2008
Prodotto bancario lordo	25.671
Raccolta totale	16.773
Raccolta diretta	6.894
Raccolta indiretta	9.879
<i>di cui risparmio gestito</i>	2.349
<i>di cui risparmio amministrato</i>	7.530
Crediti verso clientela	8.898
Attivo fruttifero	10.229
Totale attivo	10.896
Patrimonio netto	1.030
INDICI DI STRUTTURA (%)	30/6/2008
Raccolta diretta/Totale attivo	63,27%
Crediti verso clientela/Totale attivo	81,67%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	129,08%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	30/6/2008
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	0,98%
Incagli netti/Crediti verso clientela	0,54%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	8,44%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	30/6/2008
R.O.E. annualizzato	4,70%
R.O.A. annualizzato	0,84%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	2,05%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,55%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,46%
M. di interesse / M. di intermediazione	80,53%
Cost/Income ratio	59,78%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA' <i>(euro/000)</i>	30/6/2008
Dipendenti al 30.06.2008	1.400
Numero sportelli bancari	177
Crediti vs clientela per dipendente	6.356
Raccolta totale per dipendente	11.981
Prodotto Bancario Lordo per dipendente	18.337
Margine di intermediazione per dipendente	186

Alla data del 30 giugno 2008 il prodotto bancario lordo di Veneto Banca SpA si è attestato in prossimità dei 25,7 miliardi di euro.

La raccolta totale ha superato quota 16,7 miliardi di euro, suddivisa in 6,9 miliardi di raccolta diretta e 9,9 miliardi di indiretta. Con riferimento al primo aggregato, la componente più consistente risulta quella rappresentata dalla voce "Debiti verso clientela", con un ammontare pari a 6,4 miliardi di euro, al cui interno si distingue la provvista di conto corrente con oltre 4,6 miliardi di euro. La seconda voce per importanza è costituita dalle altre passività a fronte di attività cedute - ovvero dai titoli delle varie cartolarizzazioni susseguitesesi negli scorsi esercizi, compresa quella perfezionata a fine semestre - che presentano un saldo totale di poco superiore al miliardo di euro. Risulta considerevole anche l'ammontare delle operazioni in pronti contro termine, pari a circa 541 milioni di euro.

All'interno dell'aggregato complessivo della raccolta diretta, la componente "Titoli in circolazione" si è collocata in prossimità dei 530 milioni di euro, di cui circa 241 milioni costituiti da certificati di deposito ed i restanti 288,6 milioni da nuove emissioni obbligazionarie. L'apparente incongruità del fenomeno si spiega con il fatto che la gran parte delle obbligazioni sottoscritte dalla clientela di Veneto Banca Spa derivano dalle emissioni effettuate in passato dalla ex Capogruppo Veneto Banca Scpa e di conseguenza sono rilevate contabilmente nell'ambito della raccolta indiretta della nuova banca rete, e più precisamente nel comparto della raccolta amministrata.

In tal senso, su 9,9 miliardi di raccolta indiretta oltre 1,3 miliardi è rappresentato dai titoli obbligazionari testé citati, mentre una frazione ancora più importante di tali asset - oltre 2,1 miliardi di euro - è costituita dal controvalore delle azioni di Veneto Banca Holding presenti nei dossier titoli della clientela.

Al complesso di attività finanziarie che costituiscono l'aggregato del risparmio gestito sono invece riconducibili più di 2,3 miliardi di euro, di cui circa i tre quarti sono rappresentati dal controvalore investito nei fondi comuni d'investimento e nelle sicav collocate dalle filiali e dalla rete dei promotori finanziari. Sempre a fine semestre, lo stock dei prodotti assicurativi, caratterizzato da una forte connotazione finanziaria, ammontava a 476 milioni di euro, mentre l'apporto delle gestioni patrimoniali in fondi non superava il 6% del patrimonio gestito.

Va precisato in questa sede il contributo delle filiali acquistate da Banca Intesa SanPaolo ed entrate a far parte della rete di Veneto Banca Spa a metà febbraio, che si determina in circa 450 milioni di raccolta diretta e 725 milioni di indiretta.

A fine giugno 2008, l'ammontare dei crediti verso clientela si è posizionato in prossimità degli 8,9 miliardi di euro; di questi oltre 2,6 miliardi era costituito da impieghi in conto corrente, mentre i mutui erogati risultavano nel complesso pari a circa 3,8 miliardi di euro, il 32% dei quali ceduti in seguito ad operazioni di *securitization*. A seguire, si pone in evidenza l'aggregato delle "altre operazioni" - ove sono rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti sbf e varie tipologie di sovvenzioni - con 1,6 miliardi di euro e l'operatività in pronti contro termine, con circa 551 milioni di euro.

All'interno del comparto, sono inclusi circa 416 milioni di euro rappresentativi dell'apporto delle 36 filiali ex Intesa SanPaolo al momento dell'ingresso nel Gruppo.

A testimonianza della grande attenzione posta dal management sulla qualità dell'attivo e della rigosità delle procedure di concessione e revisione degli affidamenti, alla fine del semestre le sofferenze nette sono risultate inferiori all'1% del totale dei crediti verso clientela, mentre gli incagli netti si sono fermati allo 0,54% dell'ammontare medesimo.

Con riferimento al profilo di solidità patrimoniale dell'Istituto, a chiusura del primo semestre di attività il patrimonio netto di Veneto Banca Spa superava il miliardo di euro, mentre il patrimonio di vigilanza, determinato secondo le disposizioni dettate da Banca d'Italia in applicazione della normativa "Basilea 2", si attestava a 907,2 milioni di euro.

Passando all'analisi dei risultati economici, va innanzitutto messa in evidenza la consistenza raggiunta dal margine di interesse netto, che in termini assoluti ha sfiorato i 105 milioni di euro. Un risultato di tale ampiezza è stato determinato dalla riscossione di interessi attivi e proventi assimilati per quasi 309 milioni di euro, ridotti per effetto della corresponsione di interessi passivi per 184 milioni di euro e dell'imputazione di circa 20 milioni di rettifiche su crediti. Da un punto di vista strettamente gestionale, si precisa che all'interno del margine finanziario è stata registrata una componente positiva pari a circa 10 milioni di euro, riconducibile alla rivalutazione dei derivati sulle operazioni di cartolarizzazione, per la quota parte di pertinenza del veicolo, a cui corrisponde un risultato di analoga entità ma di segno opposto contabilmente rilevato alla voce 80 del C/E "Risultato netto dell'attività di negoziazione", di pertinenza dell'Originator.

A fine semestre, il margine di intermediazione - aggregato che rappresenta il complesso dei ricavi della gestione caratteristica - si è collocato a 130,4 milioni di euro. Alla sua formazione ha concorso in misura significativa l'apporto delle commissioni nette, con un ammontare pari a 37 milioni di euro, dei quali circa 14 milioni relativi a ricavi netti da gestione e intermediazione del risparmio.

Si perviene al risultato lordo di gestione, pari a 41 milioni di euro, sottraendo dal margine di intermediazione i costi operativi, che a metà 2008 ammontavano a quasi 90 milioni di euro; in particolare, il costo del personale si è attestato a 44,1 milioni di euro mentre le altre spese amministrative, al netto dei recuperi di spesa e di imposte, sono risultate inferiori alla soglia dei 42 milioni di euro.

Considerato l'impatto fiscale, che incide negativamente per oltre 15 milioni di euro, l'utile del semestre si è collocato a quota 23,7 milioni di euro; un risultato questo altamente significativo anche alla luce delle condizioni generali di turbolenza dei mercati e di rallentamento economico sperimentate nel periodo.

Meritano un cenno anche la struttura e gli indici di redditività e produttività della Banca. Al 30 giugno 2008 la rete commerciale di Veneto Banca Spa risultava composta da 177 sportelli, 133 provenienti dall'operazione di conferimento di ramo d'azienda, 36 acquisiti a febbraio scorso da Banca Intesa SanPaolo ed 8 nuove aperture effettuate nel semestre. Per quanto concerne le risorse umane, invece, i dipendenti in forza all'Istituto risultavano pari a 1.400. Tutto ciò si riflette in indici medi di produttività di tutto rispetto, che vedono ad esempio in capo a ciascun dipendente dell'Istituto crediti verso clienti per 6,4 milioni di euro e raccolta totale per circa 12,0 milioni. Dal punto di vista reddituale, invece, il margine di intermediazione generato in media da ciascun dipendente ha raggiunto nei primi sei mesi dell'esercizio quota 186 mila euro. L'altro importante indice dell'efficienza gestionale, il cost/income, si è fermato al 59,78%, leggermente inferiore al dato medio di sistema per istituti bancari di analoghe dimensioni.

Va infine doverosamente ricordata la grande importanza attribuita a Veneto Banca Spa nelle strategie commerciali complessive della Holding. Quale palese riconoscimento per il suo contributo l'Istituto è stato dotato di una sede altamente prestigiosa per i propri uffici di Direzione Generale, acquistata per tale scopo. A partire dal mese di maggio, infatti, la Direzione Generale di Veneto Banca Spa è stata collocata nella villa storica Loredan Gasparini, in località Venegazzù di Volpago del Montello.

7.2 BANCA POPOLARE DI INTRA E SOCIETÀ CONTROLLATE

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI <i>(euro/000)</i>	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - G07)	Var. % (G08 - G07)
Margine d'interesse	48.277	121.488	55.145	-6.868	-12,5%
Margine d'intermediazione	71.403	185.467	88.170	-16.767	-19,0%
Costi operativi	-55.152	-123.587	-60.903	5.751	-9,4%
Risultato lordo di gestione	16.251	61.880	22.416	-6.165	-27,5%
Utile netto d'esercizio	10.068	19.829	11.836	-1.768	-14,9%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI <i>(in milioni)</i>	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Prodotto bancario lordo	11.133	10.802	10.875	331	3,1%
Raccolta totale	7.439	7.304	7.513	135	1,9%
Raccolta diretta	4.016	3.645	3.558	371	10,2%
Raccolta indiretta	3.423	3.659	3.955	-236	-6,4%
<i>di cui risparmio gestito</i>	1.773	2.103	2.287	-329	-15,7%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	1.650	1.556	1.668	93	6,0%
Crediti verso clientela	3.694	3.498	3.362	196	5,6%
Attivo fruttifero	4.521	3.953	3.890	568	14,4%
Totale attivo	4.872	4.299	4.280	572	13,3%
Patrimonio netto	259	246	240	13	5,2%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Raccolta diretta/Totale attivo	82,44%	84,78%	83,14%	-2,3%	-2,8%
Crediti verso clientela/Totale attivo	75,82%	81,35%	78,55%	-5,5%	-6,8%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	91,97%	95,95%	94,48%	-4,0%	-4,1%

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	4,47%	4,53%	4,66%	-0,06%	-1,22%
Incagli netti/Crediti verso clientela	2,69%	3,17%	2,88%	-0,47%	-14,93%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	63,72%	64,24%	65,29%	-0,52%	-0,82%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - G07)	Var. % (G08 - G07)
R.O.E. annualizzato ⁽³⁾	8,46%	7,08%	8,43%	0,0%	0,4%
R.O.A. annualizzato	0,77%	1,60%	1,17%	-0,4%	-34,5%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,14%	3,07%	2,84%	-0,7%	-24,7%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,16%	4,69%	4,53%	-1,4%	-30,3%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,45%	0,50%	0,61%	-0,2%	-26,8%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	67,61%	65,50%	62,54%	5,1%	8,1%
Cost/Income ratio	67,59%	71,99%	78,15%	-10,6%	-13,5%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA' (euro/000)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Dipendenti medi	1.108	1.095	1.121	13	1,1%
Numero sportelli bancari	87	87	80	0	0,00%
Crediti vs clientela per dipendente	3.335	3.194	3.000	141	4,4%
Raccolta totale per dipendente	6.717	6.670	6.705	47	0,7%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente	10.052	9.864	9.705	188	1,9%
Margine di intermediazione per dipendente	129	169	157	-40	-23,9%

Prima di descrivere l'andamento economico patrimoniale consolidato dell'ex Gruppo Banca Popolare di Intra, va premesso che, essendo la controllata Intra Private Bank in via di dismissione, come ampiamente descritto in precedenza, le consistenze patrimoniali ed economiche della stessa non sono ricomprese nelle rispettive voci consolidate. Il totale delle attività e delle passività e dell'utile della Controllata vengono pertanto rilevate in un'unica voce dello stato patrimoniale attivo, passivo e del conto economico. Per quanto riguarda la raccolta indiretta, trattandosi di dato gestionale, si è ritenuto invece di continuare ad includerla nel totale consolidato.

Al 30 giugno 2008 il prodotto bancario lordo consolidato ha raggiunto 11,1 miliardi di Euro, facendo registrare un progresso da inizio anno pari a 331 milioni di Euro (+ 3,1%) nonostante non siano state consolidate masse di IPB per circa 200 milioni di euro (+258 milioni di euro il raffronto con giugno 2007 che comprendeva, oltre a Intra Private Bank, anche Monza e Brianza Leasing e Intrafid).

La raccolta complessiva da clientela ordinaria è salita a oltre 7,4 miliardi di euro, facendo registrare un incremento dell'1,9% rispetto a fine 2007, che corrispondono ad un aumento di 135 milioni di euro in termini assoluti. Su base annua, tenendo conto delle disomogeneità nel perimetro di consolidamento, è stato sostanzialmente confermato il livello di giugno 2007.

Con riferimento alle componenti dell'aggregato, il progresso della raccolta diretta, ancorché influenzato dall'incremento di depositi aziendali temporanei, è risultato pari al 10,2% rispetto al dato di dicembre 2007 - 371 milioni di euro aggiuntivi in valore assoluto - determinando la discreta evoluzione dell'aggregato e bilanciando la contrazione del 6,4% della raccolta indiretta.

La crescita della raccolta diretta consolidata è interamente da attribuire alla componente dei debiti verso clientela, che si sono attestati a 2,4 miliardi di euro (+388 milioni su fine 2007), per il progresso dei conti correnti (+13,8%) e per la full recognition della cartolarizzazione. Sono rimasti invece sui livelli di fine dicembre, attorno a 1,2 miliardi di euro, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value, pressoché interamente costituiti dai prestiti obbligazionari. Si precisa inoltre che tutte le emissioni del semestre sono state collocate a clientela retail.

Nel primo semestre del 2008 il totale della raccolta indiretta, che comprende lo stock di prodotti assicurativi e le consistenze di Intra Private Bank, è diminuito rispetto al 31 dicembre 2007 di 236 milioni di euro, pari al -6,4%, che si riduce al -4,6% se si ricomprende nell'aggregato la liquidità temporanea sui conti di gestione.

La fase negativa attraversata dai mercati finanziari ha penalizzato la componente gestita, ed in particolare le gestioni patrimoniali collocate dalla rete degli sportelli, in contrazione del 39,5% a quota

430 milioni. Alla contrazione dei volumi di gestioni patrimoniali ha fatto da positivo contraltare la crescita della raccolta amministrata (+93 milioni di euro) in presenza di una raccolta in fondi comuni pressoché stabile.

Va peraltro segnalato, come descritto più dettagliatamente nella relazione semestrale consolidata di Banca Popolare di Intra, che a ridosso della fine del semestre è stato avviato il processo di conversione delle linee di gestione della Banca Popolare di Intra verso le nuove linee accentrate in Veneto Banca Holding, fatto che ha comportato disallineamenti temporali tra disinvestimenti e successivi investimenti.

A livello consolidato è proseguita la dinamica espansiva degli impieghi, che hanno sfiorato complessivamente i 3,7 miliardi di euro, con un progresso rispetto alla fine dell'esercizio precedente pari a circa 200 milioni di euro, equivalenti ad un incremento percentuale del 5,6%.

L'aumento dell'aggregato è stato determinato in particolare dall'espansione dei mutui alla clientela, che complessivamente hanno superato lo stock di 1,5 miliardi di euro.

Si sottolinea che al fine di migliorare la situazione della liquidità del Gruppo Veneto Banca, senza sacrificare la politica espansiva del credito, si è realizzata, a livello di Gruppo Veneto Banca, una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti ipotecari (securitization), perfezionata in data 10 giugno 2008, con effetti dal 1° maggio 2008.

L'operazione si è concretizzata, per Banca Popolare di Intra, nella cessione di n. 1.142 mutui ipotecari per un debito residuo di circa 153,3 milioni di euro alla società veicolo Claris Finance 2008 srl nell'ambito di una operazione di "cartolarizzazione multi-originator" - in quanto effettuata in tandem con Veneto Banca Spa - per complessivi n. 3.518 mutui ed un debito residuo di euro 592,3 milioni circa. A fronte della cessione sono state emesse obbligazioni di classe A (con rating AAA) per 492,3 milioni, obbligazioni di classe B (con rating BBB) per 44,5 milioni di euro circa, interamente sottoscritte da Veneto Banca Holding, mentre le obbligazioni Junior di importo pari a 55,5 milioni sono state sottoscritte dalle due banche originator in proporzione al portafoglio ceduto.

In merito alla qualità del credito, a fine semestre il totale dei crediti dubbi ha fatto segnare una flessione di 14 milioni che, combinata con l'incremento fatto registrare dai crediti in bonis, ha ridotto al 7,9% l'incidenza degli stessi sui crediti netti dall'8,8% di dicembre 2007. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni, hanno mostrato una consistenza pari a 165 milioni, a fronte dei 158 milioni di dicembre 2007, evidenziando un'incidenza sui crediti a clientela invariata al 4,5%.

Tra le altre componenti dell'aggregato le partite incagliate sono scese a 99 milioni, con una diminuzione di 11 milioni rispetto al 31/12/2007. A copertura di tali posizioni sono presenti accantonamenti per 12 milioni, con un rapporto tra incagli netti e impieghi netti sceso dal 3,2% al 2,7%.

A fine giugno il patrimonio netto consolidato, comprensivo dell'utile semestrale, è salito a 259 milioni di euro.

A fine semestre il margine di interesse lordo, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, ha presentato un progresso del 9,9%, a 60,2 milioni di euro, con una crescita sull'anno precedente di 5,4 milioni di euro.

Con riferimento alle determinanti della redditività del core business, la crescita degli impieghi e dei tassi di interesse hanno consentito il forte progresso degli interessi attivi pari al 16,1%, nonostante la citata cessione del 90% del portafoglio titoli abbia quasi azzerato la relativa componente reddituale. Per contro l'incremento della raccolta e del costo della stessa ha fatto crescere del 23,1% gli interessi passivi.

Va rilevato che nel margine di interesse consolidato non rientra l'apporto di Intra Private Bank pari a 1,6 milioni di euro.

In termini gestionali, al netto dell'onere relativo alle rettifiche e riprese di valore per deterioramento dei crediti e dell'utile da cessione di crediti, il margine di interesse si è collocato a 48,3 milioni di euro, in calo del 12,3% sullo stesso periodo del 2007 (-6,9 milioni di euro).

Sul raffronto ha pesato la contabilizzazione di rettifiche nette su crediti per circa 12 milioni, paragonate alle riprese per 400 mila euro del primo semestre 2007. La quota 2008 deriva dalla somma di rettifiche di valore per circa 29 milioni di euro dedotte riprese di valore per circa 16,5 milioni di euro.

In chiusura di semestre le commissioni nette hanno evidenziato un calo del 10,2% rispetto a giugno 2007, scendendo da 31,8 a 28,6 milioni di euro. Va rilevato che nel totale consolidato non rientra l'apporto di Intra Private Bank pari a 2,6 milioni di euro, con il quale verrebbe praticamente annullato il calo registrato al 30.6.2008.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, che aveva chiuso il 2007 in equilibrio per la realizzazione di una significativa plusvalenza dalla cessione della quota di partecipazione nell'Istituto Centrale tra le

Banche Popolari, ha invece archiviato un semestre negativo per 5,9 milioni di euro; al risultato negativo per circa 2,8 milioni di euro dell'attività di negoziazione, che comprende anche la minusvalenza di circa 2 milioni di euro sui crediti cartolarizzati, si sono sommati gli accantonamenti per circa 3,2 milioni di euro su crediti di firma a incaglio e a sofferenza che confluiscono nelle Rettifiche da altre operazioni finanziarie.

Il margine di intermediazione, anche per il mancato apporto della Controllata Intra Private Bank che non consolida 4,3 milioni di margine, risulta in flessione a 71,4 milioni di euro, una contrazione del 19%, dagli 88,2 milioni di euro del primo semestre 2007 (-16,8 milioni di euro), con una flessione generalizzata per tutte le principali voci (commissioni, risultato negoziazione, proventi, ecc.)

A chiusura del semestre, il totale dei costi operativi, che comprendono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali, con le opportune rettifiche gestionali, presentano una contrazione del 14,1% passando da 64,2 milioni a 55,2 milioni di euro. Oltre al mancato consolidamento di costi della Controllata Intra Private Bank per 4 milioni di euro, occorre segnalare il venir meno di spese di natura non ricorrente contabilizzate nell'esercizio 2007 in quanto legate al Piano di Integrazione con Veneto Banca e alle vicende della Governance, evidenziati dalla riduzione da 6,5 milioni a 1,8 milioni di euro delle spese per servizi professionali.

Inoltre si è registrata una contrazione delle spese del personale per 8,9 milioni di euro e la contabilizzazione di Spese per servizi in outsourcing dalla Holding per circa 8,1 milioni.

Per le dinamiche sopra descritte il risultato lordo di gestione è sceso dai 22,4 milioni di euro di giugno 2007 ai 16,3 milioni del primo semestre 2008, accusando una contrazione del 27,5%, pari a circa 6,2 milioni di euro.

Grazie ad una incidenza delle imposte leggermente più favorevole l'utile netto, dopo la contabilizzazione del carico fiscale per 7,4 milioni di euro, si è attestato a 10,1 milioni di euro, raffrontandosi con gli 11,8 milioni di euro conseguiti a giugno 2007 (-14,9%).

7.3 Banca di Bergamo Spa

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI (euro/000)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - G07)	Var. % (G08 - G07)
Margine d'interesse netto	16.317	18.760	8.519	7.798	91,5%
Margine d'intermediazione	17.756	26.821	12.956	4.800	37,0%
Costi operativi	-13.121	-22.952	-11.151	-1.970	17,7%
Risultato lordo di gestione	4.635	3.869	1.806	2.829	156,7%
Utile netto d'esercizio	2.343	2.300	1.088	1.255	115,3%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (euro/000)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Prodotto bancario lordo	3.729.159	3.300.372	2.879.617	428.787	13,0%
Raccolta totale	2.274.802	2.066.302	1.839.067	208.501	10,1%
Raccolta diretta	1.586.220	1.354.584	1.215.996	231.636	17,1%
Raccolta indiretta	688.582	711.717	623.071	-23.135	-3,3%
<i>di cui risparmio gestito</i>	166.408	171.910	158.196	-5.503	-3,2%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	522.174	539.807	464.875	-17.633	-3,3%
Crediti verso clientela	1.454.357	1.234.070	1.040.550	220.287	17,9%
Attivo fruttifero	1.675.336	1.426.344	1.296.473	248.991	17,5%
Totale attivo	1.719.403	1.461.273	1.338.376	258.130	17,7%
Patrimonio netto	61.217	58.782	57.430	2.435	4,1%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Raccolta diretta/Totale attivo	92,25%	92,7%	90,9%	-0,4%	-0,5%
Crediti verso clientela/Totale attivo	84,58%	84,5%	77,7%	0,1%	0,2%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	91,69%	91,1%	85,6%	0,6%	0,6%

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	0,86%	0,52%	0,53%	0,3%	64,7%
Incagli netti/Crediti verso clientela	1,08%	1,00%	0,77%	0,1%	8,1%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	20,52%	11,01%	9,54%	9,5%	86,4%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - G07)	Var. % (G08 - G07)
R.O.E. annualizzato	8,13%	4,11%	3,90%	4,2%	108,5%
R.O.A. annualizzato	0,55%	0,27%	0,28%	0,3%	96,5%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	1,95%	1,32%	1,31%	0,6%	48,2%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,12%	1,88%	2,00%	0,1%	6,1%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,28%	0,16%	0,17%	0,1%	66,6%
M. di interesse / M. di intermediazione	91,90%	69,95%	65,75%	26,1%	39,8%
Cost/Income ratio	66,80%	65,87%	67,92%	-1,1%	-1,6%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA' (euro/000)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Dipendenti medi	194	171	169	23	13,5%
Numero sportelli bancari	28	28	25	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente	7.497	7.217	6.175	280	3,9%
Raccolta totale per dipendente	11.726	12.084	10.914	-358	-3,0%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente	19.222	19.300	17.090	-78	-0,4%
Margine di intermediazione per dipendente	183	157	154	26	16,7%

Nonostante il rallentamento della congiuntura economica ed il perdurare della crisi che ha colpito i mercati finanziari, Banca di Bergamo ha archiviato il primo semestre dell'esercizio con un ulteriore significativo progresso dei valori patrimoniali. A fine giugno 2008, infatti, il prodotto bancario lordo si è attestato ad oltre 3,7 miliardi di euro, in crescita di ben 13,0 punti percentuali rispetto ai valori di fine esercizio scorso. Su base annua, la variazione tendenziale supera i 29 punti percentuali.

Tale importante sviluppo è stato sostenuto dall'accelerazione registrata sul versante della raccolta diretta e dell'erogazione creditizia, mentre l'attività di raccolta e gestione professionale del risparmio ha risentito della debolezza che caratterizza in questa fase l'intero settore.

A fine semestre, la raccolta diretta si è collocata a 1.586 milioni di euro, segnando un progresso di circa 232 milioni da inizio anno (+17,1%), grazie alla robusta espansione dei depositi da clientela, sia in euro che in valuta, con un parziale "effetto sostituzione" rispetto ad altre fonti di provvista, quali la raccolta obbligazionaria.

Si presenta ancora più vivace il ritmo di crescita degli impieghi a clientela, che hanno raggiunto una consistenza pari a 1.454 milioni di euro, mettendo a segno un incremento di ben 220 milioni da inizio anno, che si traduce in una variazione nell'ordine dei 18 punti percentuali. A sostenere il comparto, sia la componente a prorata scadenza, rappresentata dai mutui ipotecari, che le forme tecniche a breve termine, come gli impieghi di conto corrente e le operazioni di pronti contro termine di natura prettamente finanziaria.

Nel contempo, lo stock di raccolta indiretta a valori correnti si è attestato a 688,6 milioni di euro, limitando a poco più di 3 punti percentuali la flessione rispetto ai valori di inizio anno. La sostanziale tenuta dei volumi in amministrazione rappresenta, in questa fase, un dato positivo considerato il riflesso negativo dei mercati sulla valutazione degli asset ed i pesanti deflussi che hanno interessato anche nel corso del 1° semestre dell'esercizio l'industria del risparmio gestito.

Per quanto concerne la qualità del portafoglio crediti, l'esposizione netta dei crediti *non performing* si è posizionata a 45,7 milioni di euro, evidenziando un considerevole incremento sia in valori assoluti che in termini di incidenza sullo stock degli impieghi a clientela, che passa dal 2,51% di fine esercizio scorso all'attuale 3,15%. All'interno dell'aggregato, le sofferenze, al netto delle relative svalutazioni, si sono attestate a circa 12,6 milioni di euro, con un'incidenza in aumento allo 0,86% sull'ammontare complessivo degli impieghi.

Considerando anche il fabbisogno connesso ai crediti *in bonis*, l'ammontare delle rettifiche di valore è risultato pari a 19,5 milioni di euro, esprimendo una percentuale di copertura pari all'1,33% dell'esposizione lorda.

Al 30 giugno 2008, il patrimonio netto dell'Istituto, incluso l'utile in formazione, ammontava a 61,2 milioni di euro, mentre il patrimonio di vigilanza, determinato con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea, si posizionava ad oltre 91 milioni di euro.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, il primo semestre si è chiuso con un utile netto pari a 2,3 milioni di euro, in forte crescita rispetto al risultato conseguito nel corrispondente periodo del 2007, che si collocava a circa 1,1 milioni di euro.

Il margine di intermediazione, che rappresenta l'ammontare complessivo dei ricavi della gestione caratteristica, si è portato a 17,7 milioni di euro, mettendo in luce un progresso di ben 4,8 milioni sul dato di raffronto di fine giugno 2007, corrispondente ad una crescita del 37%.

Al notevole sviluppo dei ricavi operativi ha contribuito in misura determinante la dinamica espansiva del margine di interesse. Tale componente di redditività, al netto del costo implicito connesso alle rettifiche su crediti, si è attestata a 16,3 milioni di euro, un valore quasi doppio rispetto ai circa 8,5 milioni di euro realizzati nel primo semestre 2007. Con riferimento alle determinanti che hanno portato alla robusta accelerazione del margine da gestione denaro, si segnala da un lato l'aumento del margine finanziario lordo, che ha beneficiato dello sviluppo dei volumi medi intermediati pur in presenza di una tendenziale flessione della redditività unitaria; dall'altro, le rettifiche di valore su crediti, che hanno registrato una significativa riduzione, passando dai circa 3,5 milioni di fine giugno 2007 agli attuali 1,9 milioni di euro, effetto della tendenziale convergenza della percentuale di copertura del portafoglio *in bonis* verso lo standard delle altre banche del Gruppo.

Si presenta invece stabile il comparto delle commissioni nette, che ha raggiunto l'ammontare di 4,7 milioni di euro, segnando un aumento nell'ordine dei 3 punti percentuali rispetto al dato di fine giugno 2007. In tale ambito si rileva una discreta crescita dei servizi bancari tradizionali, che ha compensato la contrazione della redditività derivante dai servizi di gestione del risparmio, inevitabilmente appesantita dalla fase congiunturale negativa dei mercati finanziari.

Con riferimento alle altre componenti reddituali, si richiama l'attenzione sul risultato dell'area finanza, negativo per 3,2 milioni, per effetto dell'attribuzione a tale voce dell'onere connesso alla copertura di importanti depositi in divisa, che contribuiscono positivamente al margine finanziario. Depurato da tale componente negativa, gestionalmente assimilabile ad un vero e proprio costo implicito della provvista, il risultato dell'attività di negoziazione si riporta in territorio positivo; per altro verso, il margine di interesse netto, pur riducendosi, fa comunque registrare una crescita su basi omogenee superiore ai 60 punti percentuali.

Per quanto riguarda l'aggregato dei costi operativi, le spese per il personale si sono posizionate ad oltre 6,6 milioni di euro, segnando una variazione del 7,2% sul corrispondente periodo dello scorso esercizio. L'evoluzione registrata dalla voce suddetta appare strettamente correlata all'andamento dell'organico medio, che ha presentato un incremento tendenziale nell'ordine dei 14 punti percentuali.

Le altre spese amministrative, al netto dei recuperi di spesa su imposte e bolli, si sono attestate a 5,7 milioni di euro, mettendo in luce un significativo aumento rispetto al dato di raffronto di fine giugno scorso, in parte riconducibile ai maggiori costi addebitati dalla Capogruppo per i servizi resi in *outsourcing*; su basi omogenee l'aggregato evidenzia una crescita tendenziale del 13,5%, funzionale all'espansione commerciale ed operativa della Banca nel semestre in esame.

Quale sintesi delle dinamiche reddituali appena esposte, il risultato lordo di gestione si è collocato a 4,6 milioni di euro, un risultato nettamente superiore al dato di chiusura dei primi sei mesi del 2007. Considerato anche l'onere fiscale di pertinenza, l'Istituto ha archiviato il primo semestre 2008 con un utile netto di 2,3 milioni di euro, a fronte dei circa 1,1 milioni realizzati nel corrispondente periodo dello scorso esercizio. Di conseguenza, la stessa redditività dei mezzi propri, misurata dall'indicatore del ROE annualizzato, ha registrato un considerevole incremento, passando dal 3,90% all'attuale 8,13%.

Con riferimento, infine, alla struttura operativa, nel corso del semestre Banca di Bergamo non ha avviato nuove aperture e pertanto la rete commerciale si conferma a quota 28 filiali. L'organico in servizio a fine giugno 2008 risultava pari a 208 unità, in crescita di 28 risorse rispetto al dato di fine dicembre scorso.

7.4 BANCA MERIDIANA

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI (euro/000)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - G07)	Var. % (G08 - G07)
Margine d'interesse netto	20.657	36.317	15.219	5.438	35,7%
Margine d'intermediazione	27.882	54.432	23.383	4.499	19,2%
Costi operativi	-22.593	-38.105	-17.364	-5.229	30,1%
Risultato lordo di gestione	5.290	16.327	6.019	-729	-12,1%
Utile netto d'esercizio	1.949	9.705	3.575	-1.626	-45,5%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (euro/000)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Prodotto bancario lordo	3.258.230	3.002.716	2.652.585	255.514	8,5%
Raccolta totale	2.015.706	1.958.154	1.804.786	57.551	2,9%
Raccolta diretta	1.438.737	1.384.657	1.260.659	54.080	3,9%
Raccolta indiretta	576.968	573.497	544.127	3.471	0,6%
<i>di cui risparmio gestito</i>	264.571	284.657	248.287	-20.086	-7,1%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	312.397	288.840	295.840	23.557	8,2%
Crediti verso clientela	1.242.524	1.044.561	847.798	197.963	19,0%
Attivo fruttifero	1.543.535	1.405.836	1.289.370	137.699	9,8%
Totale attivo	1.617.873	1.487.004	1.380.889	130.869	8,8%
Patrimonio netto	54.155	61.433	55.062	-7.278	-11,8%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Raccolta diretta/Totale attivo	88,93%	93,1%	91,3%	-4,2%	-4,5%
Crediti verso clientela/Totale attivo	76,80%	70,2%	61,4%	6,6%	9,3%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	86,36%	75,4%	67,3%	10,9%	14,5%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	1,09%	1,31%	1,09%	-0,2%	-16,8%
Incagli netti/Crediti verso clientela	0,90%	0,63%	1,37%	0,3%	44,0%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	24,94%	22,22%	16,71%	2,7%	12,2%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - G07)	Var. % (G08 - G07)
R.O.E. annualizzato	7,50%	18,90%	13,96%	-6,5%	-46,3%
R.O.A. annualizzato	0,70%	1,14%	0,92%	-0,2%	-23,5%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	2,68%	2,58%	2,36%	0,3%	13,4%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,61%	3,87%	3,63%	0,0%	-0,4%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,25%	0,69%	0,55%	-0,3%	-54,5%
M. di interesse / M. di intermediazione	74,08%	66,72%	65,08%	9,0%	13,8%
Cost / Income ratio	73,13%	64,38%	63,26%	9,9%	15,6%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA' (euro/000)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Dipendenti medi	349	319	311	30	9,2%
Numero sportelli bancari	41	40	39	1	2,5%
Crediti vs clientela per dipendente	3.565	3.274	2.726	291	8,9%
Raccolta totale per dipendente	5.784	6.138	5.803	-354	-5,8%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente	9.349	9.413	8.529	-64	-0,7%
Margine di intermediazione per dipendente	160	171	150	-11	-6,2%

A chiusura del primo semestre 2008, il prodotto bancario lordo della Banca si è attestato in prossimità dei 3,3 miliardi di euro, segnando un aumento su dicembre pari a circa 255 milioni in termini assoluti, corrispondente ad una variazione percentuale dell'8,5%. Ben più consistente, pari a circa 606 milioni, appare lo sviluppo dell'aggregato in rapporto alle consistenze di fine giugno 2007.

Alla luce della difficile congiuntura economica e del conseguente andamento negativo dei mercati finanziari, la raccolta totale ha presentato ritmi di crescita sensibilmente inferiori a quelli degli impieghi, superando nel semestre la soglia dei 2 miliardi di euro, con un progresso di circa 58 milioni da inizio anno.

All'interno dell'aggregato, la componente diretta ha manifestato un ritmo di crescita abbastanza soddisfacente, registrando un incremento su dicembre del 3,9%, guidato dall'ulteriore aumento delle operazioni di pronti contro termine e dei prestiti obbligazionari. Risulta invece stabile sui livelli di fine 2007 la raccolta in conto corrente.

Nel contempo, la raccolta indiretta si è attestata a 577 milioni di euro, sostanzialmente sui livelli di fine esercizio scorso (+0,6%), mentre su base annua l'incremento è risultato pari a circa 33 milioni di euro, equivalente ad un progresso nell'ordine dei 6 punti percentuali.

A fine giugno 2008, l'ammontare dei crediti a clientela si è collocato a 1.242 milioni di euro, segnando un progresso pari a 198 milioni in termini assoluti, che si traduce in una variazione dell'ordine dei 19 punti percentuali in soli sei mesi. Rispetto alle consistenze di giugno 2007, la crescita degli impieghi ha sfiorato i 400 milioni di Euro.

Va altresì rilevato come la dinamica - particolarmente vivace - degli impieghi non abbia attenuato la costante attenzione riposta dall'Istituto al miglioramento del profilo di "asset quality" del portafoglio crediti complessivo. A fine semestre 2008, l'esposizione netta dei crediti di dubbia esigibilità ammontava a circa 34 milioni di euro, evidenziando un'incidenza sul complesso dei crediti pari al 2,77%, su livelli inferiori a dicembre (3,58%); le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a 13,5 milioni di euro, con un'incidenza dell'1,09% sullo stock complessivo degli impieghi, mentre le partite incagliate, con un saldo netto pari a circa 11,2 milioni di euro, hanno registrato un livello di incidenza inferiore al punto percentuale.

Al 30 giugno 2008, il patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile in formazione, ammontava a circa 54 milioni di euro, mentre il patrimonio di vigilanza, determinato con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea, si collocava ad oltre 78 milioni di euro.

La dinamica degli aggregati patrimoniali precedentemente descritta ha consentito di chiudere il primo semestre dell'esercizio con un margine di interesse in crescita del 36% sul giugno 2007, nonostante la forbice commerciale abbia nel periodo fatto registrare una contrazione dell'ordine dei 35 *basis point*.

Nell'accezione gestionale, ovvero al netto delle rettifiche nette su crediti, il margine di interesse ha beneficiato della riduzione di queste ultime, che si sono attestate a 3,0 milioni di euro a fronte dei 4,1 milioni registrati nell'analogo periodo del 2007.

Tra le altre componenti dell'aggregato, le commissioni nette si sono portate a 8,5 milioni di euro, mettendo in luce un progresso del 19,5% rispetto al dato di raffronto di fine giugno 2007, che si attestava a 7,0 milioni. Lo sviluppo del comparto è stato determinato dalla dinamica vivace dei ricavi generati dall'attività bancaria tradizionale, collocatisi a 5,3 milioni, rispetto ai circa 4,3 milioni di euro del giugno 2007. Positivo anche l'incremento da 2,8 milioni a 3,2 milioni delle commissioni rivenienti dall'attività di gestione e amministrazione del risparmio, nonostante il più volte citato andamento negativo dei mercati finanziari.

A completare il quadro reddituale, si segnala infine il contributo negativo dell'attività di negoziazione e degli altri proventi/oneri di gestione, con un saldo negativo complessivo per circa 1,1 milioni.

A fine giugno 2008, i costi operativi si sono attestati a circa 22 milioni di euro, evidenziando, nel confronto comparato con l'andamento del primo semestre 2007, una crescita assai sostenuta, superiore ai 30 punti percentuali.

All'interno dell'aggregato, le spese per il personale, pari a circa 12,6 milioni di euro, hanno registrato un incremento anch'esse del 30% circa, che è dovuto all'incremento medio di circa 30 risorse in carico alla Banca e all'effetto comparativo derivante dal ricalcolo avvenuto nel 2007 del fondo T.F.R., in attuazione della recente riforma della previdenza complementare.

Le altre spese amministrative, al netto dei recuperi su imposte e bolli, si sono invece collocate a circa 8,6 milioni, rispetto a 6,3 milioni di euro del giugno 2007, segnando un progresso funzionale all'espansione operativa che ha contraddistinto l'Istituto e in parte dovuto anche alla contabilizzazione di maggiori spese di *outsourcing* per i servizi resi dalla Holding.

Considerati anche gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, per circa 1,2 milioni di euro, e le imposte sul reddito di pertinenza, il primo semestre dell'esercizio si è chiuso con un risultato netto pari a circa

1,9 milioni di euro, in sensibile flessione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, che totalizzava circa 3,6 milioni di euro. In tale contesto, anche la redditività del patrimonio, rappresentata dal ROE, si è più che dimezzata, passando dal 14% al 7,5%.

7.5 Banca Italo Romena

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI (euro/000)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - G07)	Var. % (G08 - G07)
Margine d'interesse netto	9.017	14.406	7.540	1.478	19,6%
Margine d'intermediazione	20.357	27.918	13.399	6.958	51,9%
Costi operativi	-6.644	-11.789	-5.837	-807	13,8%
Risultato lordo di gestione	13.713	16.129	7.562	6.151	81,3%
Utile netto d'esercizio	9.850	10.401	4.958	4.892	98,7%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (euro/000)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Prodotto bancario lordo	1.244.453	1.070.296	724.658	174.157	16,3%
Raccolta diretta	382.863	393.605	265.786	-10.743	-2,7%
Crediti verso clientela	861.590	676.691	458.872	184.899	27,3%
Attivo fruttifero	1.016.843	808.768	593.770	208.074	25,7%
Totale attivo	1.036.101	826.816	610.887	209.285	25,3%
Patrimonio netto	68.181	48.578	43.426	19.603	40,4%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Raccolta diretta/Totale attivo	36,95%	47,6%	43,5%	-10,7%	-22,4%
Crediti verso clientela/Totale attivo	83,16%	81,8%	75,1%	1,3%	1,6%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	225,04%	171,9%	172,6%	53,1%	30,9%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	0,40%	0,35%	0,87%	0,0%	14,2%
Incagli netti/Crediti verso clientela	0,48%	0,53%	0,64%	-0,1%	-10,8%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	5,00%	4,83%	9,21%	0,2%	3,6%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - G07)	Var. % (G08 - G07)
R.O.E. annualizzato	40,83%	27,59%	26,20%	14,6%	55,8%
R.O.A. annualizzato	3,13%	2,33%	3,19%	-0,1%	-1,9%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	1,77%	1,78%	1,27%	0,5%	39,7%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	4,00%	3,45%	2,26%	1,7%	77,4%
Utile netto / Attivo fruttifero	1,94%	1,29%	0,84%	1,1%	132,0%
M. di interesse / M. di intermediazione	44,30%	51,60%	56,27%	-12,0%	-21,3%
Cost/Income ratio	29,39%	39,18%	40,98%	-11,6%	-28,3%

INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA' (euro/000)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Dipendenti medi	217	173	176	44	25,4%
Numero sportelli bancari	16	14	12	2	14,3%
Crediti vs clientela per dipendente	3.970	3.912	2.607	59	1,5%
Raccolta totale per dipendente	1.764	2.275	1.510	-511	-22,5%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente	5.735	6.187	4.117	-452	-7,3%
Margine di intermediazione per dipendente	188	161	76	26	16,3%

Nel primo semestre del 2008 l'attività commerciale della Banca ha evidenziato un andamento decisamente vivace, sviluppando attivamente l'operatività con la clientela locale e con le imprese italiane presenti nel mercato romeno. Il consolidato radicamento conseguito nel mercato finanziario rumeno è testimoniato dalla continua crescita dell'incidenza della clientela locale: a giugno la percentuale ha raggiunto il 78% degli oltre 26 mila clienti.

Al 30 giugno 2008, il prodotto bancario lordo si è attestato a 1.244 milioni di euro con una crescita rispetto al dato di fine dicembre di oltre 174 milioni di euro, corrispondente ad una variazione tendenziale del 16,3%. La raccolta diretta ha raggiunto una consistenza pari a 382,9 milioni di euro, con un incremento su base annua di oltre 117 milioni di euro (+44%) ma posizionandosi nel contempo su un livello lievemente inferiore al dato di fine 2007 (-2,7%). Nel corso del semestre è proseguito il trend di crescita dell'incidenza della raccolta espressa in valuta locale sul totale della stessa, passata dal 42,3% di dicembre 2007 all'attuale 46%.

Molto più sostenuto si è manifestato il trend di sviluppo dell'attività creditizia, che mettendo in luce un forte progresso - nell'ordine di ben 88 punti percentuali su base annua e del 27% solamente negli ultimi sei mesi - ha portato la consistenza complessiva dell'aggregato a raggiungere gli 861,6 milioni di euro. Nel caso dell'attività di lending va rilevato che è cresciuta ulteriormente la quota dei finanziamenti in valuta estera, rispetto a quelli in valuta locale, che rappresentano ora appena poco più del 12% degli impieghi complessivi. Sotto il profilo della qualità del credito, a fine giugno 2008 l'esposizione netta dei crediti di dubbia esigibilità ha superato gli 8,5 milioni di euro, evidenziando un'incidenza sul complesso dei crediti pari all'1% circa. Le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a 3,4 milioni di euro. Complessivamente, considerando anche il fabbisogno connesso al portafoglio crediti in bonis, l'ammontare delle rettifiche di valore è risultato pari a circa 7,3 milioni di euro, manifestando un grado di copertura pari allo 0,84% dell'esposizione lorda.

Con riferimento alla posizione interbancaria netta, la connotazione della Banca come prenditrice di fondi si è accentuata, sfiorando i 417 milioni di euro alla fine del primo semestre. Il motivo di questa evoluzione è principalmente legato alla difficoltà di supportare la forte crescita degli impieghi a clientela, in particolare in valuta estera, con un contestuale e congruo sviluppo della provvista da clientela, determinando conseguentemente l'aumento dell'utilizzo delle linee di credito concesse dalla Capogruppo.

Infine, il patrimonio netto della Banca ammontava a fine giugno 2008 a 68,2 milioni di euro, in progresso di 19,6 milioni di euro rispetto a dicembre 2007 in virtù da un lato dell'aumento di capitale per 18,6 milioni realizzato negli ultimi giorni del semestre allo scopo di sostenere il trend di sviluppo della Banca; dall'altro del risultato economico maturato nei primi sei mesi dell'esercizio al netto del pagamento dei dividendi 2007 effettuato a maggio per 8,5 milioni.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, il margine di interesse ante rettifiche ha evidenziato un progresso del 34,4% rispetto al dato di raffronto del precedente esercizio, attestandosi a oltre 11 milioni di euro. La dinamica positiva del margine è stata sostenuta dalla forte crescita delle masse intermedie, che ha compensato la tendenziale flessione degli spread, conseguente sia alla contrazione dei margini unitari sugli impieghi che alla ricomposizione della provvista verso forme tecniche più onerose, ad esempio il *funding* sull'interbancario.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti hanno raggiunto, a fine giugno, un saldo pari a 2,2 milioni di euro, in forte aumento rispetto agli 843 mila euro registrati nell'analogo periodo del precedente esercizio. L'aumento degli accantonamenti deve comunque essere posto in relazione al forte sviluppo dei volumi di impiego, che ha comportato la necessità di costituire fondi adeguati a fronte del rischio relativo sia ai crediti *non performing* che alle attività *in bonis*.

In netta crescita anche l'apporto delle commissioni nette, che si sono attestate a 4,4 milioni di euro, evidenziando una variazione tendenziale di quasi il 50%, in buona parte ascrivibile alla redditività dell'area di finanziamenti e crediti di firma, in linea del resto con l'importante progresso registrato nel periodo dai valori patrimoniali. A completare il quadro reddituale, si segnala anche l'ottima performance

dell'attività di negoziazione, riconducibile in via nettamente predominante all'attività in cambi per conto della clientela, con un contributo di 7,1 milioni di euro, più che doppio rispetto al risultato conseguito nel 2007.

Per quanto riguarda i costi operativi, le spese per il personale si sono portate a 3,1 milioni di euro, mettendo in luce una crescita nell'ordine dei 14 punti percentuali, determinata sia dall'aumento dell'organico nel periodo in esame sia dalla crescita legata alla dinamica ordinaria dei salari, che rimane comunque in linea con il trend del mercato. Le altre spese amministrative si sono invece attestate a 2,9 milioni di euro, presentando una variazione tendenziale del 22%, imputabile allo sviluppo operativo proseguito nell'anno in corso con l'apertura di due nuove filiali. La dinamica dei ricavi della gestione corrente, unitamente all'ottimizzazione del processo di spesa, hanno altresì consentito di pervenire ad un miglioramento di oltre 11 punti del *cost-income* ratio, che si è portato attorno ai 29 punti percentuali dal 41% rilevato a giugno 2007.

Il risultato lordo di gestione si è collocato a 13,7 milioni di euro, evidenziando un consistente progresso su base annua di oltre 81 punti percentuali. Considerato anche l'onere fiscale di pertinenza, comprensivo dell'impatto dell'applicazione della cosiddetta Robin Tax, il primo semestre si è chiuso con un utile netto di 9,8 milioni di euro, risultato che praticamente raddoppia quanto registrato nel medesimo periodo dello scorso esercizio, a conferma della riuscita delle azioni poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi economici e commerciali definiti nel Piano Strategico di Gruppo, con riflesso diretto sulla redditività dei mezzi propri di BIR, misurabile dall'indice ROE che ha raggiunto il 40,83%, con un incremento di oltre 14 punti percentuali rispetto al primo semestre 2007.

Per quanto riguarda la struttura operativa, a fine giugno 2008 la Banca era presente con uno sportello in Italia e con 15 filiali sul mercato romeno, delle quali 2 aperte nei primi sei mesi dell'esercizio (Baia Mare e Ploiesti). L'organico ha raggiunto a fine semestre le 238 unità, con un incremento di 54 dipendenti rispetto al giugno 2007.

7.6 B.C. EXIMBANK S.A.

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI (euro/000)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08- G07)	Var. % (G08- G07)
Margine d'interesse netto	6.307	6.437	2.532	3.774	149,1%
Margine d'intermediazione	8.920	10.993	4.488	4.433	98,8%
Costi operativi	-3.963	-5.791	-2.673	-1.290	48,3%
Risultato lordo di gestione	4.957	5.202	1.814	3.143	173,2%
Utile netto d'esercizio	4.957	4.139	1.382	3.575	258,7%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (euro/000)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08- D07)	Var. % (G08- D07)
Prodotto bancario lordo	209.353	179.543	142.865	29.810	16,6%
Raccolta diretta	80.912	70.756	66.135	10.157	14,4%
Crediti verso clientela	128.440	108.787	76.730	19.653	18,1%
Patrimonio netto	54.781	46.422	29.055	8.359	18,0%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08- D07)	Var. % (G08- D07)
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	158,7%	153,8%	116,0%	5,0%	3,2%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08- G07)	Var. % (G08- G07)
R.O.E.	21,5%	12,3%	10,5%	11,0%	105,2%
R.O.A.	6,0%	3,5%	3,6%	2,4%	68,1%
Cost/Income ratio	41,9%	47,8%	53,1%	-11,2%	-21,0%

INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08-D07)	Var. % (G08-D07)
Dipendenti medi	426	410	408	16	3,8%
Numero sportelli bancari	17	15	17	2	13,3%
Crediti verso clientela per dipendente	302	265	188	37	13,8%
Raccolta totale per dipendente	190	173	162	18	10,2%
Prodotto bancario lordo per dipendente	492	438	350	54	12,4%
Margine d'intermediazione per dipendente	42	27	22	15	56,4%

Il primo semestre del 2008 sta confermando pienamente il positivo trend di sviluppo dell'Istituto moldavo, che, divenuto ormai uno degli attori principali nel settore finanziario del paese, sta consolidando il proprio radicamento nel mercato di riferimento. Prosegue infatti la crescita sostenuta che già aveva caratterizzato il 2007, primo esercizio svolto interamente nell'ambito del Gruppo a seguito dell'acquisizione messa a segno a metà del 2006.

Alla fine di giugno 2008 il prodotto bancario lordo di Eximbank ha sfiorato i 210 milioni di euro, con una crescita del 16,6% rispetto alla fine del 2007, determinata dal forte incremento della componente della raccolta diretta (80,9 milioni di euro, + 14,4%), mentre ancor più sostenuto è risultato quello degli impieghi (128,4 milioni di euro, + 18,1%).

Alla fine del periodo in esame, il patrimonio netto ammontava a 54,8 milioni di euro, in progresso rispetto a dicembre 2007 di 8,3 milioni di euro in virtù da un lato dell'ottimo risultato economico maturato nel corso del semestre, dall'altro della rivalutazione del leu moldavo sull'euro occorsa nel medesimo periodo. L'aggregato ricomprende ovviamente l'aumento di capitale di 15 milioni di euro effettuato nella seconda metà dell'esercizio scorso, ed i cui benefici effetti si stanno dispiegando compiutamente in termini di ritorno economico complessivo.

Infatti, nel corso del primo semestre del 2008 la valuta moldava si è rivalutata sull'euro del 6,13% passando da un cambio di 16,6437 di fine 2007 ai 15,6238 leu di fine giugno 2008; va precisato che nel primo bimestre dell'anno il leu aveva invece risentito della forza relativa dell'euro, arrivando a fine febbraio ad un minimo di 16,8885, mentre nel periodo successivo ha iniziato a rafforzarsi nei confronti della valuta unica europea, anche per effetto degli interventi della banca centrale moldava, che al fine di raffreddare le forti spinte inflattive nel paese - determinate innanzitutto dall'andamento dei prezzi dei prodotti energetici e di quelli agricoli - ha portato il tasso di sconto dal 17% al 18,50% a fine maggio 2008.

Il citato intervento delle autorità monetarie ha comportato anche un deciso incremento dei requisiti di riserva obbligatoria sui depositi - fra i quali vengono inclusi gli utilizzi delle linee di credito delle banche estere - che è stata portata immediatamente al 20%, con un ulteriore incremento al 22% con decorrenza luglio 2008; una conseguenza diretta sarà un aumento delle linee di credito concesse dalla Capogruppo per sostenere la crescita dell'Istituto e rispettare gli stringenti vincoli di liquidità imposti dalla Banca Centrale sugli attivi a breve, incremento che produrrà i suoi effetti tuttavia nel secondo semestre dell'esercizio.

Con riferimento alla posizione interbancaria netta, la stessa è passata dai 21 milioni di fabbisogno di fine 2007 ai circa 30 milioni di metà 2008 - garantiti in massima parte dalla Capogruppo come già precisato, a tassi di mercato - necessari per supportare l'espansione degli impieghi; il rapporto tra i crediti verso clientela ed il totale della raccolta diretta, che evidenzia una percentuale del 158,7%, appare sostanzialmente in linea con il dato di fine 2007 e risulta peraltro tipico delle realtà dei paesi dell'Est Europa, che sono caratterizzate da economie in espansione con relativi forti incrementi dei prestiti bancari (cfr. ad esempio l'analogo dato per Banca Italo Romana, che evidenzia un rapporto del 225% su volumi assoluti maggiori) non affiancati da un tasso di risparmio canalizzato sufficiente ad accompagnare la crescita.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, il margine di interesse netto, pari a 6,3 milioni di euro, ha evidenziato un progresso del 149% rispetto al dato del primo semestre 2007, giungendo di fatto ad eguagliare in termini assoluti il controvalore totale raggiunto nell'intero esercizio 2007. Tale ottimo risultato è stato raggiunto in quanto il management di Eximbank è riuscito nell'intento di ampliare la forbice commerciale sia sulla valuta locale sia sull'euro e sul dollaro statunitense, senza inseguire la concorrenza sul terreno scivoloso dell'incremento dei tassi passivi da corrispondere sui depositi a seguito

del citato balzo dei tassi di riferimento, mantenendo altresì un'elevata qualità del credito erogato, testimoniata da un indice di copertura che si attesta al 3,3% contro il 4,2% del sistema complessivo³.

Sostenuta risulta anche la crescita delle commissioni nette, superiore ai 30 punti percentuali rispetto al primo semestre 2007, che contribuisce a determinare un margine di intermediazione complessivo doppio in termini assoluti (+99%) rispetto all'analogo periodo dell'esercizio trascorso. A completare il valido quadro reddituale esposto dall'istituto moldavo si aggiunge infine la crescita meno che proporzionale dei costi operativi, che raggiungendo i 4 milioni di euro hanno registrato una dinamica pur importante (+48%) in termini assoluti ma comunque nettamente inferiore rispetto a quanto messo a segno dalle voci positive, determinando così in 4,9 milioni di euro il risultato lordo positivo della gestione. Quest'ultimo risultato ha evidenziato quindi un incremento del 173% rispetto al primo semestre 2007, che va tenuto presente nelle opportune comparazioni quale alternativa al raffronto con l'utile netto, che risulta equivalente in virtù dell'azzeramento totale delle imposte concesso dalle autorità fiscali moldave vista la decisione di reinvestire interamente gli utili realizzati. Pertanto, il risultato lordo e l'utile netto nel 2008 si equivarranno e si attestano al termine del primo semestre a 4,9 milioni di euro.

I buoni risultati economici raggiunti si riflettono negli indici gestionali di redditività e produttività, che si posizionano su valori importanti in termini sia assoluti sia relativi; gli incrementi percentuali rispetto all'analogo periodo del 2007 sono tutti a due cifre e vanno dal +10,2% della raccolta totale per dipendente al +68,1% del ROA, passando per un incremento del margine di intermediazione per dipendente superiore al 50%.

Per quanto riguarda la struttura operativa, nell'arco di tempo considerato la rete di filiali è aumentata di 2 unità in virtù dell'apertura di due nuovi sportelli nella capitale Chisinau, vero motore economico del paese, passando così a 17 filiali complessive, alle quali vanno aggiunti 20 uffici di rappresentanza; nello stesso periodo la rete di terminali ATM ha raggiunto le 45 unità; infine i POS attivi sono a quota 181, 39 dei quali del tipo cash e 142 retail.

I dipendenti medi in forza all'Istituto nel semestre in oggetto sono stati 426, con una crescita di 16 unità rispetto al dato medio dell'intero 2007 (+3,8%).

Per la seconda metà dell'esercizio in corso erano previsti sia un ulteriore aumento di capitale di 15 milioni di euro, sia l'acquisizione da parte di Eximbank dell'ampio immobile dove sono attualmente situati gli uffici della Direzione Generale dell'Istituto; allo stadio attuale, pare probabile che tali operazioni, che vanno entrambe nel verso di un ulteriore rafforzamento della controllata e della sua presenza nel paese, verranno effettuate nella prima parte del prossimo esercizio.

7.7 VENETO BANKA D.D.

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI (euro/000)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - G07)	Var. % (G08 - G07)
Margine d'interesse netto	1.160	3.764	-117	1.277	n.s.
Margine d'intermediazione	912	5.107	424	488	115,0%
Costi operativi	-2.753	-5.711	-3.108	355	-11,4%
Risultato lordo di gestione	-1.841	-604	-2.684	842	-31,4%
Utile netto d'esercizio	-1.841	-717	-2.796	955	-34,1%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (euro/000)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Prodotto bancario lordo	89.848	83.095	70.856	6.753	8,1%
Raccolta diretta	32.512	26.163	23.674	6.349	24,3%
Crediti verso clientela	57.336	56.932	47.181	404	0,7%
Attivo fruttifero	124.017	123.854	88.872	164	0,1%
Totale attivo	135.936	132.650	97.474	3.286	2,5%
Patrimonio netto	39.783	28.877	11.971	10.906	37,8%

³ Secondo gli standard contabili nazionali, fonte NBM - Banca Nazionale Moldava - www.nbm.org, aggiornamento maggio 2008.

INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	176,35%	217,6%	199,3%	-41,3%	-19,0%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - G07)	Var. % (G08 - G07)
R.O.E. annualizzato	-10,34%	-3,30%	-40,27%	29,9%	-74,3%
R.O.A. annualizzato	-4,90%	-0,92%	-10,90%	6,0%	-55,0%
Cost/Income ratio	301,98%	144,52%	187,99%	114,0%	60,6%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA' (euro/000)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Dipendenti medi	99	96	97	3	3,1%
Numero sportelli bancari	11	9	10	2	22,2%
Crediti vs clientela per dipendente	582	596	489	-14	-2,3%
Raccolta totale per dipendente	330	274	245	56	20,5%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente	912	870	734	42	4,8%
Margine di intermediazione per dipendente	19	53	34	-34	-65,1%

I dati consuntivi economico/patrimoniali relativi al primo semestre del 2008 evidenziano una sostanziale situazione di stallo nel processo di crescita intrapreso dalla Banca croata nel rispetto dei principi di sana ed oculata gestione, propri della Capogruppo e delle altre controllate estere.

Dal punto di vista reddituale, infatti, la performance è stata non particolarmente brillante, con i ricavi della gestione caratteristica che non hanno coperto i costi operativi e con alcune rettifiche di valore sul portafoglio creditizio che hanno appesantito il conto economico di periodo.

Dal punto di vista patrimoniale va evidenziato come Veneto Banca stia mostrando alcune difficoltà nello sviluppare le masse intermedie con un Prodotto Bancario Lordo complessivo di 89,9 milioni di euro con un incremento su base semestrale dell'8,1%. Per quanto riguarda l'attivo fruttifero i vincoli regolamentari locali⁴ hanno certamente influito nel rallentare la crescita degli impieghi. Infatti, i dati contabili evidenziano come i finanziamenti a clientela alla fine di giugno si siano attestati a 57,3 milioni di euro, risultando praticamente stabili rispetto al dato di fine dicembre. Si deve tenere presente che nel mese di giugno è stato operato un trasferimento verso la Capogruppo di crediti dubbi per circa 4,5 milioni di euro sui quali era in essere un deposito a garanzia rilasciato da Veneto Banca.

Con riferimento alla provvista, la raccolta da clientela ha raggiunto i 32,5 milioni di euro, con una crescita nel semestre di 6,3 milioni di euro. Questo incremento è però essenzialmente riconducibile ad un paio di operazioni per un importo complessivo di 6 milioni di euro concluse nel mese di giugno. La difficoltà ad espandere adeguatamente la raccolta da clientela ha ricadute negative anche a livello di conto economico in quanto la necessità di finanziare gli impieghi con fondi alternativi costringe la Banca a ricorrere al credito interbancario che risulta particolarmente penalizzante, specialmente per i fondi ricevuti dalla Capogruppo che scontano, in base alla normativa locale, una riserva obbligatoria del 72%.

Sotto il profilo economico il primo semestre del 2008 si è chiuso con una perdita netta di 1,8 milioni di euro. Il confronto con quanto realizzato nell'analogo periodo del precedente esercizio evidenzierebbe un miglioramento di 955 mila euro ma occorre tenere presente che il primo semestre del 2007 aveva risentito pesantemente degli strascichi della gestione precedente con una perdita di esercizio determinata essenzialmente da oneri per cause legali e rettifiche su crediti.

Il margine di interesse netto si è attestato a 1,2 milioni di euro evidenziando un consistente progresso rispetto ai -117 mila euro di giugno 2007; tale risultato fu determinato essenzialmente dalla forte incidenza dell'onere per rischio su crediti con rettifiche pari a 1,2 milioni di euro. Se si esclude tale componente la performance annua si limita ad una crescita del +4,1%. Oltre al modesto incremento delle masse intermedie il risultato della gestione denaro è penalizzata anche dalle giacenze presso la banca centrale croata, che rappresentano oltre il 30% del totale attivo e sono remunerate al di sotto delle condizioni di mercato.

Il contenuto apporto delle altre componenti di ricavo, con flessioni rispetto a giugno 2007 sia delle commissioni nette che del risultato dell'attività di negoziazione, ha condotto ad un risultato di gestione negativo per il primo semestre del 2008 pari a 1,8 milioni di euro.

⁴ L'ammontare eccedente l'1% di crescita mensile degli impieghi a clientela deve essere investito in titoli di stato sostanzialmente infruttiferi presso la banca centrale.

Alla fine di giugno 2008 la dotazione patrimoniale della Banca si è attestata a 39,7 milioni di euro evidenziando una crescita di 11 milioni di euro rispetto a fine 2007 in virtù dell'aumento di capitale di 90 ml di kune pari a ca 12,5 ml di euro perfezionatosi a fine giugno. Tale intervento consentirà un miglioramento del risultato economico nel secondo semestre dell'esercizio grazie sia alla riduzione dell'onere della provvista che alla diminuzione delle giacenze presso la banca centrale croata.

Nel semestre è proseguita l'espansione della rete commerciale con l'apertura di due nuove dipendenze, Zagabria – Zvonimirova e Zagabria – Staglišće, raggiungendo così il numero totale di 11 filiali. E' inoltre stato attivato il primo sportello ATM presso la filiale di Zagabria Zvonimirova e altri 3 impianti sono stati resi operativi nei primi mesi del secondo semestre.

Dal punto di vista delle risorse umane, nel semestre si registra un incremento di 3 unità rispetto al dato medio 2007, registrando nei primi sei mesi del 2008 un dato assoluto di 99 dipendenti medi. Le assunzioni sono state effettuate al fine di potenziare la struttura e nell'ottica della già citata espansione della rete commerciale.

7.8 VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI <i>(euro/000)</i>	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - G07)	Var. % (G08 - G07)
Margine d'interesse	9.658	13.744	6.012	3.646	60,6%
Ricavi netti da servizi e op. fin.	-3.101	-5.352	648	-3.748	-578,7%
Margine di intermediazione	6.829	9.205	7.742	-913	-11,8%
Costi operativi	-673	-1.208	-627	-46	7,3%
Risultato lordo di gestione	6.156	7.998	7.115	-959	-13,5%
Utile netto d'esercizio	5.338	7.279	6.011	-673	-11,2%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI <i>(euro/000)</i>	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Portafoglio di Trading, Loans e Att. al <i>fair value</i>	1.493.109	1.022.401	891.461	470.708	46,0%
Portafoglio disponibile per la vendita (<i>afs</i>)	220.072	170.650	99.929	49.421	29,0%
Attivo fruttifero	1.713.181	1.193.051	1.047.574	520.129	43,6%
Totale attivo	1.720.100	1.193.657	1.047.697	526.443	44,1%
Patrimonio netto	252.959	255.284	258.098	-2.326	-0,9%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - D07)	Var. % (G08 - D07)
Patrimonio netto/Totale attivo	14,71%	21,39%	24,63%	-6,68%	-31,2%
Portafoglio Totale/Totale attivo	99,60%	99,95%	94,63%	-0,35%	-0,4%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-08	dic-07	giu-07	Var. Ass. (G08 - G07)	Var. % (G08 - G07)
R.O.E.	4,31%	2,98%	4,88%	-0,58%	-11,8%
Utile netto/Totale attivo	0,62%	0,61%	1,15%	-0,53%	-45,9%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,13%	1,15%	1,15%	-0,02%	-1,8%
Margine di intermediazione / Attivo	0,80%	0,77%	1,48%	-0,68%	-46,1%
Cost/Income ratio	9,86%	13,12%	8,10%	1,75%	21,7%

Veneto Ireland Financial Services, società finanziaria con sede a Dublino, ha come scopo principale la gestione della maggior parte del portafoglio mobiliare del Gruppo Veneto Banca, oltre a supportare la Capogruppo e le altre Società partecipate nella realizzazione delle strategie finanziarie complessive.

Alla fine del primo semestre del 2008 il patrimonio netto della società, comprensivo dell'utile in maturazione, risulta pari a 252,9 milioni di euro. La flessione di 2,3 milioni di euro rispetto al valore di fine 2007, è ascrivibile ad un peggioramento della voce "riserve da valutazione", che risente negativamente della svalutazione di alcuni titoli inseriti nel "portafoglio disponibile per la vendita".

L'attivo fruttifero nel suo complesso ha registrato una crescita di oltre 43 punti percentuale e, per effetto di tale dinamica, il margine di interesse, che si è attestato a circa 9,7 milioni di euro, ha mostrato un progresso del 60,6% rispetto al corrispondente periodo del 2007.

L'attività di negoziazione, che presenta un risultato negativo pari a 3 milioni di euro, ha risentito del protrarsi delle difficoltà dei mercati finanziari, che hanno caratterizzato in particolare l'ultima parte dello scorso esercizio ed i primi mesi del 2008.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il margine di intermediazione presenta una contrazione intorno ai 12 punti percentuali, attestandosi ad oltre 6,8 milioni di euro.

Al netto dei costi di gestione e dell'imposizione fiscale, la Società ha conseguito un utile netto pari a 5,3 milioni di euro, segnando una flessione intorno agli 11 punti percentuali rispetto ai primi sei mesi del 2007.

Montebelluna, 29 agosto 2008

p. II Consiglio di Amministrazione
II Presidente
(Flavio Trinca)

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:08:14 - 0.05.0
venetobancalca - 2008 - VBH_Rel_Lum_300208

**BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2008**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		30/6/2008	31/12/2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	134.328	114.908
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	640.982	600.452
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	61.638	58.634
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	591.959	496.106
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.125	
60.	Crediti verso banche	1.242.278	602.126
70.	Crediti verso clientela	15.399.920	14.204.920
80.	Derivati di copertura	14.213	14.601
100.	Partecipazioni	9.862	19.663
120.	Attività materiali	243.864	228.409
130.	Attività immateriali	888.285	647.627
	di cui:		
	- avviamento	836.513	594.661
140.	Attività fiscali	189.895	198.620
	a) correnti	43.656	51.127
	b) anticipate	146.239	147.493
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	178.966	
160.	Altre attività	512.444	322.265
Totale dell'attivo		20.109.759	17.508.331

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/6/2008	31/12/2007
10.	Debiti verso banche	1.008.775	935.242
20.	Debiti verso clientela	10.895.000	9.199.716
30.	Titoli in circolazione	4.471.097	4.211.672
40.	Passività finanziarie di negoziazione	206.135	159.947
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	567.437	637.650
60.	Derivati di copertura	11.544	11.032
80.	Passività fiscali	52.000	39.963
	a) correnti	34.160	15.025
	b) differite	17.840	24.938
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	134.294	
100.	Altre passività	722.292	403.878
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	44.435	41.869
120.	Fondi per rischi e oneri:	40.879	38.668
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	40.879	38.668
140.	Riserve da valutazione	(8.376)	12.883
160.	Strumenti di capitale	41	41
170.	Riserve	373.486	308.999
180.	Sovrapprezzi di emissione	1.235.828	1.122.315
190.	Capitale	198.268	187.756
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	103.535	103.925
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	53.089	92.775
Totale del passivo e del patrimonio netto		20.109.759	17.508.331

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci		30/6/2008	30/6/2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	555.904	341.907
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(326.818)	(185.219)
30.	Margine di interesse	229.086	156.688
40.	Commissioni attive	117.051	82.461
50.	Commissioni passive	(27.912)	(12.526)
60.	Commissioni nette	89.139	69.935
70.	Dividendi e proventi simili	32.914	13.527
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(23.777)	(597)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(787)	(1.090)
100.	Utili (perdite) da cessione di:	14.406	2.020
	a) crediti	1.000	226
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(421)	1.577
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	13.827	217
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(702)	551
120.	Margine di intermediazione	340.279	241.034
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(44.314)	(25.897)
	a) crediti	(40.577)	(24.035)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(341)	(317)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(3.396)	(1.545)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	295.965	215.137
180.	Spese amministrative:	(200.617)	(138.798)
	a) spese per il personale	(119.686)	(79.633)
	b) altre spese amministrative	(80.931)	(59.165)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.280)	(3.323)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(9.958)	(8.274)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.241)	(794)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	10.520	8.237
230.	Costi operativi	(205.574)	(142.952)
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	1.394	573
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(143)	561
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	91.642	73.319
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(35.489)	(25.909)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	56.153	47.410
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	164	
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	56.317	47.410
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(3.228)	(1.402)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	53.089	46.008

UTILE PER AZIONE

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione derivanti:

- dal prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di una azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni al 30 giugno 2008;
- dai buoni rilasciati ai soci di Banca Popolare di Intra all'atto dell'Offerta Pubblica di Acquisto promossa nell'esercizio 2007 sulle azioni della stessa, attraverso i quali è stato riservato loro il diritto a conferire, alla scadenza del terzo anno dalla data di chiusura dell'OPA, azioni Banca Popolare di Intra ricevendo in cambio azioni Veneto Banca Holding nella misura di una azione ogni 2,6 azioni Banca Popolare di Intra conferite.

	30/6/2008	30/6/2007
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	64.181.177	54.889.765
Contributo azioni ordinarie potenziali	3.771.480	1.276.381
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	67.952.657	56.166.146

ALTRE INFORMAZIONI

Utile netto per azione	30/6/2008	30/6/2007
Utile netto (in migliaia di Euro)	53.089	46.008
EPS Base (Euro)	0,83	0,84
Utile netto <i>adjusted</i> (in migliaia di Euro)	53.090	46.011
EPS Diluito (Euro)	0,78	0,82

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/6/2008

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2007		Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2008		Allocazione risultato di esercizio		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 30/6/2008						
	del Gruppo	di terzi		del Gruppo	di terzi	Riserve		Dividendi ed altre destinazioni (*)	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto						Utile (perdita) di esercizio al 30/6/2008		del Gruppo	di terzi				
						Del Gruppo	di terzi		del Gruppo	di terzi	Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	del Gruppo			di terzi			
											del Gruppo	di terzi	del Gruppo	di terzi										
Capitale:	187.756			187.756						10.512												198.268		
a) azioni ordinarie	187.756			187.756						10.512													198.268	
b) altre azioni																								
Sovraprezzi di emissione	1.122.315			1.122.315						113.513													1.235.828	
Riserve:	308.999	98.809		308.999	98.809	55.564	3.414		8.751	(1.916)	172												373.486	100.307
a) di utili	308.999	98.809		308.999	98.809	55.564	3.414		8.751	(1.916)	172												373.486	100.307
b) altre																								
Riserve da valutazione:	12.883			12.883					(21.259)														(8.376)	
a) disponibili per la vendita	(2.616)			(2.616)					(20.394)														(23.010)	
b) copertura flussi finanziaria																								
c) leggi speciali di rivalutazione	5.554			5.554																			5.554	
d) attività materiali ed immateriali	9.945			9.945					(865)														9.080	
Strumenti di capitale	41			41																			41	
Azioni proprie																								
Utile (perdita) di esercizio	92.775	5.116		92.775	5.116	(55.564)	(3.414)	(38.913)															53.089	3.228
Patrimonio netto	1.724.769	103.925		1.724.769	103.925	0	0	(38.913)	(12.508)	(1.916)	124.197												53.089	3.228
																							1.852.336	103.535

(*) La voce comprende i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/6/2007

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2006		Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2007		Allocazione risultato di esercizio		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 30/6/2007						
	del Gruppo	di terzi		del Gruppo	di terzi	Riserve		Dividendi ed altre destinazioni (*)	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto						Utile (perdita) di esercizio al 30/6/2007		del Gruppo	di terzi				
						del Gruppo	di terzi		del Gruppo	di terzi	Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	del Gruppo			di terzi			
											del Gruppo	di terzi	del Gruppo	di terzi										
Capitale:	150.997			150.997																178.680				
a) azioni ordinarie	150.997			150.997																	178.680			
b) altre azioni																								
Sovrapprezzi di emissione	751.745			751.745																	1.004.894			
Riserve:	265.098	32.147		265.098	32.147	47.513	1.967		(9.800)	63.082											302.811	97.196		
a) di utili	265.098	32.147		265.098	32.147	47.513	1.967		(9.800)	63.082											302.811	97.196		
b) altre																								
Riserve da valutazione:	21.538			21.538					2.630													24.168		
a) disponibili per la vendita	6.904			6.904					2.630													9.534		
b) copertura flussi finanziaria																								
c) leggi speciali di rivalutazione	5.554			5.554																		5.554		
d) attività materiali ed immateriali	9.080			9.080																		9.080		
Strumenti di capitale	41			41																		41		
Azioni proprie																								
Utile (perdita) di esercizio	77.712	4.030		77.712	4.030	(47.513)	(1.967)	(32.262)													46.008	1.402	46.008	1.402
Patrimonio netto	1.267.131	36.177		1.267.131	36.177			(32.262)	(7.170)	63.082	278.832										46.008	1.402	1.554.602	98.598

(*) La voce comprende i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**METODO INDIRECTO**

(in migliaia di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30/6/2008	30/6/2007
1. Gestione	92.124	92.817
- risultato d'esercizio (+/-)	53.089	46.008
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	2.557	20.958
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	787	1.090
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	53.126	25.897
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	12.199	9.068
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.280	3.323
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(32.914)	(13.527)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.501.742)	(5.744.754)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(35.937)	(451.482)
- attività finanziarie valutate al fair value	(10.154)	51.661
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(117.112)	(368.845)
- crediti verso banche: a vista	(157.982)	(481.225)
- crediti verso banche: altri crediti	(482.170)	
- crediti verso clientela	(1.248.126)	(4.199.156)
- altre attività	(450.260)	(295.707)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.319.934	5.744.204
- debiti verso banche: a vista	7.204	183.624
- debiti verso banche: altri debiti	66.329	
- debiti verso clientela	1.695.284	3.628.290
- titoli in circolazione	259.425	1.122.758
- passività finanziarie di negoziazione	46.188	31.280
- passività finanziarie valutate al fair value	(70.213)	500.317
- altre passività	315.717	277.935
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(89.684)	92.267
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	35.409	17.467
- vendite di partecipazioni	2.469	3.180
- dividendi incassati su partecipazioni	32.914	13.527
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	26	760
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(21.652)	(391.709)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		174.156
- acquisti di attività materiali	(21.652)	(72.790)
- acquisti di attività immateriali		(493.075)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	13.757	(374.242)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	161.494	345.229
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(66.147)	(41.345)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	95.347	303.884
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	19.420	21.909

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

(in migliaia di Euro)

Voci di bilancio	30/6/2008	30/6/2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	114.908	64.565
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	19.420	21.909
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	134.328	86.474

PROSPETTO DEI PROVENTI E ONERI RILEVATI NEL PATRIMONIO CONSOLIDATO PER IL PERIODO AL 30 GIUGNO 2008

(in migliaia di Euro)

	30/6/2008	30/6/2007
A. Plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'esercizio	(20.741)	2.630
1. Riserve da valutazione:		
attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.135)	2.630
2. Utili (perdite) attuariali	(606)	0
B. Utile netto consolidato rilevato nel conto economico	56.317	47.410
C. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (A+B)	35.576	50.040
Attribuibile:		
- alla Capogruppo	32.902	49.861
- a terzi	2.673	179

**NOTE ILLUSTRATIVE
CONSOLIDATE
AL 30 GIUGNO 2008**

POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2008 (di seguito anche "Bilancio abbreviato" o anche semplicemente "Bilancio") è redatta secondo i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale ed in conformità al principio IAS 34 "bilanci intermedi", applicando l'informativa sintetica, e deve essere pertanto letta congiuntamente al bilancio dell'esercizio precedente chiuso al 31 dicembre 2007.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La relazione finanziaria semestrale consolidata di Veneto Banca Holding è stata predisposta, ai sensi del D.Lgs. 38/2005, art. 3, 1° comma, in applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)*, così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Gli Schemi della relazione finanziaria semestrale sono predisposti in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia dettate con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e non sono stati redatti in forma sintetica. La relazione finanziaria semestrale è costituita dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative specifiche fornite in forma sintetica, inclusive della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

La relazione finanziaria semestrale è redatta nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua Interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, la relazione consolidata è redatta utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, tutti i dati esposti negli schemi di bilancio e nelle note illustrative sono espressi in migliaia di Euro, ove non diversamente specificato.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

CRITERI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

La relazione consolidata comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significativi, intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono stati elisi.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la Capogruppo cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata.

La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate") sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dal Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1.	Veneto Banca Holding scpa (Capogruppo)	Montebelluna			
2.	B.C. Eximbank s.a.	Chisinau	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
3.	Banca di Bergamo spa	Bergamo	1	Veneto Banca Holding scpa	60,551%
4.	Banca Italo-Romena spa	Treviso	1	Veneto Banca Holding scpa	100,00%
5.	Banca Meridiana spa	Bari	1	Veneto Banca Holding scpa	99,677%
6.	Banca Popolare di Intra spa	Verbania	1	Veneto Banca Holding scpa	76,339%
7.	Banca Popolare di Monza e Brianza spa	Monza	1	Banca Popolare di Intra spa	73,459%
8.	Claren Immobiliare srl	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
9.	Claris Assicurazioni srl	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
10.	Claris Broker spa	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
11.	Claris Cinque spa	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
12.	Claris Factor spa	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
13.	Claris Finance 2003 srl	Roma	4	Veneto Banca Holding scpa	4,000%
14.	Claris Finance 2005 srl	Roma	4	Veneto Banca Holding scpa	5,000%
15.	Claris Finance 2006 srl	Conegliano	4	Veneto Banca Holding scpa	-
16.	Claris Finance 2007 srl	Conegliano	4	Veneto Banca Holding scpa	-
17.	Claris Finance 2008 srl	Conegliano	4	Veneto Banca Holding scpa	-
18.	Claris Finance srl	Roma	1	Veneto Banca Holding scpa	70,000%
19.	Claris Leasing spa	Treviso	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
20.	Immobiliare Italo Romena srl	Bucarest	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
21.	Intra Private Bank spa	Verbania	1	Banca Popolare di Intra spa	86,782%
22.	Italo Romena Leasing IFN s.a.	Bucarest	1	Veneto Banca Holding scpa	96,000%
23.	Veneto Banca spa	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
24.	Veneto Banka d.d.	Zagabria	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
25.	Veneto Ireland Financial Services Ltd	Dublino	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "D.Lgs. 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "D.Lgs. 87/92"
- 7 = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

La partecipazione in Intra Private Bank spa è stata consolidata ai sensi dell'IFRS 5 trattandosi di società destinata alla vendita

2. Altre informazioni

In base al "SIC12"⁵, nel bilancio consolidato sono stati inseriti anche i dati contabili "sopra la linea" delle società Claris Finance 2003 srl, Claris Finance 2005 srl, Claris Finance 2006 srl, Claris Finance 2007 srl e Claris Finance 2008 srl, anche se non controllate direttamente, ma in quanto società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo negli esercizi 2003, 2005, 2006, 2007 e 2008.

CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

⁵ Interpretazione fornita dallo "Standing Interpretation Committee" dello IASB

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Le operazioni d'acquisizione sono rilevate con il metodo dell'acquisto (*purchase method*) in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Il costo di un'acquisizione è conseguentemente misurato sulla base del fair value delle attività corrisposte, degli strumenti di capitale emessi e delle passività sostenute o assunte alla data di scambio, comprensivi dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Le specifiche attività acquisite, e le relative passività, comprese quelle potenziali identificabili e quelle eventuali assunte in una *business combination*, sono inizialmente valutate al relativo fair value alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il fair value della quota del Gruppo delle attività nette identificabili, è rilevata come avviamento. Tale avviamento è iscritto alla voce "Attività immateriali" ed è assoggettato annualmente a test di *impairment* secondo le modalità previste dallo IAS 36. Qualora il costo dell'acquisizione sia inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è immediatamente contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

I saldi e le transazioni infragruppo più significativi, esistenti al 30 giugno 2008, e le transazioni economiche più rilevanti sono stati eliminati.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

CONSOLIDAMENTO CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate, tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato

nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria della capogruppo" secondo la quale le differenze tra il costo di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono considerate avviamento (ove non imputabili ad altri elementi dell'attivo o del passivo); in caso di vendita di quote di minoranza senza perdita del controllo, la differenza tra il valore incassato e l'interessenza nel fair value netto delle attività e passività cedute, comprensiva della quota di avviamento, viene imputata a conto economico.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese di attività aziendali già facenti parte del Gruppo Veneto Banca, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo e non si rileva un significativo cambiamento dei flussi di cassa, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO SEMESTRALE

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, si comunica che successivamente al 30 giugno 2008 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

Operazione "Cofito/BIM"

Come annunciato e reso noto al mercato con il comunicato stampa apparso lo scorso 6 giugno 2008, il Gruppo BIM, la COFITO ed il Gruppo Veneto Banca hanno siglato un accordo strategico, con cui si propongono di dare vita ad un nuovo modello di risposta alle esigenze della clientela. Pur mantenendo ciascuno la propria autonomia, i due gruppi bancari proporranno ai propri clienti anche i prodotti ed i servizi del partner, completando al meglio l'offerta con quella di un operatore dalle caratteristiche

complementari. Si uniscono infatti le peculiarità di un operatore bancario di tipo tradizionale - caratterizzato dal forte radicamento territoriale e da un interessante progetto di crescita anche internazionale - con quelle di un gruppo bancario fortemente specializzato nel mercato del private banking e dell'asset management.

La partnership si articolerà su due livelli:

- dal punto di vista commerciale ed operativo, è stato siglato un accordo con il quale i due gruppi si impegnano a servire i propri clienti utilizzando in modo prioritario le piattaforme di servizi del partner. In particolare:
 - le società di gestione del risparmio del Gruppo BIM forniranno prodotti di risparmio gestito per la clientela del Gruppo Veneto Banca, alla quale il Gruppo BIM offrirà anche servizi di private banking;
 - il Gruppo Veneto Banca offrirà alla clientela del Gruppo BIM prodotti e servizi nel settore del corporate e retail banking ed assistenza nelle iniziative imprenditoriali, con particolare riferimento ai mercati della "Nuova Europa".
- dal punto di vista degli assetti societari, sono stati sottoscritti separati contratti di cessione di azioni aventi ad oggetto quanto segue:
 - l'acquisizione da parte di Veneto Banca Holding di una partecipazione pari al 40% del capitale nella COFITO, per un corrispettivo pari ad Euro 175 milioni;
 - l'acquisto da parte dei soci COFITO di n. 2,4 milioni di azioni Veneto Banca Holding per un controvalore di 88,8 milioni di Euro, del 24% del capitale della Banca Italo Romena per un controvalore di 64,5 milioni di Euro ed infine di obbligazioni subordinate della stessa Veneto Banca Holding per un controvalore di 26,2 milioni di Euro;
 - l'acquisizione da parte di BIM di una partecipazione di controllo pari al 67,283% del capitale di Intra Private Bank, banca-rete specializzata nella distribuzione attraverso un network di oltre 110 promotori finanziari presenti sul territorio nazionale, con circa 1 miliardo di Euro di raccolta complessiva. Intra Private Bank ha chiuso l'esercizio 2007 con un utile netto pari a 2 milioni di Euro e mezzi propri pari a 21 milioni di Euro. Il corrispettivo dell'acquisto della partecipazione dall'attuale azionista, Banca Popolare di Intra, è stato pattuito in 38,4 milioni di Euro.

Le parti hanno altresì stabilito che la cessione della partecipazione in COFITO dovrà essere perfezionata contestualmente all'esecuzione dei contratti di cessione ai soci COFITO e a BIM rispettivamente delle azioni di Banca Italo Romena e di Intra Private Bank, fermo restando che tali operazioni sono comunque subordinate all'esito dell'espletamento delle previste due diligence, al conseguimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza ed all'adempimento degli obblighi di legge in punto di operazioni tra parti correlate, ivi compreso un giudizio sulla congruità dei corrispettivi espresso da un esperto indipendente.

Con riferimento alle citate condizioni, si rende noto che con Memorandum Informativo del 13 giugno 2008, indirizzato a CONSOB, BIM, nel rappresentare all'Autorità l'operazione, informava di un addendum al contratto di cessione delle azioni COFITO da sottoscrivere tra le Parti, e poi effettivamente sottoscritto in data 11 luglio 2008, relativo alla modifica del patto parasociale e dello statuto di COFITO, nonché alle condizioni sospensive del contratto, tra le quali l'assenza di osservazioni da parte della CONSOB circa la valutazione di insussistenza nella fattispecie dei presupposti per l'obbligo di OPA totalitaria. A quest'ultimo riguardo si fa presente che CONSOB, con nota del 9 luglio 2008, ha fatto sapere di condividere quanto rappresentato "circa la non rilevanza della fattispecie descritta ai fini dell'obbligo di OPA".

OPAS volontaria totalitaria su azioni Banca Popolare di Intra

In data 29 aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca Holding ha comunicato ai sensi dell'articolo 114 del Testo Unico della Finanza la decisione di proseguire con il progetto di riorganizzazione del Gruppo Veneto Banca e conseguentemente di promuovere un'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria totalitaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Intra spa, subordinatamente all'approvazione da parte dell'assemblea dei soci di Veneto Banca Holding della modifica della delega conferita al Consiglio di Amministrazione stesso ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ..

In data 27 maggio 2008 l'assemblea straordinaria dei soci di Veneto Banca Holding ha modificato la delega attribuita al Consiglio di Amministrazione con delibera del 23 gennaio 2007 per consentire che tale aumento sia posto al servizio del conferimento di azioni ordinarie Banca Popolare di Intra da parte di tutti i soci aderenti all'Offerta. La modifica della delega statutaria è stata approvata da Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 56 del TUB con provvedimento in data 1° luglio 2008.

In data 28 maggio 2008, a seguito della positiva deliberazione assembleare, cui era subordinato l'avvio dell'Offerta, Veneto Banca Holding ha comunicato alla Consob e al mercato la decisione definitiva di promuovere l'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio, ai sensi degli articoli 102 del TUF e 37 del Regolamento Emittenti.

In data 9 luglio 2008 Consob ha approvato il Documento di Offerta e in data 15 luglio 2008 è stato pubblicato l'avviso su un quotidiano a diffusione nazionale in merito all'avvenuta pubblicazione di detto Documento.

L'Offerta prevede la possibilità per tutti gli azionisti Banca Popolare di Intra di scambiare 2,6 azioni Banca Popolare di Intra con una nuova azione Veneto Banca Holding, del valore attuale stabilito dall'assemblea ordinaria dei soci del 19 aprile scorso pari ad Euro 35,50, oltre ad un conguaglio in denaro di Euro 3,50.

Il Periodo di Adesione è iniziato l'11 agosto 2008 e terminerà il 12 settembre 2008, salvo proroga.

L'Offerta è finalizzata all'acquisto dell'intero capitale sociale di Banca Popolare di Intra e alla revoca (delisting) delle azioni dell'Emittente dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana spa.

L'Offerta si inserisce nel più ampio contesto di un progetto di riorganizzazione del Gruppo delineato nel piano industriale 2008-2010, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 ottobre 2007, che prevede la creazione nel mercato italiano di tre "Banche Rete", attraverso un processo di integrazione delle attuali banche del Gruppo.

In quest'ottica, successivamente alla chiusura dell'Offerta su azioni Banca Popolare di Intra, si procederà con l'aggregazione delle tre banche commerciali operanti nel Nord Ovest Italia, ovvero Banca Popolare di Intra spa, Banca di Bergamo spa e Banca Popolare di Monza e Brianza spa. Alla data della presente relazione non sono ancora state definite le modalità tecniche per l'aggregazione di tali banche.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO

La redazione della relazione finanziaria semestrale richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né i principi contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2007 e che non si sono verificate variazioni significative nelle passività potenziali.

ACQUISIZIONE BANCA POPOLARE DI INTRA SPA - DIRITTO DI SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI VENETO BANCA HOLDING

Nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto preventiva parziale promossa nel corso del 2007 da Veneto Banca Holding sulle azioni ordinarie della Banca Popolare di Intra, fino ad un massimo del 75% del capitale sociale della stessa, è stato previsto un "Diritto di sottoscrizione di azioni Veneto Banca" (cfr. Capitolo L, Paragrafo 2, del Documento di Offerta), riservato ai soci della Banca Popolare di Intra aderenti all'offerta per la quota di azioni non ritirate dall'offerente e restituite a seguito del riparto.

Si tratta di un diritto soggettivo e non trasferibile, fatta eccezione per i trasferimenti *mortis causa*, esercitabile per un periodo di 90 giorni a decorrere dal 30 giugno 2010, che consentirà di sottoscrivere una azione Veneto Banca Holding conferendo n. 2,6 azioni Banca Popolare di Intra restituite in sede di riparto.

Nel documento di offerta è inoltre prevista la possibilità di modificare il rapporto di cambio sopra riportato solamente qualora il prezzo di emissione, stabilito dall'assemblea dei soci di Veneto Banca Holding alla scadenza dei tre anni, risultasse inferiore al valore di Euro 39,00 e tale valorizzazione fosse confermata dalle verifiche che "Mediobanca - Banca di Credito Finanziario spa" verrà chiamata ad effettuare in qualità di *advisor* esterno. Il nuovo rapporto di conferimento dovrà dunque essere tale da garantire all'azionista conferente un numero di azioni Veneto Banca il cui controvalore sia pari ad Euro 39,00.

A fronte di tale impegno, in data 23 gennaio 2007 l'assemblea straordinaria dei soci di Veneto Banca Holding ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la delega per deliberare entro e non oltre il 31 dicembre 2010 un aumento di capitale mediante l'emissione di massime n. 5.500.000 azioni ordinarie al servizio del descritto conferimento di azioni della Banca Popolare di Intra.

A seguito dei risultati dell'offerta pubblica preventiva parziale, il numero massimo di azioni della Banca Popolare di Intra che potranno essere concambiate nel corso del secondo semestre del 2010 è pari a n. 9.776.713, a cui corrispondono, sulla base del suddetto rapporto di conversione di una a 2,6, n. 3.760.274 azioni Veneto Banca Holding.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE

Nell'esercizio 2007, il gruppo Veneto Banca ha esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR).

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca Holding e dalle società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare da:

Banca di Bergamo spa;
Banca Meridiana spa;
Banca Italo-Romena spa;
Claris Factor spa;
Claris Leasing spa.

Veneto Banca spa, costituita a seguito del conferimento del ramo d'azienda dalla capogruppo Veneto Banca Holding, ha aderito al consolidato fiscale dal presente esercizio, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2008-2010.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca Holding alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca Holding ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca Holding stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca Holding e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

REVISIONE CONTABILE

La relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2008 è stata sottoposta a revisione contabile limitata da parte della società PricewaterhouseCoopers spa.

SEZIONE 6 – PRINCIPALI EVENTI OCCORSI NEL SEMESTRE

ACQUISIZIONE SPORTELLI GRUPPO INTESA SAN PAOLO

Nell'agosto 2007, Veneto Banca Holding, unitasi in consorzio con altre tre banche, aveva presentato un'offerta congiunta per l'acquisto di un *network* composto da 198 sportelli messi in vendita dal gruppo Intesa Sanpaolo nell'ambito di un'apposita procedura di gara ed in ottemperanza al provvedimento emanato in data 20 dicembre 2006 dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato.

A seguito di tale offerta, in data 5 ottobre 2007 si è addivenuti con Intesa Sanpaolo spa alla firma di un contratto quadro di compravendita di rami d'azienda. Per quanto di competenza, Veneto Banca Holding si è impegnata, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, all'acquisto di 36 sportelli, ubicati in tre regioni (Liguria, Veneto e Friuli Venezia Giulia) e in cinque province: Imperia (5), Venezia (12), Padova (7), Udine (9) e Rovigo (3).

L'operazione si è perfezionata in data 18 febbraio 2008 ed ha visto come acquirente di detto ramo d'azienda la controllata Veneto Banca spa. Il corrispettivo della cessione è stato pari a Euro 251,4

milioni, al momento tutto esposto come avviamento, in attesa dell'allocazione definitiva agli asset ceduti.

ACQUISIZIONE DELLA TOTALITÀ DEL CAPITALE SOCIALE DI BANCA ITALO-ROMENA SPA

Nel mese di aprile 2008 è stato acquisito il restante 7,692% della Banca Italo-Romena che ha portato Veneto Banca Holding a detenere l'intero capitale sociale di detta controllata. L'investimento complessivo è stato di Euro 7,5 milioni.

La stessa società ha poi perfezionato nel mese di luglio 2008 un aumento di capitale per complessivi Euro 18,6 milioni, di cui Euro 15 milioni di valore nominale, interamente sottoscritto dalla Veneto Banca Holding.

BIS-BANCA ITALIANA DI SVILUPPO (ALBANIA)

Nel mese di gennaio 2008 è stato sottoscritto un accordo preliminare per l'acquisto del 75,22% del capitale di BIS-Banca Italiana di Sviluppo, istituto di diritto albanese con sede a Tirana ed operativo con 5 sportelli distribuiti tra la capitale ed i centri di Durazzo e Valona. Il perfezionamento dell'operazione avverrà in corso d'anno, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità sia italiane che albanesi.

SEZIONE 7 – RISCHI ED INCERTEZZE RELATIVI AL SECONDO SEMESTRE DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario macroeconomico per il secondo semestre 2008 prevede un continuo rallentamento nella crescita economica, con timori per le spinte inflattive emerse sia nell'Eurozona che negli Usa, e che per quanto riguardano l'area europea continuano a frenare la possibilità di tagli dei tassi da parte della BCE. Sui mercati finanziari perdurano l'instabilità e l'andamento negativo, fatti che colpiscono in maniera particolare il settore finanziario a seguito dei pesanti riverberi della crisi innescata dai mutui *subprime*, che continua a colpire istituti di credito e banche di investimento di entrambi i lati dell'Oceano Atlantico.

Le turbolenze sui mercati finanziari hanno un riflesso diretto nella difficoltà del settore del risparmio gestito, dove si va manifestando una certa disaffezione dei risparmiatori verso i prodotti di investimento collettivo del risparmio, come ad esempio il settore delle gestioni patrimoniali in fondi, ove si registra una vera e propria *debacle* a livello di Sistema. Tutto ciò si traduce in una seria contrazione dei ricavi commissionali generati dal settore a favore delle banche collocatrici, comprese ovviamente quelle del Gruppo Veneto Banca.

Le previsioni per il secondo semestre 2008 incorporano pertanto una certa difficoltà nel rispettare i target commissionali sul risparmio gestito, già palesatisi ampiamente nella prima metà dell'esercizio.

L'attività di lending dovrebbe registrare un leggero rallentamento nella dinamica degli impieghi alle famiglie consumatrici, soprattutto con riferimento alla componente mutui, condizionata negativamente dalla drastica riduzione delle operazioni di compravendita immobiliare.

In via generale nel settore degli impieghi si ritiene che la rete commerciale italiana dovrebbe mantenere per l'intero 2008 una dinamica in linea con il resto del sistema bancario italiano, scontando un lieve rallentamento nella crescita, che infatti nel trimestre aprile-giugno 2008 è scesa leggermente al di sotto dei 10 punti percentuali messi a segno nei nove mesi precedenti; diverso il discorso per quanto riguarda le realtà del Gruppo nell'Est Europa, che in virtù del differente stadio di sviluppo economico dovrebbero continuare a mantenere un trend di crescita interessante.

Per quanto riguarda i rischi legati al processo di espansione nei paesi dell'Est Europa, scelta strategica che il Gruppo Veneto Banca ha intrapreso in netto anticipo anche rispetto a realtà molto maggiori, dimostratisi peraltro assolutamente valida in termini di ritorni economici e di visibilità, si ha ragione di ritenere che quelli di livello geopolitico (rischio paese, attuali tensioni sulla scena internazionale, ecc...) siano molto bassi, in quanto la maggior parte degli impegni sono concentrati in paesi dell'Unione europea (Romania), oppure con alta stabilità e vicinanza geografica (Croazia) ovvero che non presentano allo stadio attuale particolari motivi di tensione (Moldavia). Diverso effetto possono avere le variazioni normative interne ai singoli paesi, che in taluni casi possono avere effetti penalizzanti sull'espansione commerciale delle controllate, con riflesso diretto sugli utili, come ad esempio verificatosi con la gravosa normativa della Banca Centrale Croata in termini di riserva obbligatoria.

Nel settore della raccolta, il Sistema ha evidenziato un trend di crescita sostenuta, pari al 7% circa nel semestre, mentre il Gruppo ha sovraperformato tale risultato, attestandosi sull'11% circa di incremento nello stesso periodo. Le attese sono per una conferma di questo trend positivo anche nella seconda metà del 2008.

In termini di conto economico, senza tener conto di operazioni straordinarie, le previsioni di chiusura tengono conto dei minori margini commissionali e della riduzione dei proventi di natura finanziaria, compensati dai maggiori margini di interesse per effetto di un prevedibile miglioramento della forbice commerciale. A riguardo, le attese macroeconomiche sulla dinamica dei tassi incorporano un lieve incremento degli stessi nel periodo autunnale ed una successiva decrescita nell'ultimo trimestre

dell'esercizio. Ci si attende comunque una chiusura su livelli in linea rispetto agli obiettivi stabiliti per l'esercizio in corso, ritenuti significativi ed interessanti, ed in ogni caso superiori a quelli del 2007.

Da quanto sopra esposto, si può infine affermare che il Gruppo Veneto Banca è soggetto ai rischi ed alle incertezze tipiche dell'attività di soggetto bancario che opera nel campo dell'intermediazione e che per definizione risulta esposto ad oscillazioni dei margini legate alle dinamiche dei tassi e dei volumi intermediati, risentendo inoltre delle varie fasi del ciclo economico generale.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:08:14 - 10.0.105.10
venetobancalca - 2008 - VBH_Rel_sem_30062008

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione della relazione finanziaria semestrale consolidata. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono stati classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 di conto economico).

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione.

Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

4. CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e

che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi, vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia,

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Debiti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e ristrutturata, mentre le partite incagliate vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 20.000,00. Le posizioni al di sotto di questa

soglia incluse le posizioni scadute e sconfiniate da oltre 180 giorni, vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono aggiornati.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni incagliate superiori ad Euro 20.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*).

I crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90/180 giorni sono svalutati forfaitariamente in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) e i flussi così calcolati sono aggiornati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "*fair value option*" prevista dallo IAS 39. Conseguentemente, possono essere designate attività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative (di strumenti finanziari correlati tra loro) volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- inclusione di strumenti contenenti derivati incorporati che soddisfino determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo degli stessi dagli strumenti ospiti, valutandoli al fair value nel loro complesso;
- Gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

CRITERI D'ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (voce 110 di conto economico).

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo

TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;

Il Gruppo Veneto Banca ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui ai punti 1) e 3).

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

7. PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate, e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Alla fine dell'esercizio 2007 non sono tuttavia presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità

- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta della Capogruppo "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli "altri fondi" oltre agli accantonamenti per obbligazioni legali o connessi a rapporti lavoro o contenziosi, sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti nei termini previsti dalle normative contrattuali aziendali. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19. Attese le caratteristiche dell'impegno del Gruppo, non è applicabile il metodo del "corridoio", pertanto sono iscritti in bilancio gli utili e perdite attuariali indipendentemente dalla loro entità.

13. DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio passività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "*fair value option*". Conseguentemente, possono essere designate passività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati.
- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche

In linea con tali indicazioni sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) e quelli oggetto di copertura finanziaria.

CRITERI D'ISCRIZIONE

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla Banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specifica del contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione delle passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

RILEVAZIONE INIZIALE

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo Veneto Banca corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla

- data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro dei bilanci della partecipata estera è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni della partecipata consolidata vengono rilevate tra le riserve del bilancio consolidato e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

17. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

In bilancio non sono iscritte attività o passività con tale natura, non essendo presenti nel Gruppo società assicurative.

18. ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

In seguito alla riforma della previdenza complementare si è reso necessario un ricalcolo del fondo tfr al 31 dicembre 2006 in modo da considerare le nuove ipotesi di attualizzazione, che dovranno escludere la componente relativa agli incrementi salariali futuri. La differenza è stata rilevata, secondo quanto indicato nel paragrafo 109 dello IAS 19, a conto economico con effetto positivo, per un totale di Euro 4.538 migliaia.

STRUMENTI DI CAPITALE

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32, quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;

- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

CARTOLARIZZAZIONI

Il gruppo ha perfezionato, negli esercizi 2002, 2003, 2005, 2006, 2007 e 2008, sette cartolarizzazioni in bonis a società veicolo all'uopo costituite.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo *pass-through*) per la *derecognition* delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/1999, poste in essere prima della data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), si riporta che l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie poste in essere prima di tale data (si veda l'IFRS 1, paragrafi 27 e 27A). In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data anteriore al 1° gennaio 2004, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa.

La Capogruppo ha deciso di avvalersi di tale deroga, la quale si ritiene produca i suoi effetti (cioè la non reiscrizione dei crediti cartolarizzati) non solo ai fini del bilancio individuale della società cedente, ma anche ai fini del bilancio individuale della società veicolo, nonché del bilancio consolidato della società cedente. Ciò in quanto la cancellazione dei crediti da parte della società veicolo e delle società cedenti è avvenuta nel passato in applicazione di precise disposizioni di bilancio nazionali.

I crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionate tramite le società veicolo Claris Finance 2005-2006-2007-2008 sono stati reiscritti nei bilanci al 30 giugno 2008.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

- **Titoli classificati in un mercato attivo:**

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento⁶ dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

- **Titoli classificati in un mercato non attivo:**

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i titoli di debito il fair value determinato utilizzando l'applicativo Murex; in alternativa, qualora lo strumento non sia censibile in tale applicativo, il fair value viene determinato sulla base dei flussi attesi e dei fattori di sconto (espressi dalla curva Swap fornita dall'information provider Bloomberg alla data di riferimento).
Nella determinazione del fair value di tali titoli si tiene conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità". A tal fine, il prezzo dei titoli quale risultante dall'applicazione della suddetta metodologia viene rettificato del "credit spread" corrispondente al rischio creditizio associato alla controparte emittente;
- per le azioni di banche popolari l'ultimo prezzo deliberato dall'assemblea dei soci della banca emittente;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) l'ultimo valore della quota comunicato dalla Società di Gestione;
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.

⁶ Su Borsa Italia il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

- per i titoli di capitale per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate sono valutati al costo, rettificato per tener conto di eventuali diminuzioni significative di valore.
- per i fondi di private equity e similari, il fair value viene determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile fornito dalla Società di Gestione.
- per gli investimenti in strumenti di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita se di importo significativo, si può assumere quale fair value il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- per le partecipazioni di importo non significativo viene mantenuto il loro valore di costo.

I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- **contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:**
si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;
- **contratti derivati *over the counter*:**
si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:
 - contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
 - contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
 - operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
 - operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
 - nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

A chiusura del primo semestre dell'esercizio, il prodotto bancario lordo del Gruppo ha superato la soglia dei 42 miliardi di euro, segnando un considerevole progresso rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso, pari ad oltre 3 miliardi di euro in valori assoluti.

PRODOTTO BANCARIO LORDO (in milioni di Euro)

	30/6/2008	31/12/2007	var. ass.	var. %
Crediti a clientela	15.400	14.205	1.195	8,4%
Raccolta diretta	15.934	14.049	1.884	13,4%
Raccolta indiretta	10.912	10.936	-23	-0,2%
Prodotto bancario lordo	42.246	39.190	3.056	7,8%

LE ATTIVITÀ GESTITE PER CONTO DELLA CLIENTELA

Nel complesso, la massa amministrata per conto della clientela - rappresentata dalla raccolta diretta, dalla raccolta amministrata e dal risparmio gestito - si è collocata a fine giugno a 26,8 miliardi di euro, mettendo in luce un incremento pari a 1.861 milioni di euro da inizio anno.

All'interno dell'aggregato la componente diretta ha registrato una dinamica decisamente brillante, sostenuta dai depositi da clientela, che nei sei mesi in esame hanno messo in luce un progresso nell'ordine dei 18 punti percentuali, e in misura minore dalle nuove emissioni obbligazionarie.

La raccolta indiretta ha presentato invece un andamento piuttosto stazionario, condizionato in particolare dalla contrazione sofferta dalla componente gestita, che ha inevitabilmente risentito della congiuntura negativa dei mercati finanziari; quest'ultima, infatti, ha determinato una sensibile riduzione del valore complessivo degli asset in gestione, mentre l'estrema volatilità dei listini ha indotto i risparmiatori a preferire forme di investimento più liquide e meno rischiose.

RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA (in milioni di Euro)

	30/6/2008	31/12/2007	var. ass.	var. %
<i>Debiti verso clientela</i>	10.895	9.200	1.695	18,4%
<i>Titoli in circolazione</i>	4.471	4.212	259	6,2%
<i>Passività fin. valutate al fair value</i>	567	638	-70	-11,0%
Raccolta diretta da clientela	15.934	14.049	1.884	13,4%
<i>Risparmio gestito</i>	4.553	4.989	-436	-8,7%
<i>Risparmio amministrato</i>	6.359	5.946	413	6,9%
Raccolta indiretta da clientela	10.912	10.936	-23	-0,2%
Totale raccolta	26.846	24.985	1.861	7,4%

In tale contesto, si rileva una netta ricomposizione delle attività finanziarie dalla componente indiretta a quella diretta, la cui incidenza sulle masse complessive registra un aumento nell'ordine dei 3 punti percentuali rispetto a dicembre scorso, collocandosi al 59,4%.

COMPOSIZIONE % RACCOLTA DA CLIENTELA

	30/6/2008	31/12/2007
Raccolta diretta	59,4	56,2
Raccolta indiretta	40,6	43,8

LA RACCOLTA DIRETTA

A chiusura del primo semestre 2008, la raccolta diretta consolidata si è collocata a circa 15,9 miliardi di euro, segnando un incremento in termini assoluti pari a circa 1,9 miliardi, equivalente ad una variazione nell'ordine dei 13 punti percentuali da inizio anno. A questo proposito va segnalato anche il contributo

derivante dall'acquisizione dei 36 sportelli dal Gruppo Intesa San Paolo, che al momento dell'effettiva integrazione nel Gruppo – perfezionata nel mese di febbraio – si poteva quantificare in circa 450 milioni di euro.

Per poter garantire un raffronto su basi omogenee, occorre depurare quest'ultima componente, tenendo altresì in considerazione che nel Bilancio Consolidato al 30 giugno 2008 i valori patrimoniali della controllata Intra Private Bank non sono stati consolidati "linea per linea", bensì figurano come saldo complessivo in voce specifica sia all'attivo che al passivo dello Stato Patrimoniale, tra le attività e passività "in via di dismissione".

Con queste avvertenze, dopo aver effettuato le opportune rettifiche al fine di rendere confrontabili i dati patrimoniali del semestre con quelli di fine esercizio scorso, si perviene ad un tasso effettivo di sviluppo per il comparto nell'ordine degli 11 punti percentuali.

L'espansione registrata nel periodo dalla componente diretta risulta ancora più apprezzabile se posta in relazione alle dinamiche di Sistema, che presentano per la raccolta denominata in euro promossa dal complesso delle banche italiane nel medesimo periodo un tasso di crescita pari al 7%.⁷

Con riferimento alle componenti dell'aggregato, i debiti verso clientela si sono collocati a 10,9 miliardi di euro, segnando un incremento sulle consistenze di fine 2007 di circa 1,7 miliardi di euro, pari ad una crescita del 18,4% in soli sei mesi. Lo sviluppo del comparto è stato sostenuto in prevalenza dalla raccolta di conto corrente, che ha messo in atto un progresso prossimo a 1,5 miliardi di euro, corrispondente ad una variazione nell'ordine dei 21 punti percentuali.

Ancor più espansiva si presenta la dinamica dei pronti contro termine, cresciuti nel periodo considerato del 62,8% a quota 855 milioni di euro, a testimonianza della preferenza accordata dalla clientela per tale forma di investimento. Nello stesso arco di tempo, invece, la voce "Altre passività a fronte di attività cedute" si è ridotta di circa 250 milioni per effetto del riacquisto sui mercati di 180 milioni di proprie notes rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel 2005 e nel 2007, mentre la quota mancante va attribuita a rimborsi eseguiti dalla clientela sugli impieghi sottostanti i titoli stessi.

Nel medesimo periodo i titoli in circolazione, che comprendono le emissioni obbligazionarie di tipo "plain vanilla" e quelle subordinate, si sono collocati a circa 4,5 miliardi di euro, con un incremento di 259 milioni di euro da inizio anno (+6,2%).

Infine, le passività finanziarie valutate al *fair value*, che includono prevalentemente strumenti di debito strutturati, si sono attestate a 567 milioni, proseguendo la tendenza riflessiva già manifestata nell'ultima parte dello scorso esercizio. Si precisa che all'interno della suddetta categoria figurano in prevalenza titoli di debito strutturati - ovvero il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, indici o valute estere - per un ammontare complessivo di 560 milioni di euro, mentre la parte restante, circa 7 milioni di euro, risulta costituita da altre passività, sempre designate alla *fair value option*.

RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)

	30/6/2008	31/12/2007	var. ass.	var. %
Debiti verso clientela:	10.895	9.200	1.695	18,4%
Conti correnti	8.591	7.107	1.484	20,9%
Depositi vincolati	449	309	140	45,2%
Fondi di terzi in amministrazione	8	8	0	-1,2%
Finanziamenti (locazione finanz. e altri)	246	241	4	1,9%
Pronti contro termine passivi	855	525	330	62,8%
Altre passività a fronte di attività cedute	733	987	-254	-25,8%
Altri debiti	14	22	-8	-35,4%
Titoli in circolazione	4.471	4.212	259	6,2%
obbligazioni	4.123	3.901	222	5,7%
altri titoli	348	311	37	11,9%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	567	638	-70	-11,0%
Titoli in circolazione	567	638	-70	-11,0%
Raccolta diretta da clientela	15.934	14.049	1.884	13,4%

Con riferimento alla composizione dell'aggregato per forma tecnica a fine giugno 2008, la raccolta di conto corrente rappresentava la voce di gran lunga prevalente, con un'incidenza in aumento al 54% sulla provvista complessiva da clientela; tra le altre tipologie di *funding*, si conferma ancora rilevante l'apporto

⁷ Cfr. ABI Monthly Outlook "Evoluzione dei Mercati Finanziari e Creditizi", aggiornato a Luglio 2008.

dei prestiti obbligazionari, nell'ordine dei 30 punti percentuali, seguito dalle operazioni di pronti contro termine e dalle altre passività a fronte di attività cedute, che presentano un'incidenza rispettivamente del 5,4% e del 4,6% sulla raccolta complessiva da clientela.

LA RACCOLTA INDIRECTA

A chiusura del primo semestre dell'esercizio, lo stock della raccolta indiretta a livello di Gruppo si è attestato a 10,9 miliardi di euro, mantenendo di fatto le posizioni rispetto ai valori patrimoniali di fine esercizio scorso, risultato questo più che soddisfacente alla luce delle forti criticità che hanno interessato i mercati finanziari internazionali nel periodo in esame.

Su base annua, invece, il Gruppo ha fatto registrare un progresso di circa 416 milioni di euro (+4,0%) a dispetto delle forti tensioni che hanno colpito i principali listini internazionali, indotte dal progressivo intensificarsi della crisi americana dei mutui c.d. "subprime".

RACCOLTA INDIRECTA (in milioni di Euro)

	30/6/2008	31/12/2007	var. ass.	var. %
Raccolta amministrata	6.359	5.946	413	6,9%
<i>Titoli di stato</i>	2.106	1.875	230	12,3%
<i>Titoli obbligazionari</i>	2.306	1.912	394	20,6%
<i>Azioni e altro</i>	1.948	2.160	-212	-9,8%
Risparmio gestito	4.553	4.989	-436	-8,7%
<i>Fondi</i>	2.677	2.611	67	2,6%
<i>GPF</i>	565	965	-400	-41,4%
<i>Assicurativi Vita⁸</i>	1.310	1.413	-103	-7,3%
Totale raccolta indiretta	10.912	10.936	-23	-0,2%

All'interno dell'aggregato, la componente amministrata si è collocata ad oltre 6,3 miliardi di euro, segnando un progresso pari a 413 milioni rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso (+6,9%). A sostenere il comparto si segnala l'andamento positivo dei titoli obbligazionari, sia corporate che di derivazione governativa, con una crescita rispettivamente pari al 20,6% ed al 12,3%. In controtendenza, gli asset investiti in titoli azionari, che hanno archiviato il semestre con una flessione di circa 10 punti percentuali, appesantiti dalla performance negativa dei mercati finanziari. Quello appena concluso è stato, infatti, il peggior semestre dal 1987, come dimostra l'andamento del Dj Stoxx 600, l'indice più rappresentativo dell'andamento delle Borse del Vecchio Continente, che ha perso il 21% circa da inizio anno; peggio ancora Piazza Affari, con l'indice S&P Mib in calo del 24,27%, seguita da Parigi e Francoforte, che accusano perdite superiori ai 20 punti percentuali.

Lo scenario di estrema volatilità che ha caratterizzato i mercati si è naturalmente riflesso anche sul versante del risparmio gestito. A chiusura del semestre, lo stock in gestione presso le banche del Gruppo ha registrato una flessione pari a 436 milioni di euro, attestandosi oltre i 4,5 miliardi di euro.

L'andamento del comparto è stato pesantemente condizionato dalla performance delle gestioni patrimoniali, che hanno fatto registrare una contrazione del 41,4% rispetto ai valori di inizio anno. Tale dinamica, che si iscrive all'interno di una congiuntura negativa perdurante anche a livello di sistema, è stata altresì aggravata dalla concomitanza della transizione verso le nuove linee "MIFID Compliant" accentrate presso la Capogruppo. Questo fenomeno, che ha comportato proprio nell'ultimo mese l'intensificarsi del flusso dei disinvestimenti dalle vecchie linee di gestione, trova riscontro nell'aumento della liquidità temporanea sui conti correnti speciali GPF, pari a circa 93 milioni a fine giugno.

Si presenta in flessione anche lo stock dei prodotti assicurativi, collocatosi a fine semestre ad 1,3 miliardi di euro (-7,3%), mentre solo il comparto dei fondi comuni, con un saldo prossimo ai 2,7 miliardi di euro, è riuscito ad assorbire i contraccolpi del mercato, mantenendo le consistenze patrimoniali sui livelli di fine esercizio scorso (+2,6%).

Le dinamiche appena descritte hanno determinato una significativa riduzione dell'incidenza della componente gestita sulla raccolta indiretta complessiva, che è passata in soli sei mesi dal 45,6% all'attuale 41,7%.

⁸ Lo stock dei prodotti assicurativi a fine 2007, esposto in questa sede, risulta superiore al dato comunicato nella Relazione sulla Gestione allegata al Bilancio del 31.12.2007 in quanto recepisce anche le consistenze di Cattolica Assicurazioni riferibili a Banca Popolare di Intra, pari a 155,6 milioni di euro, la cui rendicontazione è pervenuta successivamente alla data di approvazione del Bilancio medesimo.

LA GESTIONE DEL CREDITO

In un contesto operativo caratterizzato dal progressivo rallentamento del ciclo economico e dalla perdurante crisi dei mercati finanziari, le Società del Gruppo hanno risposto con una importante crescita dei flussi di impiego a famiglie e imprese, archiviando il primo semestre dell'esercizio con un progresso superiore agli 8 punti percentuali da inizio anno. A fine giugno 2008, lo stock dei finanziamenti all'economia si è attestato a 15,4 miliardi di euro, il 22,5% dei quali riconducibili all'ex Gruppo Banca Popolare di Intra.

La dinamica espansiva dell'attività di *lending* è proseguita anche nel periodo in esame su ritmi significativamente superiori al dato medio di sistema, attestando il crescente impegno delle reti commerciali del Gruppo a sostegno delle esigenze di finanziamento espresse dalle famiglie e dalle imprese dei territori serviti.

L'analisi delle singole forme tecniche ha evidenziato una dinamica particolarmente vivace per il comparto dei mutui a clientela che, includendo anche l'ammontare dei crediti ceduti, ha registrato un aumento di circa 700 milioni da inizio anno, equivalente ad una variazione del 12,3%; a fine semestre, tale tipologia di impiego ha superato la soglia dei 6,4 miliardi di euro, contribuendo per il 42% circa all'ammontare complessivo dei finanziamenti erogati. A tal proposito va precisato che con decorrenza 1° maggio 2008 il Gruppo Veneto Banca ha effettuato una nuova operazione di *securitization*, mediante la quale sono stati ceduti crediti ipotecari, presenti nei portafogli di Veneto Banca SpA e di Banca Popolare di Intra, per un debito residuo complessivo pari a 592,2 milioni di euro. A fronte delle posizioni cedute, sono stati emessi dalla società veicolo "Claris Finance 2008" titoli obbligazionari "Asset Backed" per un importo equivalente, interamente sottoscritti, ad esclusione delle tranche "junior", dalla Capogruppo Veneto Banca Holding.

Tra le altre tipologie di finanziamento, si presenta ancora positivo, anche se in graduale rallentamento, il trend degli impieghi di conto corrente, che ha messo in luce un progresso di oltre 250 milioni da inizio anno (+6,4%). Si conferma altrettanto rilevante il contributo delle "Altre operazioni", aggregato che include tra l'altro i finanziamenti per anticipi su effetti salvo buon fine ed altre tipologie di sovvenzioni, con una crescita pari a 236 milioni in termini assoluti (+8,2%).

IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro)

	30/6/2008	31/12/2007	var. ass.	var. %
Conti correnti	4.246	3.992	254	6,4%
Pronti contro termine attivi	1	62	-62	-99,0%
Mutui	4.838	4.622	216	4,7%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	116	98	17	17,6%
Locazione finanziaria	772	734	38	5,1%
Factoring	118	121	-3	-2,3%
Altre operazioni	3.125	2.889	236	8,2%
Titoli di debito	3	1	2	160,7%
Attività deteriorate	598	588	10	1,7%
Attività cedute non cancellate	1.585	1.097	487	44,4%
Totale crediti a clientela	15.400	14.205	1.195	8,4%

I CREDITI ALLA CLIENTELA DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

A chiusura del primo semestre 2008, l'esposizione netta dei crediti *non performing*, a livello consolidato, è risultata pari a 623,1 milioni di euro, sostanzialmente invariata rispetto ai livelli di fine dicembre scorso, il che ha portato ad una sensibile diminuzione della loro incidenza sul complesso degli impieghi a clientela, passata nel periodo in esame dal 4,39% al 4,05%.

All'interno dell'aggregato si può osservare una sensibile ricomposizione tra le diverse categorie di crediti deteriorati, con il passaggio di alcune esposizioni classificate come "past-due" e ristrutturate a sofferenze. Queste ultime hanno registrato un incremento di circa 35 milioni da inizio anno, collocandosi a 293 milioni di euro, con un'incidenza sul complesso dei crediti verso clientela in aumento all'1,90%; nel contempo, l'ammontare delle posizioni scadute e di quelle ristrutturate ha messo in luce una diminuzione rispettivamente pari a 25,9 e 12,3 milioni di euro.

CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - DINAMICA ESPOSIZIONE NETTA (in milioni di Euro)

	30/6/2008	31/12/2007	var. ass.	var. %
Sofferenze	293,0	258,1	34,9	13,5%
Incagli	195,1	192,1	3,0	1,5%
Crediti ristrutturati	21,8	34,1	-12,3	-36,0%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	113,2	139,1	-25,9	-18,6%
Totale crediti dubbi	623,1	623,4	-0,3	-0,1%
Crediti non garantiti vs paesi a rischio	52,9	23,1	29,8	129,1%
Crediti in bonis	14.724,0	13.558,4	1.165,5	8,6%
Totale crediti verso clientela	15.399,9	14.204,9	1.195,0	8,4%
Sofferenze nette/crediti (%)	1,90%	1,82%		
Crediti dubbi/crediti (%)	4,05%	4,39%		

Per quanto attiene alla copertura dei crediti deteriorati, perseguita mediante politiche di accantonamento cautelative estese a tutte le banche del Gruppo, a fine giugno 2008 le rettifiche di valore complessive, pari a 364 milioni di euro, rappresentavano il 36,91% dell'esposizione lorda, evidenziando una lieve flessione rispetto al livello di fine esercizio scorso.

Con riferimento alla rischiosità implicita nel portafoglio crediti *in bonis*, si precisa che le rettifiche prudenziali sono state determinate collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo, analizzato mediante una precisa metodologia di valutazione che tiene conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) per categorie di crediti omogenee.

A fine dicembre 2007, l'ammontare cumulato degli accantonamenti a valere sul portafoglio *in bonis* è risultato pari a 73,2 milioni di euro, evidenziando una percentuale di copertura pari allo 0,49%, sostanzialmente in linea con il livello raggiunto a fine esercizio scorso.

CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - INDICI DI COPERTURA (in milioni di Euro)

	Esp. Lorda	Rettifiche di valore	Esp. Netta	% cop. 30/6/08	% cop. 31/12/07
Sofferenze	622,0	-329,1	293,0	52,90%	57,90%
Incagli	223,1	-28,1	195,1	12,58%	14,33%
Crediti ristrutturati	24,8	-3,0	21,8	12,08%	7,62%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	117,6	-4,4	113,2	3,71%	3,27%
Totale crediti dubbi	987,6	-364,5	623,1	36,91%	38,77%
Crediti non garantiti vs paesi a rischio	52,9	0,0	52,9	0,00%	0,04%
Crediti in bonis	14.797,2	-73,2	14.724,0	0,49%	0,50%
Totale crediti a clientela	15.837,7	-437,7	15.399,9	2,76%	3,15%

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Nel corso del primo semestre dell'esercizio, il Gruppo ha mantenuto un profilo di rischio conservativo, cercando di cogliere le opportunità che i mercati finanziari presentavano, soprattutto attraverso l'attività di *trading* e di arbitraggio sui mercati azionari italiani ed obbligazionari europei.

A fine giugno 2008, lo stock complessivo delle attività finanziarie del Gruppo si attestava a 1.090 milioni di euro, evidenziando un incremento di 94 milioni rispetto alle consistenze di fine dicembre scorso, equivalente ad una variazione nell'ordine dei 9,5 punti percentuali su base semestrale.

ATTIVITA' FINANZIARIE (in milioni di Euro)

	30/6/2008	31/12/2007	var. ass.	var. %
Attività/Passività fin. di negoziazione	435	441	-6	-1,3%
Attività fin. detenute per la negoziazione	641	600	41	6,7%
Passività fin. di negoziazione	-206	-160	-46	28,9%
Attività fin. valutate al <i>fair value</i>	62	59	3	5,1%
Attività fin. disponibili per la vendita	592	496	96	19,3%
Attività fin. detenute sino alla scadenza	1	-	1	n.s.
Totale attività finanziarie nette	1.090	995	94	9,5%

All'interno dell'aggregato, il portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" ha messo in luce l'unica variazione degna di nota, passando dai 496 milioni di fine esercizio scorso agli attuali 592 milioni di euro, con una crescita di 96 milioni in termini assoluti (+19,3%). All'aumento della voce ha concorso prevalentemente Veneto Banca Holding, mediante ulteriori acquisizioni di interessenze azionarie.

Si presentano del tutto marginali, invece, le variazioni intervenute relativamente alle altre categorie di attività.

Per quanto riguarda l'attività di tesoreria, che resta accentrata presso la Capogruppo, va rilevato come in soli sei mesi il Gruppo abbia totalmente ribaltato la propria posizione netta sul mercato interbancario, passando da uno sbilancio passivo superiore ai 330 milioni di euro ad un saldo positivo pari a circa 234 milioni di euro.

Tale dinamica riflette da un lato l'andamento del fabbisogno complessivo del Gruppo e dall'altro l'evoluzione delle fonti di approvvigionamento. Queste ultime, in particolare, sono state alimentate dal significativo aumento della raccolta da clientela e dalla provvista operata sul versante del *funding* da clientela istituzionale.

La rappresentazione delle risorse finanziarie del Gruppo, in considerazione del tipo di attività svolta, è stata predisposta distinguendo la raccolta diretta e l'interbancario netto.

La tabella di seguito esposta raffigura la suddetta distinzione.

(in milioni di Euro)	30/6/2008	31/12/2007
Debiti verso clientela	10.895	9.200
Titoli in circolazione	4.471	4.211
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	568	638
Totale raccolta diretta da clientela	15.934	14.049
Debiti verso banche	1.009	935
Crediti verso banche	1.242	602
Interbancario netto	233	(333)
Totale provvista	16.167	13.716

Il considerevole sviluppo dell'attività di *funding* operato dalle banche del Gruppo ha inoltre portato ad una sensibile riduzione del rapporto tra impieghi e raccolta diretta, collocatosi al 96,7% dal 101,1% di fine esercizio scorso.

I RISULTATI ECONOMICI

PREMESSA

Nei prospetti che seguono, e nei relativi commenti, si propone un'analisi del risultato reddituale conseguito dal Gruppo Veneto Banca nel primo semestre del 2008, con particolare riferimento alla variazione delle principali voci di conto economico rispetto al corrispondente periodo del 2007.

Nel procedere a tale raffronto occorre tener presente che il risultato conseguito da Banca Popolare di Intra, e società controllate, ha concorso alla formazione dell'utile consolidato del primo semestre 2007 solamente per la quota riferibile al periodo successivo all'integrazione nel Gruppo. La frazione di utile relativa al periodo precedente all'effettiva assunzione del controllo da parte di Veneto Banca Holding, è stata invece attribuita, dedotta la componente di pertinenza di terzi, a riserva patrimoniale.

Si precisa altresì che all'interno del risultato di gestione dell'ex gruppo Intra, incluso nel conto economico consolidato al 30 giugno 2008, l'utile della controllata Intra Private Bank figura unicamente come saldo netto alla voce 310 del CE "*Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione*", trattandosi di società destinata alla vendita nell'ambito dell'accordo stipulato con Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni – Gruppo BIM.

Nei prospetti contabili di dicembre e di giugno 2007, invece, i risultati reddituali della controllata venivano consolidati "linea per linea" nelle rispettive voci del conto economico.

IL CONTO ECONOMICO IN SINTESI

Il risultato del primo semestre del 2008 rappresenta un primo importante momento di verifica per il Gruppo, con l'entrata a pieno regime dell'ex Gruppo Banca Popolare di Intra e la conclusione di una fase cruciale per la ridefinizione dell'assetto organizzativo e societario del Gruppo, culminata con la separazione, in due società distinte, dell'attività commerciale da quella di indirizzo, coordinamento e controllo, in precedenza svolte congiuntamente dall'allora Capogruppo Veneto Banca Scpa.

In un contesto di mercato particolarmente difficile, soprattutto per il perdurare della crisi sui mercati finanziari ed i sempre più evidenti segnali di rallentamento economico, il Gruppo Veneto Banca ha risposto archiviando il semestre con una performance più che soddisfacente: l'utile consolidato si è infatti attestato oltre i 53 milioni di euro, segnando un progresso di circa 7,1 milioni sul dato di raffronto di giugno 2007, pari ad una crescita tendenziale nell'ordine dei 15 punti percentuali.

Dal risultato complessivo delle società consolidate con il metodo integrale, si perviene all'utile netto di Gruppo dopo aver operato le scritture di rettifica tipiche del processo di consolidamento e dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, della frazione di utile di loro pertinenza. Tra le prime, va evidenziato l'impatto positivo sui conti del semestre derivante dal riacquisto, effettuato in più tranches sul mercato secondario da Veneto Ireland Financial Services e da Veneto Banca Holding, di titoli obbligazionari *Asset Backed* relativi alle cartolarizzazioni del 2005 e del 2007, per un ammontare complessivo di circa 127 milioni di euro. Il risultato della suddetta operazione, che trova manifestazione contabile solo a livello consolidato, ha contribuito in buona parte alla realizzazione di utili da cessione di passività finanziarie per complessivi 14,2 milioni di euro, ai quali va detratto l'onere fiscale pari a 4,6 milioni di euro.

La voce di rettifica più consistente, pari a 26,9 milioni di euro, è tuttavia rappresentata dai dividendi infragruppo, che hanno evidenziato una diminuzione di circa un milione di euro rispetto al primo semestre 2007.

IL MARGINE DI INTERESSE

A chiusura del primo semestre dell'esercizio, il margine di interesse lordo, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a 228,3 milioni di euro, segnando un incremento di circa 72,7 milioni di euro in termini assoluti, che si traduce in un progresso nell'ordine dei 47 punti percentuali rispetto al dato di fine giugno 2007.

Ad una crescita di tali proporzioni ha contribuito oltre alla redditività derivante dai 36 sportelli recentemente acquisiti dal Gruppo Intesa SanPaolo, soprattutto il fatto che a fine giugno 2007 i margini economici delle Popolare di Intra, e società controllate, erano rappresentativi della sola quota parte maturata a partire dall'effettivo ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

Ricalcolato su basi omogenee, vale a dire a parità di perimetro per l'intero periodo di raffronto, il margine finanziario consolidato presenta un progresso nell'ordine dei 15 punti percentuali.

Tale aggregato continua peraltro a rappresentare la componente di gran lunga prevalente del margine di intermediazione, evidenziando una percentuale di incidenza in crescita rispetto a giugno 2007, pari al 67% circa del complesso dei ricavi generati dalla gestione ordinaria.

IL MARGINE D'INTERMEDIAZIONE

A chiusura del primo semestre 2008, il margine di intermediazione del Gruppo si è attestato ad oltre 340 milioni di euro, facendo registrare un progresso di circa 99 milioni rispetto al dato di fine giugno 2007, equivalente ad una variazione tendenziale nell'ordine del 41%.

Anche in questo caso, la considerevole crescita dei ricavi è stata in parte sostenuta dalla redditività riveniente dagli sportelli ex Intesa Sanpaolo, che si può stimare – limitatamente al periodo successivo all'effettiva integrazione - in circa 12 milioni di euro; a questo si aggiunge il fatto, ben più rilevante sotto il profilo quantitativo, che l'ex Gruppo Intra aveva contribuito al risultato economico consolidato del primo semestre 2007 per la sola quota parte maturata successivamente all'ingresso nel perimetro del Gruppo Veneto Banca.

Tenendo conto dei suddetti elementi, si perviene ad una crescita dei ricavi operativi su basi omogenee⁹ nell'ordine degli 11 punti percentuali, conseguita in un contesto di mercato caratterizzato da molteplici fattori di debolezza e dal perdurare della crisi dei mercati finanziari internazionali.

Il contributo di gran lunga più rilevante all'espansione del margine di intermediazione è derivato dalla componente interessi, mentre com'era prevedibile, si presenta in flessione l'incidenza delle commissioni nette, comparto penalizzato più di altri dalla fase di elevata volatilità dei mercati finanziari. Tale area di business, che a fine giugno totalizzava circa 89 milioni di euro, ha messo in luce un progresso nell'ordine dei 27 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2007.

Tra le altre componenti del margine di intermediazione, il risultato netto dell'attività di negoziazione ha registrato a fine semestre una perdita pari a 23,8 milioni di euro, ascrivibile in buona parte all'iscrizione all'interno della voce stessa del costo di copertura relativo ad alcune operazioni mirate di finanza direzionale realizzate dalla Capogruppo. In particolare, tali operazioni - che si sono concretizzate nell'acquisto di quote azionarie di primarie istituzioni bancarie e nella contestuale vendita di strumenti derivati agganciati ai titoli medesimi - hanno determinato da un punto di vista contabile l'iscrizione alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di una perdita pari a circa 25,4 milioni di euro e, in contropartita, la registrazione di dividendi per circa 28,4 milioni di euro, rilevati però alla voce 70 "Dividendi e proventi simili" del conto economico.

Una diversa rappresentazione della redditività originata dall'area finanza, più efficace sotto il profilo gestionale, suggerirebbe di procedere ad una ricostruzione unitaria del risultato

⁹ Ivi compreso, quindi, anche l'ammontare dei ricavi operativi realizzati dalla controllata Intra Private Bank nei primi sei mesi dell'esercizio. Si ricorda che contabilmente, il risultato della società figura nel C/E consolidato solo come saldo netto alla voce specifica "Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

economico prodotto dalle suddette operazioni, mediante riconduzione alla voce in esame anche della componente positiva, ossia dei dividendi maturati. Seguendo tale impostazione, l'attività di negoziazione avrebbe conseguito un utile di circa 4,6 milioni di euro, evidenziando comunque un sensibile peggioramento rispetto al corrispondente periodo del 2007.

Sulla performance complessiva del comparto ha certamente influito anche il risultato negativo maturato dalle altre partecipazioni bancarie (fatta eccezione per Banca Italo Romena) e dalla finanziaria VIFS, condizionata anch'essa dalla congiuntura negativa dei mercati.

Tra le altre voci che hanno concorso alla formazione del margine di intermediazione, quelle più significative riguardano gli utili da cessione di passività finanziarie, con un impatto positivo di 13,8 milioni di euro, riconducibili ai riacquisti effettuati in più *tranches* sul mercato secondario dalla Capogruppo e da Veneto Ireland relativi a titoli emessi nell'ambito delle cartolarizzazioni 2005 e 2007; con impatto negativo, invece, si registrano rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie per circa 3,4 milioni di euro, quasi interamente ascrivibili alla svalutazione analitica dei crediti di firma concessi dalla Popolare di Intra.

Si presenta in forte crescita l'apporto dei dividendi - in larga parte riconducibili ad investimenti effettuati con finalità di trading e ad altre interessenze classificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" - che ha raggiunto un ammontare pari a 32,9 milioni di euro. Come si può rilevare, tale componente di redditività ha messo in luce un consistente progresso, attestandosi ad un livello più che doppio rispetto al dato di fine giugno 2007. Al netto dei proventi percepiti grazie alle già citate operazioni di finanza "strutturata", che andrebbero gestionalmente attribuiti all'area di business che li ha generati, la voce in esame si riporta a 4,5 milioni di euro.

I COSTI DI GESTIONE

A chiusura del primo semestre dell'esercizio, i costi operativi - che includono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - sono risultati pari a 212,8 milioni di euro, evidenziando un aumento di circa 65 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2007.

Anche in questo caso, sull'entità della variazione dell'aggregato, pari a circa 44 punti percentuali, ha avuto un impatto rilevante la recente aggregazione delle filiali ex Intesa SanPaolo, sia in termini di maggiori costi per il personale, viste le oltre 200 risorse aggiuntive, che per l'aumento delle altre spese generate dall'operatività ordinaria delle nuove dipendenze. Si ricorda altresì che nel risultato consolidato al 30 giugno 2007 i saldi contabili dell'ex Gruppo Intra figuravano per la sola quota parte maturata successivamente all'acquisizione del controllo da parte della Capogruppo Veneto Banca, ovvero per i soli due mesi di maggio e giugno dello scorso esercizio.

D'altra parte, va rilevato come nelle voci economiche del Bilancio Consolidato al 30 giugno 2008 non siano inclusi i margini intermedi generati dalla controllata Intra Private Bank, che risultano invece iscritti come saldo netto in voce specifica tra le "Attività non correnti in via di dismissione", ai sensi dell'IFRS 5.

In termini relativi, l'incidenza dei costi di gestione sul margine di intermediazione è rimasta pressoché costante, passando al 62,5% dal 61,3% rilevato a fine giugno 2007.

All'interno del comparto, il costo del personale si è attestato a 119,7 milioni di euro, registrando la variazione più rilevante, pari a 40 milioni di euro (+50,3%). Tale incremento è attribuibile, oltre che al già citato inserimento nel Gruppo dell'organico relativo alle 36 filiali di nuova acquisizione, anche all'aumento derivante dall'applicazione del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. Va ancora ribadito che i dati dell'ex Gruppo Intra inseriti nel Bilancio Consolidato del primo semestre 2007 non includono i costi sostenuti fino al 30 aprile, fatto che contribuisce in maniera rilevante ad appesantire il raffronto.

Nel medesimo periodo, le altre spese amministrative si sono attestate a 80,9 milioni di euro, evidenziando una crescita pari a 21,8 milioni rispetto al dato di confronto del primo semestre 2007 (+36,8%). Tale aumento riflette del resto i costi correlati all'espansione territoriale commerciali della rete distributiva, nonché il forte sviluppo dell'operatività commerciale nelle diverse aree di business.

Infine, le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si sono attestate a 12,2 milioni di euro, in aumento di circa 3,1 milioni rispetto al dato di fine giugno 2007.

Malgrado le dinamiche sopracitate, il *cost-income ratio*¹⁰, che come noto rappresenta l'indicatore maggiormente significativo in termini di misurazione della performance aziendale, ha subito un incremento molto contenuto, passando dal 61,3% del primo semestre 2007 al 62,5% del periodo in esame, un livello più che soddisfacente che attesta in linea generale l'attenzione riposta nel contenimento dei costi generati dall'attività, registrando altresì un valore in linea con quello raggiunto dai gruppi bancari di analoghe dimensioni.

Nel semestre appena concluso gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri si sono attestati sui 3,3 milioni di euro, un livello equivalente a quello registrato nello stesso periodo del 2007, da considerarsi fisiologico in rapporti ai volumi complessivi espressi dal Gruppo.

IL RISULTATO CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

Quale sintesi generale delle dinamiche registrate dagli aggregati fin qui esaminati, al termine del primo semestre dell'esercizio in corso il risultato dell'operatività corrente si è collocato a 91,6 milioni di euro, un risultato superiore di ben 18,3 milioni di euro rispetto ai 73,3 milioni conseguiti nello stesso periodo del 2007. L'incremento tendenziale annuo ha raggiunto pertanto i 25 punti percentuali.

A questo risultato hanno contribuito anche gli utili delle partecipazioni non di controllo, che riportano un saldo positivo di quasi 2 milioni di euro. L'evento che ha determinato tale risultato è rappresentato dalla cessione integrale della partecipazione detenuta da Veneto Banca Holding in Palladium Sgr.

L'UTILE NETTO DI PERIODO

L'impatto fiscale sugli utili del semestre è risultato di 35,5 milioni di euro, registrando un aumento di circa il 37% rispetto a quanto accantonato per tale voce nel primo semestre 2007. Malgrado la riduzione delle aliquote IRES e IRAP, infatti, si è pervenuti ugualmente ad un aggravio delle imposte dovute a causa, da un lato, della rimodulazione della base imponibile della stessa IRAP e, dall'altro, per effetto della cosiddetta "Robin Tax" che, introducendo una parziale indeducibilità degli interessi passivi, ha comportato per gli istituti di credito un incremento generalizzato del carico fiscale.

Dedotta infine la frazione di utile di pertinenza di terzi, pari a 3,2 milioni di euro, si perviene ad un utile netto semestrale di 53,1 milioni di euro, in crescita di 15,4 punti percentuali rispetto al primo semestre 2007, che esprime una redditività dei mezzi propri, misurata dall'indice ROE, pari al 6,19%.

Nell'analisi dell'utile di periodo vanno tenute presenti le considerazioni generali esposte nella Relazione intermedia sulla gestione circa il difficile scenario macroeconomico nel quale il Gruppo ha operato, riuscendo a rispondere in maniera efficiente e proficua alle sfide poste dalla complessità del business e riuscendo ancora una volta a produrre risultati non soltanto ampiamente positivi ma anche superiori rispetto all'esercizio precedente, quando le condizioni operative e commerciali erano sicuramente migliori.

¹⁰ L'indicatore è determinato come rapporto tra i costi operativi (spese per il personale, altre spese amministrative e rettifiche di valore su immobilizzazioni) e il margine di intermediazione contabile.

LE ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	30/6/2008	31/12/2007
A.	Attività ad uso funzionale					
1.1	di proprietà	221.829			221.829	202.464
a)	terreni	16.875			16.875	15.830
b)	fabbricati	134.746			134.746	123.529
c)	mobili	25.449			25.449	22.054
d)	impianti elettronici	5.008			5.008	3.920
e)	altre	39.751			39.751	37.131
1.2	acquisite in locazione finanziaria	16.303			16.303	21.154
a)	terreni					
b)	fabbricati	15.923			15.923	19.659
c)	mobili	244			244	454
d)	impianti elettronici					871
e)	altre	136			136	170
	Totale A	238.132			238.132	223.618
B.	Attività detenute a scopo di investimento					
2.1	di proprietà	5.732			5.732	4.791
a)	terreni	10			10	315
b)	fabbricati	5.722			5.722	4.476
2.2	acquisite in locazione finanziaria					
a)	terreni					
b)	fabbricati					
	Totale B	5.732			5.732	4.791
	Totale (A+B)	243.864			243.864	228.409

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

Di pertinenza del gruppo bancario

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 30/6/2008
A.	Esistenze iniziali lorde	15.828	200.235	50.612	19.274	90.312	376.261
A.1	Riduzioni di valore totali nette		57.046	28.106	14.483	53.008	152.643
A.2	Esistenze iniziali nette	15.828	143.189	22.506	4.791	37.304	223.618
B.	Aumenti	1.136	10.327	5.047	2.051	8.544	27.105
B.1	Acquisti	737	10.174	3.388	2.000	7.870	24.169
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio	2	148	6	47	81	284
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altri variazioni	397	5	1.653	4	593	2.652
C.	Diminuzioni	89	2.847	1.860	1.834	5.961	12.591
C.1	Vendite	89			20	860	969
C.2	Ammortamenti		2.601	1.764	822	4.656	9.843
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio		59	6	112	47	224
C.6	Trasferimenti a						
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni		187	90	880	398	1.555
D.	Rimanenze finali nette	16.875	150.669	25.693	5.008	39.887	238.132
D.1	Riduzioni di valore totali nette		34.633	28.458	14.989	71.557	149.637
D.2	Rimanenze finali lorde	16.875	185.302	54.151	19.997	111.444	387.769
E.	Valutazione al costo						

INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore, il Gruppo ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali esplica l'operatività.

La suddivisione per *settore di attività* è stata eseguita in base al segmento di clientela.

In tale ottica sono state individuate le seguenti *business unit*.

- Affluent e Universali: privati fino a 500 migliaia di Euro;
- Private: privati oltre le 500 migliaia di Euro;
- Small Business: imprese con fatturato fino a 5 milioni di Euro;
- Corporate: imprese con fatturato oltre i 5 milioni di Euro;
- Funzioni centrali: banking book, capital market e centro di governo.

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

	Affluent e universali	Private	Small business	Corporate	Clientela non segmentata	Funzioni centrali	Totale 30/6/2008
Margine di interesse (con risultato netto attività di copertura)	61.261	8.796	72.326	26.807	29.727	29.382	228.299
Altri ricavi netti	35.540	8.009	25.539	9.901	10.452	22.539	111.980
- Commissioni nette	35.540	8.009	25.539	10.249	10.194	(392)	89.139
- Dividendi						32.914	32.914
- Proventi da attività finanziaria				(348)	258	(9.983)	(10.073)
Margine di intermediazione	96.801	16.805	97.865	36.708	40.178	51.922	340.279
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(12.964)	(1.303)	(15.484)	(10.897)	(3.085)	(581)	(44.314)
Spese amministrative	(61.901)	(10.649)	(62.598)	(23.408)	(17.443)	(24.618)	(200.617)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(689)	(74)	(488)	(227)	(1.450)	(352)	(3.280)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.387)	(408)	(2.406)	(898)	(1.882)	(4.218)	(12.199)
Altri oneri/proventi di gestione	3.375	605	3.502	1.297	1.431	312	10.522
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	(74.565)	(11.829)	(77.475)	(34.134)	(22.429)	(29.456)	(249.888)
Utile (perdita) delle partecipazioni						1.394	1.394
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali							
Rettifiche di valore dell'avviamento							
Utile (perdita) da cessione di investimenti						(143)	(143)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.236	4.977	20.390	2.574	17.750	23.715	91.642

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI (*)

	Affluent e universali	Private	Small business	Corporate	Clientela non segmentata	Funzioni centrali	Totale 30/6/2008
Crediti verso banche					2	1.407.530	1.407.532
Crediti verso clientela	4.098.244	450.066	5.041.265	3.598.874	1.929.999	-291.028	14.827.420
Debiti verso banche						770.912	770.912
Raccolta da clientela (**)	4.011.681	1.302.575	1.289.900	3.171.258	3.654.100	1.649.972	15.079.486

(*) Dati medi progressivi annui

(**) Nella Raccolta da clientela sono inclusi Debiti verso clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value.

INFORMAZIONI SUI RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale 30/6/2008
	Sofferenze	Incaagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		247		370		640.365			640.982
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						591.959			591.959
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						1.125			1.125
4. Crediti verso banche						1.242.278			1.242.278
5. Crediti verso clientela	292.973	195.072	21.820	113.201	52.900	14.723.954			15.399.920
6. Attività finanziarie valutate al fair value						61.638			61.638
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						178.966			178.966
8. Derivati di copertura						14.213			14.213
Totale 30/6/2008	292.973	195.319	21.820	113.571	52.900	17.454.498			18.131.081
Totale 31/12/2007	258.093	192.297	34.094	141.688	187.912	15.162.755			15.976.839

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale 30/6/2008 (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	625	(7)		618			640.364
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					591.959		591.959
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					1.125		1.125
4. Crediti verso banche					1.242.278		1.242.278
5. Crediti verso clientela	982.927	(349.726)	(14.771)	618.430	14.854.725	(73.235)	14.781.490
6. Attività finanziarie valutate al fair value							61.638
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					178.966		178.966
8. Derivati di copertura							14.213
Totale A	983.552	(349.733)	(14.771)	619.048	16.869.053	(73.235)	17.512.033
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
Totale 30/6/2008	983.552	(349.733)	(14.771)	619.048	16.869.053	(73.235)	17.512.033
Totale 31/12/2007	1.021.096	(384.472)	(10.451)	626.173	14.747.828	(68.072)	15.350.666

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	Esposizioni per cassa				
A.1	Gruppo bancario				
a.	Sofferenze				
b.	Incagli				
c.	Esposizioni ristrutturate				
d.	Esposizioni scadute				
e.	Rischio paese		X		
f.	Altre attività	1.755.957	X		1.755.957
	Totale A.1	1.755.957			1.755.957
A.2	Altre imprese				
a.	Deteriorate				
b.	Altre		X		
	Totale A.2				
	Totale A	1.755.957			1.755.957
B.	Esposizioni fuori bilancio				
B.1	Gruppo bancario				
a.	Deteriorate				
b.	Altre	234.180	X		234.180
	Totale B.1	234.180			234.180
B.2	Altre imprese				
a.	Deteriorate				
b.	Altre		X		
	Totale B.2				
	Totale B	234.180			234.180

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	Esposizioni per cassa				
A.1	Gruppo bancario				
a.	Sofferenze	622.047	(328.970)	(104)	292.973
b.	Incagli	223.136	(19.348)	(8.716)	195.072
c.	Esposizioni ristrutturate	24.817	(1.997)	(1.000)	21.820
d.	Esposizioni scadute	117.563		(4.362)	113.201
e.	Rischio paese	52.901	X	(1)	52.900
f.	Altre attività	15.613.690	X	(73.234)	15.540.456
	Totale A.1	16.654.154	(350.315)	(87.417)	16.216.422
A.2	Altre imprese				
a.	Deteriorate				
b.	Altre				
	Totale A.2				
	Totale A	16.654.154	(350.315)	(87.417)	16.216.422
B.	Esposizioni fuori bilancio				
B.1	Gruppo bancario				
a.	Deteriorate	40.844	(5.491)	(99)	35.254
b.	Altre	2.938.754		(979)	2.937.775
	Totale B.1	2.979.598	(5.491)	(1.078)	2.973.029
B.2	Altre imprese				
a.	Deteriorate				
b.	Altre				
	Totale B.2				
	Totale B	2.979.598	(5.491)	(1.078)	2.973.029

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali del Gruppo, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio consolidato avviene tenendo presenti i seguenti aspetti:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza.

Coerentemente con la natura di banca cooperativa, caratterizzata da un forte radicamento territoriale, si è assistito all'ampliamento della compagine sociale, all'emissione di strumenti finanziari (obbligazioni convertibili e *preference shares*) privi di particolare peculiarità, alla remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di quote degli utili conseguiti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio netto del Gruppo, alla fine del semestre dell'esercizio, incluso l'utile di periodo, ha superato 1,9 miliardi di Euro, registrando un incremento di 127 milioni rispetto al valore di fine esercizio scorso.

La variazione patrimoniale registrata nel periodo può essere ricondotta in larga parte alle nuove emissioni azionarie ordinarie perfezionate in più tranche nel corso del semestre dalla Capogruppo, per un importo complessivo di 124 milioni di Euro tra capitale e sovrapprezzi di emissione.

	30/6/2008	31/12/2007	var. %
Riserve da valutazione	(8.376)	12.883	-165,0%
Strumenti di capitale	41	41	-
Riserve	373.486	308.999	20,9%
Sovrapprezzi di emissione	1.235.828	1.122.315	10,1%
Capitale	198.268	187.756	5,6%
Patrimonio di pertinenza di terzi	103.535	103.925	-0,4%
Utile (perdita) di esercizio	53.089	92.775	-42,8%
Totale patrimonio netto	1.955.871	1.828.694	7,0%

Tra le altre componenti, le "Riserve" - che comprendono gli accantonamenti di utili già esistenti, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS - hanno messo in luce una crescita di circa 64 milioni rispetto al dato di dicembre scorso, attestandosi a fine giugno 2008 a 373 milioni di Euro.

L'aggregato delle "Riserve da valutazione" - che include le riserve derivanti dalla rivalutazione al valore di mercato degli immobili effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, le riserve iscritte in applicazione di specifici provvedimenti legislativi e gli effetti temporanei connessi alla valutazione delle attività finanziarie "disponibili per la vendita" - ha evidenziato al contrario una variazione negativa di circa 21 milioni di Euro.

Il "Patrimonio di pertinenza di terzi", infine, è rimasto invariato rispetto alla chiusura di fine esercizio scorso, attestandosi a 104 milioni di Euro.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

Nel 1988 il Comitato di Basilea ha introdotto il concetto di capitale di rischio, mentre con la direttiva comunitaria 2000/12/CEE sono state stabilite le linee generali della regolamentazione europea volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari.

Sulla base delle indicazioni comunitarie, la Banca d'Italia, a partire dal 1992, ha stabilito degli indici di adeguatezza patrimoniale che gli intermediari finanziari devono essere in grado di garantire.

2.2 PATRIMONIO DI VIGILANZA BANCARIO

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra il patrimonio di vigilanza (costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Su basi consolidate, il patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderato.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In conformità alla nuova normativa in materia di patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali, i calcoli riferiti al 2008 sono stati effettuati tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali", per ridurre la potenziale volatilità degli aggregati a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

1. Patrimonio di base

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale che compongono il patrimonio di base assieme alle componenti tradizionali, costituite dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile destinata a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, sono riepilogate nella tabella riportata di seguito.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 30/6/2008	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preference shares	6,411% fisso; dal 21/12/2017 Euribor 3m+2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	180.000	180.162	174.169
Totale strumenti innovativi computabili (Tier I)						180.000	180.162	174.169

Le *preference shares* sono, nel rispetto della normativa vigente, computate nel patrimonio di base entro il limite del 15% dello stesso; l'eccedenza è computata nel patrimonio supplementare.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito, di norma, da riserve di rivalutazione, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, al netto degli investimenti partecipativi in società finanziarie ed assicurative, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, nonché dei prestiti subordinati concessi alle medesime entità. Nella seguente tabella vengono riportate le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari subordinati in essere alla fine dell'esercizio e computati ai fini del patrimonio supplementare.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 30/6/2008	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preference shares (1)	6,411% fisso; dal 21/12/2017 Euribor 3m+2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	180.000	180.162	5.831
Totale strumenti ibridi (Upper Tier II)						180.000	180.162	5.831
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,25% fisso	No	1/7/2005	1/10/2012	No	370	384	267
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+0,50%; dal 30/12/2008 Euribor 6m+1%	Si	30/12/2003	30/12/2013	No	28.272	28.287	28.272
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,60%; dal 12/11/2009 Euribor 3m+1,20%	Si	29/10/2004	12/11/2014	12/11/2009	100.000	100.639	99.896
Prestito obbligazionario subordinato	4,46% fisso	No	9/6/2005	9/6/2014	No	25.000	22.724	25.000
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	9/6/2005	9/6/2015	No	30.000	30.081	30.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/6/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/6/2007	21/6/2017	21/6/2012	150.000	149.925	150.000
Prestito obbligazionario subordinato	3,895% fisso; dal 30/9/2009 Euribor 6m+0,70%	No	30/9/2004	30/9/2014	30/9/2009	50.000	47.034	47.034
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1,15%; dal 15/2/2011 Euribor 6m+1,30%	Si	15/2/2006	15/2/2016	15/2/2011 (2)	40.000	21.954	20.898
Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)						423.642	401.028	401.367
Totale generale								407.198

(1) Residuo apporto rispetto alle medesime *preference shares* indicate al punto 1. Patrimonio di base.

(2) Il regolamento dell'emissione prevede che il rimborso avvenga solamente il 15/2/2011.

3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		30/6/2008	31/12/2007
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.230.264	1.317.138
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(69.137)	(54.774)
B.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(69.137)	(54.774)
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.161.127	1.262.364
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(149)	(300)
E.	Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	1.160.978	1.262.064
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	422.383	435.738
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		(2.684)
G.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		(2.684)
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	422.383	433.054
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(149)	(300)
L.	Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	422.234	432.754
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(2.473)	(11.329)
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.580.739	1.683.489
O.	Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
P.	Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)	1.580.739	1.683.489

2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

Le prime indicazioni sui coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2008 stimati sulla base della metodologia standard di Basilea II evidenziano un Tier 1 ed un Total Capital Ratio in linea rispetto ai target di piano industriale (rispettivamente pari al 7% ed al 9,5%). I dati definitivi verranno comunicati al mercato entro fine ottobre contestualmente all'invio della segnalazione all'Organo di Vigilanza.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA L'UTILE SEMESTRALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2008 E L'UTILE DELLO STESSO PERIODO AI FINI DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

L'utile consolidato di periodo che ha contribuito al patrimonio ai fini di vigilanza è pari a 45.513 migliaia di Euro.

	30/6/2008	30/6/2007
Utile netto del semestre al 30 giugno 2008, come da Conto Economico alla stessa data	56.317	47.410
Meno: utile destinato a dividendi da non patrimonializzare	12.804	17.825
Utile netto del semestre al 30 giugno 2008, ai fini del patrimonio di vigilanza consolidato	43.513	29.585

Distribuzione dividendi

In data 19 aprile 2008 ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria dei Soci ed è stato approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2007. Il dividendo unitario deliberato è risultato pari ad Euro 0,60. Lo stacco cedola n. 28 è avvenuto il 24 aprile 2008 e l'ammontare complessivo dei dividendi spettanti alle n. 62.585.349 azioni aventi diritto è stato pari ad Euro 37.551.209,40.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENZA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Percentuale di interessenza con diritto di voto acquisita	Totale ricavi del gruppo	Utile/perdita netto del Gruppo
1. Acquisto 36 sportelli da Intesa Sanpaolo	18/2/2008	251.436	n.a.	n.d.	n.d.
Totale		251.436		n.d.	n.d.

I valori delle colonne "totale ricavi del gruppo" e "utile/perdita netto del gruppo" non sono correttamente determinabili in quanto il ramo d'azienda è stato inglobato nelle altre attività aziendali.

Si riporta il dettaglio degli elementi che compongono il costo della suddetta operazione di aggregazione:

Componenti del costo dell'operazione	Sportelli da Intesa Sanpaolo	Totale 30/6/2008
Liquidità pagata	246.042	246.042
Costi direttamente attribuibili all'operazione di aggregazione	5.394	5.394
Aumenti di capitale effettuati nell'impresa aggregata		
Costi direttamente attribuibili agli aumenti di capitale nell'impresa aggregata		
Totale	251.436	251.436

1.2 ALTRE INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Sportelli gruppo Intesa Sanpaolo

Nell'agosto 2007, Veneto Banca Holding, unitasi in consorzio con altre tre banche, ha presentato un'offerta congiunta per l'acquisto di un *network* composto da 198 sportelli messi in vendita dal gruppo Intesa Sanpaolo nell'ambito di un'apposita procedura di gara.

A seguito di tale offerta, in data 5 ottobre 2007, la Capogruppo Veneto Banca Holding è addivenuta con Intesa Sanpaolo spa alla firma di un contratto quadro di compravendita di rami d'azienda. Per quanto di competenza Veneto Banca Holding si è impegnata, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, all'acquisto di 36 sportelli, ubicati in tre regioni (Liguria, Veneto e Friuli Venezia Giulia) e in cinque province: Imperia (5), Venezia (12), Padova (7), Udine (9) e Rovigo (3).

L'operazione si è perfezionata in data 18 febbraio 2008 e su designazione della Capogruppo Veneto Banca Holding, ha visto come acquirente di detto ramo d'azienda la controllata Veneto Banca spa. Il corrispettivo della cessione è stato pari a Euro 246 milioni, oltre agli oneri accessori di legge ed ai costi direttamente attribuibili all'operazione.

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall'IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione.

La situazione patrimoniale dei rami d'azienda acquisiti, come pure l'avviamento, sono da intendersi provvisori in quanto, alla data di approvazione della presente relazione, erano ancora in corso i termini previsti dal contratto per approvare o contestare la situazione di cessione e le modalità di determinazione dell'avviamento. Il citato avviamento sarà quindi oggetto di verifica in ordine all'adeguatezza del suo valore di iscrizione, secondo quanto previsto dallo IAS 36, in occasione della prossima chiusura di bilancio. Al 30 giugno 2008 non si sono ravvisati elementi tali da far ritenere l'esistenza di perdite di valore.

Attività/Passività	Acquisto sportelli da Intesa Sanpaolo	
	Valori contabili al 18/2/2008	
Attivo		
Cassa e disponibilità liquide		2.725
Crediti verso banche		34.810
Crediti verso clientela		444.211
Attività materiali		716
Altre attività		2.332
Totale attivo		484.794
Passivo		
Debiti verso banche		15.172
Debiti verso clientela		448.976
Titoli in circolazione		2.337
Debiti per trattamento fine rapporto		3.541
Fondi per rischi e oneri		3.019
Altre passività		11.749
Totale passivo		484.794

Il Prodotto Bancario Lordo acquisito è pari a complessivi Euro 1.834 milioni, di cui Euro 451 di raccolta diretta, Euro 938 di raccolta indiretta ed Euro 451 di impieghi.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Avviamento	30/6/2008	31/12/2007
Esistenza iniziale	594.661	142.416
Valore lordo	594.661	142.416
Riduzioni durevoli di valore		
Avviamento risultante dalle operazioni di acquisizione del periodo	256.999	452.245
Riduzioni durevoli di valore		
Differenze cambi nette		
Altre variazioni	(15.147)	
Esistenza finale	836.513	594.661
Valore lordo	836.513	594.661
Riduzioni durevoli di valore		

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio degli eventi che hanno concorso alle variazioni intervenute nell'avviamento:

	30/6/2008
In aumento:	256.999
per acquisto sportelli da Intesa Sanpaolo	251.436
per acquisto ulteriore quota di Banca Italo-Romena spa	4.413
per acquisto ulteriori quote di Veneto Banka d.d. (Croazia)	918
per acquisto ulteriori quote di Banca Popolare di Intra	232
In diminuzione:	(15.147)
per cessione partecipazione in Palladium SGR spa	(122)
per variazioni relative alle attività non correnti in via di dismissione (Intra Private Bank)	(15.025)

Attività non correnti in via di dismissione**Intra Private Bank spa**

Come già illustrato nella Relazione intermedia sulla gestione in data 6 giugno 2008 è stato sottoscritto con il Gruppo BIM e con COFITO un accordo strategico che, fra l'altro, prevede la cessione a Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni Spa di Torino (BIM spa) di n. 34.617.000 azioni della controllata Intra Private Bank spa rappresentanti il 67,283% del capitale sociale della stessa.

Tra le clausole contrattuali, la data del closing è fissata entro il decimo giorno lavorativo successivo all'avverarsi della condizione sospensiva dell'operazione consistente nel rilascio da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione a BIM all'acquisizione della partecipazione.

Si è quindi ritenuto applicabile il principio IFRS 5 "*Non-current Assets and Discontinued Operations*" in quanto:

- trattasi di una attività non corrente il cui valore contabile verrà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con un suo uso continuativo;
- l'attività di cui trattasi è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tale attività (autorizzazione Organi di Vigilanza);
- la vendita è altamente probabile.

Ai fini del consolidamento, le attività, le passività ed il risultato di periodo sono state esposte sia ai sensi del paragrafo 38 dell'IFRS 5 che delle prescrizioni della circolare 262 della Banca d'Italia cumulativamente in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Veneto Banca Holding, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate;
- gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore di Amministratori e Sindaci è così composto:

Compensi agli amministratori e sindaci	30/6/2008
Amministratori	1.288
Sindaci	153

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso maturato a favore degli stessi ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale. Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica e il rimborso forfetario delle spese.

Le retribuzioni dei dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche, intendendosi per essi il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali e i responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo a diretto riporto del Direttore Generale, si possono così riassumere:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	30/6/2008
Benefici a breve termine	1.865
Benefici successivi al rapporto di lavoro	115
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	

L'importo indicato comprende l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(importi in migliaia di Euro)	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	28.767	19.531	2.117	1.549	2.058	689
Impieghi (utilizzato) (*)	14.522	11.918	2.012	1.211	1.608	288
Crediti di firma (utilizzato) (*)	880	155				5
Raccolta diretta (*)	982	852	846	47	603	31
Raccolta indiretta (*)	26.355	26.096	1.461	2.910	2.147	1.059
Interessi attivi (**)	364	321	53	27	45	16
Interessi passivi (**)	20	13	17		12	
Commissioni attive ed altri proventi (**)	12	37		3		1
Commissioni passive (**)		2				

(*) Saldi al 30 giugno 2008

(**) Incassati/pagati fino al 30 giugno 2008

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate al punto precedente, e diverse dalle società controllate in quanto incluse nel consolidamento.

(in migliaia di Euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività	Debiti per finanziamenti ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie e impegni
A. Società collegate								
Air Box srl				60				
MGP srl				901				
SEC Servizi scpa								
Sintesi 2000 srl								
Uniqa Previdenza spa	75			6.751		38		

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(in migliaia di Euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
A. Società collegate						
Air Box srl		2				
MGP srl		22		110		
SEC Servizi scpa	2	290	(15.049)		2	
Sintesi 2000 srl			(136)			
Uniqa Previdenza spa		865			10.859	6

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno dalle entità correlate. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale del Gruppo per il collocamento di prodotti; gli altri ricavi sono relativi a servizi prestati alle entità correlate. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi al Gruppo dalle entità correlate.

**PROSPETTI CONTABILI
DELLA CAPOGRUPPO
VENETO BANCA HOLDING
AL 30 GIUGNO 2008**

STATO PATRIMONIALE

(in Euro)

Voci dell'attivo		30/6/2008	31/12/2007
10.	Cassa e disponibilità liquide		35.152.012
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	245.283.684	386.502.740
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	387.590.615	220.183.735
60.	Crediti verso banche	3.725.794.247	735.110.791
70.	Crediti verso clientela	860.728.151	8.385.077.959
80.	Derivati di copertura	12.876.613	10.730.295
100.	Partecipazioni	2.303.738.967	1.273.576.856
110.	Attività materiali	36.773.080	102.309.744
120.	Attività immateriali	1.298.385	50.131.429
	di cui:		
	- avviamento		48.979.591
130.	Attività fiscali	39.563.483	42.209.095
	a) correnti	26.567.923	27.220.104
	b) anticipate	12.995.560	14.988.991
150.	Altre attività	125.706.295	155.724.775
Totale dell'attivo		7.739.353.520	11.396.709.431

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/6/2008	31/12/2007
10.	Debiti verso banche	2.135.150.868	1.398.204.301
20.	Debiti verso clientela	50.173.697	4.770.454.100
30.	Titoli in circolazione	3.349.612.679	2.989.333.668
40.	Passività finanziarie di negoziazione	201.860.827	142.181.475
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	124.440.192	144.233.228
60.	Derivati di copertura	10.799.555	5.695.936
80.	Passività fiscali	(2.784.380)	18.147.849
	a) correnti	(4.761.528)	5.395.139
	b) differite	1.977.148	12.752.710
100.	Altre passività	92.071.041	218.220.612
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.246.328	19.337.588
120.	Fondi per rischi e oneri:	8.487.866	19.541.280
	b) altri fondi	8.487.866	19.541.280
130.	Riserve da valutazione	(217.900)	9.850.796
150.	Strumenti di capitale	40.571	40.571
160.	Riserve	313.569.116	268.384.327
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.235.828.058	1.122.315.113
180.	Capitale	198.267.960	187.756.047
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.807.042	83.012.540
Totale del passivo e del patrimonio netto		7.739.353.520	11.396.709.431

CONTO ECONOMICO

(in Euro)

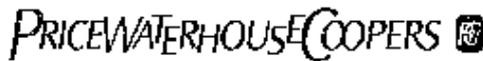
Voci		30/6/2008	30/6/2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	77.808.369	214.867.922
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(100.036.527)	(138.422.984)
30.	Margine di interesse	(22.228.158)	76.444.938
40.	Commissioni attive	2.933.549	41.920.539
50.	Commissioni passive	(2.297.529)	(6.337.474)
60.	Commissioni nette	636.020	35.583.065
70.	Dividendi e proventi simili	59.445.559	40.058.229
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(24.576.361)	(5.359.822)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(629.105)	(232.315)
100.	Utili (perdite) da cessione di:	(259.703)	1.579.256
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	98.198	1.541.250
	d) passività finanziarie	(357.901)	38.006
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	23.277	312.390
120.	Margine di intermediazione	12.411.529	148.385.741
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(13.397.918)
	a) crediti		(13.147.918)
	d) altre operazioni finanziarie		(250.000)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	12.411.529	134.987.823
150.	Spese amministrative:	(29.065.539)	(72.675.595)
	a) spese per il personale	(20.950.282)	(42.216.650)
	b) altre spese amministrative	(8.115.257)	(30.458.945)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(2.258.814)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.425.178)	(4.358.384)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(374.031)	(462.740)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	29.141.414	7.673.590
200.	Costi operativi	(1.723.334)	(72.081.943)
210.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	1.874.753	0
240.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	4.902	13.084
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.567.850	62.918.964
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.239.192	(12.575.697)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	15.807.042	50.343.267
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.807.042	50.343.267

UTILE PER AZIONE

	30/6/2008	30/6/2007
Utile netto per azione		
Utile netto (Euro)	15.807.042	50.343.267
EPS Base (Euro)	0,25	0,92
Utile netto <i>adjusted</i> (Euro)	15.807.749	50.346.499
EPS Diluito (Euro)	0,23	0,90

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2008 12:08:14 - 10.0.105.10.
venetobancalca - 2008-12-19 12:08:14 - 10.0.105.10.
PBH_Rel_sem_30062008.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti della
Veneto Banca Holding Scpa

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative al 30 giugno 2008 della Veneto Banca Holding Scpa e controllate (Gruppo Veneto Banca). La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Veneto Banca Holding Scpa. La nostra responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla CONSOB con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 4 aprile 2008.

La relazione semestrale presenta a fini comparativi i dati relativi alla relazione semestrale dell'esercizio precedente, che non sono stati da noi esaminati. Le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono, pertanto, a tali dati.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa, 9 Tel. 02/75951 Fax 02/7595200 Dep. Soc. 0/25/19700 Firm. In. 0/7/0 P. UA n. 260 - Sp. MI/999 12925600156 Iscritta al n. 43 del r.o.c. Consob - 2013 L. 106/06 Bar. 0/10/06 Viale della Poesia/110 110 Tel. 0864/283688 - Bologna 40122 Via delle Sarte 111 Tel. 051/2688111 - Brescia 25100 Via Po/20 P.leo Rivera/20 Tel. 030/384741 - Firenze 50139 Viale Michel 85 Tel. 055/271111 - Genova 10121 P.zza. Sanile 7 Tel. 010/299361 - Napoli 80131 P.zza. del Martiri 25 Tel. 081/201111 - Padova 35100 Via Venezia 4 Tel. 049/875481 - Palermo 90140 Via Marconi/119 Tel. 091/411111 - Parma 43127 Viale Tanico 249 Tel. 0521/241148 - Roma 00184 Lung. Colonna 29 Tel. 06/4782251 - Torino 10125 Corso Montevideo 37 Tel. 011/266771 - Trento 38100 Via Garibaldi 73 Tel. 0461/957004 - Trieste 34100 Via F.lli. 90 Tel. 040/488111 - Trieste 34100 Via Cassan/Buffoli 15 Tel. 040/240781 - Udine 33100 Via Novello 42 Tel. 0432/25798 - Verona 37125 Corte Paolo Aureo 156 Tel. 045/802251

PRICEWATERHOUSECOOPERS 

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Veneto Banca al 30 giugno 2008 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea

Padova, 29 agosto 2008

PricewaterhouseCoopers SpA



Nicola Piovan
(Revisore contabile)

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:08:14 - 105.10.
venetobancalca - 2008 - VBH_Rel_sem_0062008.